Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9525 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1260 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

FRA OGGI E DOMANI E' PREVISTO IL MANDATO DA PARTE DEL PRESIDENTE LEONE

Scontato l'incarico ad Andreotti per tentare un altro accordo a sei

La conferma dell'irrigidimento comunista, la netta risposta della DC, i contrasti nel PSI fanno prevedere una crisi molto lunga - La proposta del PCI provoca contrastanti commenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le speranze di «pilotare» la crisi verso una sollecita soluzione si sono ulteriormente ridotte ieri con la netta conferma dell'irrigidimento comunista, l'altrettanto chiara riaffermazione da parte democristiana dell'impossibilità di andare oltre certi limiti e la precisa riproposizione dei contrasti che travagliano il PSI. Questa sera, o al massimo domattina, il Capo dello Stato convocherà al Quirinale l'esponente indicato dalla DC per l'affidamento dell'incarico. L'unanime designazione del nome di Andreotti, fatta come designazione unica e non in una rosa di altre candidature, non consente dubbi sul reincarico, ma certo non sarà facile per Andreotti individuare i termini di una conciliazione di posizioni che appaiono oggi assai divergenti.

Per questo c'è chi parla di un rinvio del governo Andreotti alle Camere; c'è chi sostiene che sempre più concreto appare il rischio di elezioni anticipate. Ma tutto ciò appare prematuro. Siamo alle prime battute, perciò non è da escludere che conil passare dei giorni si ricrei un clima più disteso che consenta ad Andreotti di affrontare i problemi della soluzione della crisi in un quadro di maggiore serenità.

Già ieri mattina si è avuta una prima conferma delle difficoltà, quando il comunista Di Giulio ha dichiarato: «Qualora il primo incaricato che sarà espressione del partito di maggioranza relativa, non riesca a formare un governo che abbia la fiducia delle Camere, è nelle regole del regime parlamentare che il Presidente della Repubblica assegni l'incarico a un altro, uomo politico, di un partito diverso da quello che ha ricevuto il primo incarico».

Di Giulio ha cioè preannunciato che i comunisti chiedono al Capo dello Stato di dare l'incarico a una personalità non democristiana nel caso di fallimento da parte di Andreotti. Tuttavia, più tardi, Berlinguer, uscendo dal colloquio con Leone, ha dato una versione riduttiva della posizione assunta dal PCI per la formazione di un governo senza la DC, nell'eventualità in cui la DC non accetti il governo d'emergenza.

Berlinguer si attendeva la domanda del giornalista e si era preparato una risposta scritta che evidentemente, aveva concordato con Bufalini e Chiaromonte. Richiesto di specificare esattamente il senso dell'affermazione contenuta nel comunicato emesso al termine del convegno dei quadri comunisti, secondo la quale «le decisioni unilaterali di un partito non possono legittimare lo scioglimento anticipato delle Camere, perché nel parlamento esistono le possibilità per garantire la continuità della legislatura», Berlinguer ha risposto: «Noi riteniamo che il ricorso alle elezioni anticipate debba essere evitato, abbiamo a questo fine ricordato che nell'attuale Parlamento esistono diverse possibilità per evitare uno sbocco che tutte le forze politiche affermano essere grave e negativo. Questa è un'impostazione del tutto corretta sotto il profilo costituzionale e politico, che non significa affatto che noi proponiamo soluzioni contraddittorie o contrastanti con la nostra linea politica unitaria· la quale è tesa, e tenderà in ogni caso, a ricercare la più ampia solidarietà democratica».

L'attenzione degli ambienti politici è centrata su quanto avivene nel PCI, e sui motivi che hanno portato ad accantonare, almeno per il momento, la linea Berlinguer dell'accordo con la DC e del compromesso storico, per assumere una posizione intransigente. Una versione che circola con insistenza a Montecitorio è che il PCI si propone di fare pressione sulla DC per indurla ad accettare i comunisti ufficialmente nella nuova maggioranza di governo. Si tratterebbe cioè di un espediente tattico per ottenere, se non il governo di emergenza, almeno la maggioranza di emergenza.

Altri, invece, sostengono che il PCI ha commesso un primo errore due mesi fa, quando si illuse che fossero maturi i tempi per il suo ingresso nel governo e decise la fine del monocolore. Resisi conto dell'impossibilità per loro, oggi, di avere ministri comunisti accanto a ministri democristiani, avrebbero commesso un secondo errore: quello di dare per scontato che esiste nel Parlamento una maggioranza per fare un governo senza la DC. C'è anche chi sostiene che ad influire sul cambiamento di rotta comunista siano intervenute forti pressioni da parte del Cremlino. Ma è chiaro che si tratta solo di voci ed ipotesi.

Certo è che la reazione democristiana alla tesi comunista è stata immediata quanto netta. Zaccagnini, dopo il colloquio con Leone, è stato esplicito nel sostenere che le scelte del PCI sono «sbagliate» e «non adeguate, proprio alla soluzione dei problemi del paese, che è quello che noi riteniamo sia la cosa più importante».

Da parte dei parlamentari democristiani si è levato un autentico coro di reazioni critiche. «Se i comunisti vogliono fare un governo di sinistra — ha detto Bodrato — lo facciano; le nostre non sono pregiudiziali, ma posizioni ben nette, divergenti dal PCI». «La decisione presa dalla DC di rispondere no al governo di emergenza e no alla maggioranza politica, diminuisce — ha sostenuto a sua volta Piccoli — il pericolo di meccanismi non controllati che porterebbero ad elezioni anticipate. Adesso tutti sanno quali sono i limiti di manovra: sono stretti, ma ci sono».

I democristiani, pur essendo molto preoccupati, si sentono abbastanza «forti» e sono certi che non c'è una maggioranza nel Parlamento che veda la DC all'opposizione. A questo proposito, ha assunto una posizione chiara, la direzione del PSDI: Romita ha detto che a giudizio del PSDI, «non è percorribile oggi la via del governo di emergenza», ma è necessario imprimere una decisa svolta all'accordo tra i sei partiti. Da parte sua, Preti ha sostenuto che la presa di posizione del PCI ha lo scopo di fare pressione sulla DC per ottenere il massimo risultato possibile.

I repubblicani sdrammatizzano la portata delle iniziali prese di posizione del PCI e della richiesta di un governo senza la DC. E' solo, ha detto Biasini, una battuta di inizio, di una crisi che si prepara lunga e laboriosa. I parlamentari repubblicani, riunitisi ieri mattina, hanno confermato la necessità di un patto sociale per condurre il paese fuori della crisi.

Nel PSI si hanno due versioni su quanto avviene nel PCI. Per Zuccalà «l'irrigidimento del PCI è una svolta che investe tutto l'eurocomunismo, e si ripercuote sulla situazione politica italiana. E' un riflesso dell'equilibrio delle grandi potenze». Per Manca, invece, i comunisti hanno posto il problema «in modo corretto». E' già in queste battute la misura delle divergenze esistenti nel PSI.

Al comitato centrale, Craxi, ha svolto ieri la relazione introduttiva che fissa i seguenti punti: 1) richiesta del governo di emergenza; 2) richiesta alla DC che rifiuta il governo di emergenza, di formulare controproposte accettabili; 3) rifiuto tassativo del ricorso alle elezioni anticipate; 4) richiesta di chiarimento interno attraverso la convocazione del congresso del partito, entro la fine di marzo.

E' significativo che Craxi abbia lasciato cadere la proposta comunista di un governo senza la DC nell'ipotesi in cui la DC continui a rifiutare il governo di emergenza, anzi Craxi ha assunto un atteggiamento differente da quello comunista. Infatti ha chiesto alla DC di fare controproposte ragionevoli. Craxi ha fatto riferimento «ad un governo ed una maggioranza capaci di garantire stabilità di direzione politica e mobilitazione del consenso popolare democratico».

Craxi ha soggiunto che i socialisti chiedono alla DC «un atteggiamento positivo, una controproposta, l'indicazione di un terreno utile di incontro». Dopo di che il segretario del PSI ha affrontato il problema delle elezioni anticipate dichiarandosi «fermamente contrario». Anzi Craxi ha detto di più; ha sostenuto che il Capo dello Stato non può sciogliere il parlamento alla vigilia del semestre bianco senza il consenso di tutte le forze politiche, «questa volta lo negheremo con assoluta decisione».

Craxi ha esplicitamente chiesto la convocazione del congresso per marzo e un preciso pronunciamento del comitato centrale in proposito. Lo scontro è già iniziato ieri sera con una serie di interventi divergenti. Ma il dibattito entrerà nel vivo oggi.

Roberto Perugini

ANNUNCIATA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sì a quattro referendum

Legge Reale, inquirente, soldi ai partiti e manicomi - No ad altri 4

ROMA — La Corte costituzionale ha giudicato ammissibili quattro degli otto referendum chiesti dal Partito radicale, ed esattamente quelli per l'abrogazione: della legge «Reale» sull'ordine pubblico; della parte della legge sui procedimenti d'accusa riguardante la commissione parlamentare inquirente; della legge per il finanziamento pubblico dei partiti politici; della legislazione sugli istituti manicomiali. Inammissibile sono stati invece dichiarati i referendum volti all'abrogazione di 97 articoli del codice penale; della legge di autorizzazione a ratificare il Concordato con la Santa Sede; dell'ordinamento giudiziario militare; del codice militare di pace.

I giudici, a tarda sera erano ancora riuniti al Palazzo della Consulta, ma prima della fine della riunione è stato emesso un breve comunicato sulla loro decisione. In esso si specifica che essendo la motivazione assai complessa, la pubblicazione della sentenza non potrà avvenire prima di qualche giorno.

Immediata e violenta la reazione di Pannella, il quale fra l'altro ha detto che: «La Corte ha definitivamente colpito a morte il fondamentale istituto del referendum popolare, già colpito da 30 anni di non attivazione da parte delle forze politiche tradizionali. E' questa, forse, la pagina più nera della storia di questi 30 anni. Una vergogna e una pena».

SADAT ORDINA ALL'IMPROVVISO IL RIENTRO DELLA DELEGAZIONE DA GERUSALEMME

Rottura fra Egitto e Israele

Divergenza temporanea o fallimento definitivo? - Sorpresi Begin e lo stesso Vance - La decisione giustificata con l'atteggiamento «dilatorio» degli israeliani - Insanabile il tema degli insediamenti



Il ministro degli esteri egiziano Mohammed Kamel

GERUSALEMME — Con uno dei suoi clamorosi colpi di scena, il Presidente Sadat ha ordinato ieri al suo ministro degli esteri Mohammed Kamel di interrompere i negoziati con Israele e rientrare in Egitto. L'annuncio, diffuso contemporaneamente dalla radio e dalla televisione egiziane, ha provocato in Israele viva sensazione giungendo del tutto inatteso, sia pure dopo una giornata che aveva dimostrato il profondo contrasto fra gli interlocutori. E' vero che la seduta plenaria, ossia quella ufficiale, era durata solo 15 minuti, ma il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter, aveva detto ai giornalisti «non c'è crisi, non c'è punto morto, non c'è rottura». Ma evidentemente egli non aveva fatto i conti con l'imprevedibilità del Presidente egiziano, pronto alle decisioni immediate.

Un comunicato del ministro egiziano dell'informazione, diffuso ieri sera al Cairo, precisa che la decisione del Presidente Sadat di richiamare il ministro degli esteri egiziano ora a Gerusalemme per i lavori della commissione politica, è stata presa in seguito «a dichiarazioni dilatorie di Begin e Dayan, rispettivamente primo ministro e ministro degli esteri israeliani».

«Le proposte di Begin e Dayan, non possono in alcun modo condurre ad una pace giusta e globale nel Medio Oriente» aggiunge il comunicato. La decisione del Presidente Sadat è stata presa «affinché i colloqui non continuino a girare in un circolo vizioso o a vertere su questioni di dettaglio che non possono servire lo scopo dei negoziati» ha quindi dichiarato il ministro egiziano.

L'ordine inviato alla delegazione egiziana di rientrare al Cairo è stato confermato a Gerusalemme da fonte autorizzata egiziana. La stessa fonte ha aggiunto che «consultazioni telefoniche tra il Presidente Sadat e il ministro degli esteri egiziano Mohammed Kamel sono tuttora in corso».

La massima confusione regna nei corridoi dell'Hotel Hilton dove la notizia del richiamo della delegazione egiziana ha avuto l'effetto di una bomba.

La decisione ha colto tutti di sorpresa a Gerusalemme, dove ci si chiede se ciò significhi che i negoziati, cominciati solo ieri, siano già falliti. Solo un paio d'ore prima dell'annuncio a sorpresa proveniente dal Cairo, i portavoce delle delegazioni israeliana, egiziana e americana alla conferenza di Gerusalemme erano stati concordi nel parlare di «progressi» compiuti.

La prima reazione ufficiale si è avuta dal portavoce americano Hodding Carter, secondo cui la decisione di Sadat ha colto di sorpresa lo stesso segretario di stato Cyrus Vance. Il portavoce ha ha dichiarato di aver ricevuto conferma dai delegati egiziani del loro richiamo in patria e ha aggiunto che un aereo speciale sta per partire dal Cairo per venire a riprendere Kamel ei suoi collaboratori.

Nella confusione che domina a Gerusalemme, non è ancora noto se la delegazione militare capeggiata dal ministro della difesa Ezer Weizman che avrebbe dovuto partire domani per il Cairo per continuare i negoziati militari, partirà o meno e se anche queste ultime trattative siano state interrotte.

Uscendo dall'albergo «Hilton» di Gerusalemme dove hanno avuto luogo le prime due — e forse uniche — sedute della conferenza, Weizman non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e ha solo detto «lasciatemi stare», allontanandosi subito con la faccia scura.

Il ministro degli esteri egiziano che è stato intravisto dai giornalisti in uno dei corridoi dell'«Hilton» e con la faccia non meno scura di quella di Weizman, ha detto: «partiamo stasera», rifiutandosi di aggiungere altro.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha appreso la notizia del fallimento della conferenza dal servizio d'ascolto di radio Cairo sempre in funzione a Gerusalemme.

Carter telefona subito a Sadat

Il CAIRO — Il Presidente degli Stati Uniti Carter ha telefonato a Sadat per chiedergli chiarimenti sulla decisione di richiamare Kamel, e Sadat gli ha risposto che le trattative potrebbero riprendere se gli israeliani mutassero la loro posizione.

Lo afferma un comunicato diffuso al Cairo, aggiungendo che Carter ha chiesto se le trattative non potrebbero riprendere per un giorno o due, in modo da consentire a Vance di rimediare in qualche modo alla situazione. «Israele vuole territori, e non pace — ha risposto Sadat — e ciò rende inutili le trattative».

Carter ha chiesto allora a Sadat se le trattative potranno riprendere, e Sadat gli ha detto di sì, a condizione che «Israele cambi vedute e posizioni». Da parte sua il segretario di stato Vance sarà domani al Cairo per incontrarsi con il Presidente egiziano e tentare una ricomposizione.

COMINCIA CON UN COLPO DI SCENA IL PROCESSO PER LE TANGENTI IN FRIULI

Bandera ammette in tribunale: «Ho accettato tredici milioni»

L'ex sindaco di Majano cerca di coinvolgere i titolari della «Precasa» che rischiano l'accusa di corruzione - Respinte numerose eccezioni - Da decidere l'eventuale citazione di Zamberletti

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Il processo per le tangenti sulla fornitura di case al comune terremotato di Majano sarà caldo e senza esclusioni di colpi. Già nella prima giornata si sono registrati colpi di scena, manovre, astuzie. Un processo che ha un suo retroscena umano costituito da testimoni, amici e parenti degli imputati, che hanno riempito l'aula del tribunale di Savona con il tipico dialetto friulano, e che faceva contrasto con l'accento meridionale delle forze dell'ordine, piuttosto nutrite.

Il presidente Giudo Gatti, per impedire che il processo degeneri in confusione, ha proibito a fotoreporter e cineoperatori di lavorare in aula; con il risultato che i fotografi hanno nascosto le macchine lavorando clandestinamente. Occorre dare atto che la parte organizzativa è stata piuttosto laboriosa; occorreva creare posto per trentaquattro testimoni, una cinquantina di giornalisti giunti da tutta Italia, i legali.

Comunque, ieri mattina alle 9, tutto era in ordine e l'atmosfera carica di suspense quando sono entrati ammanettati i due principali imputati di concussione continuata Gerolamo Bandera, sindaco di Majano e Giuseppe Balbo, ex segretario particolare dell'on. Zamberletti, commissario governativo nella regione terremotata. Il terzo imputato l'avvocato savonese Romeo Pastrengo, accusato di concorso in concussione sedeva sui banchi a piede libero. Assenti invece due denunciati a piede libero: il prefetto di Udine dott. Domenico Spaziante e il suo segretario Natale Labia, accusati di omessa denuncia di reato, non si sono infatti presentati.

Gerolamo Bandera e Giuseppe Balbo sono giunti a Palazzo «Santa Chiara» verso le 9, accompagnati dai carabinieri e con i «ferri» ai polsi. I due maggiori imputati di questo processo sono apparsi tranquilli. Balbo ha detto ai giornalisti che la cella in cui vive da ormai cinque mesi è insana, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito alla sua posizione di imputato. Si è limitato a dire: «Ora, nella posizione in cui mi trovo, non posso parlare. Mi riservo di farlo dopo». Stesso atteggiamento è stato assunto da Gerolamo Bandera.

E' cominciata poi la bordata delle eccezioni. Un'eccezione per incompetenza territoriale è stata presentata dall'avvocato Signorile, patrocinatore legale dell'ex sindaco democristiano di Majano, uno dei paesi colpiti dal sisma di due anni fa. Secondo l'avvocato, per questo processo è competente il tribunale di Udine. Signorile ha fatto presente che Gerolamo Bandera venne arrestato a Verona, dopo che era stato pedinato dalla squadra mobile di Savona, la quale aveva ricevuto la denuncia da parte di Irene Allegro e Renato Carozzo, titolari della ditta fornitrice di case prefabbricate.

Il tribunale di Udine, secondo i legali, sarebbe dunque quello competente a giudicare Gerolamo Bandera e Giuseppe Balbo, nonché il legale savonese avvocato Romeo Pastrengo. Tutti i fatti sarebbero avvenuti nella circoscrizione territoriale di Udine. L'avvocato Ernesto Monteverde, di Genova, altro legale di Bandera, ha eccepito la legittimità della costituzione di parte civile presentata da Irene Allegro e Renato Carozzo. I due contitolari della ditta «Precasa», sempre secondo il legale, non sarebbero stati lesi nei loro interessi, non essendo la loro società registrata ufficialmente alla Camera di commercio.

Infine è stata chiesta la testimonianza dell'on. Zamberletti; lo ha fatto l'avv. Renato Palmieri, uno dei difensori di Balbo. Il deputato democristiano dovrebbe spiegare come funzionavano gli uffici del commissariato per dimostrare — secondo il legale — che Balbo non aveva alcun potere sugli appalti. Anche la parte civile, vorrebbe che venisse Zamberletti: «Sarebbe interessante chiedergli chiarimenti — ha sottolineato l'avv. Nasuti — sui quattro milioni versati a Milano sul suo conto corrente da una delle segretarie, alla fine del '76».

A questo proposito va segnalato che l'on. Zamberletti, raggiunto telefonicamente, ha smentito quanto affermato dall'avvocato Nasutti. «Nessuna mia segretaria ha mai versato quattro milioni sul mio conto» ha detto l'ex commissario di governo per il Friuli, che ha aggiunto: «Non ho alcun conto corrente a Milano».

Sulla citazione di Zamberletti il tribunale ha rinviato ogni decisione a quando lo riterrà opportuno. Viceversa, le eccezioni presentate sono state tutte respinte. Così nel tardo pomeriggio il processo è entrato nel vivo con l'interrogatorio del sindaco di Majano, Gerolamo Bandera.

E' stato nel corso della sua deposizione, che Gerolamo Bandera ha ammesso di aver percepito il denaro, circostanza questa che finora aveva negata. Probabilmente si tratta di una manovra della difesa, che in questo modo spera di coinvolgere nel processo anche gli accusatori, che in tal caso diverebbero corruttori. E un tentativo, questo, per rovesciare le parti.

«Renato Carrozzo mi ha pugnalato alla schiena, la mia unica colpa è quella di essermi lasciato corrompere da lui»: così ha esclamato nel corso dell'interrogatorio Gerolamo Bandera, confessando di aver preso tredici milioni (non quattordici come sostiene l'accusa) dal titolare della «Precasa». Contemporaneamente l'ex-sindaco di Majano ha gettato parte delle responsabilità sullo stesso Carrozzo, il quale ha invece sempre sostenuto di essere stato costretto a pagare le tangenti.

«Non è vero — ha detto ai giudici Bandera — io non gli ho mai chiesto niente. Fu invece lui a promettermi, quando sis tava per definire l'appalto, un regalo attorno ai cinque per cento della fornitura. Io sorvolai, lasicai cadere il discorso. Il 20 dicembre '76 a Udine, poi, Carrozzo mi ricordò la sua promessa e mi mise in mano tredici milioni. Accettai». Se i giudici crederanno alla tesi di Bandera, quest'ultimo potrebbe così rispondere non più di concussione, ma di corruzione, cioè di un reato molto meno grave.

Oltre a Carrozzo, l'ex-sindaco di Majano ha tirato in ballo un altro personaggio, mai comparso prima nella vicenda: l'ing. Giorgio Marini, comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, distaccato all'epoca del terremoto in Friuli all'ufficio tecnico del commissariato di Governo. Secondo Bandera, fu proprio Marini a segnalargli la «Precasa» e ad insistere — quando il sindaco voleva optare per un'altra ditta — dicendo che «bisognava dare lavoro a tutti».

Dal canto suo, Giuseppe Balbo ha ricostruito la vicenda che lo ha coinvolto, affermando che i primi contatti con la «Precasa» li ebbe quando si presentò da lui Franco Redaelli, rappresentante dell'azienda savonese per la Lombardia.

In un successivo incontro venne definito l'appalto per la fornitura della «Precasa» al comune governato dal sindaco Bandera. Al termine, Redaelli avrebbe affermato rivolto a Balbo: «Ci ricorderemo di lei». Dopo qualche tempo, Balbo apprese delle difficoltà finanziarie del figlio del sindaco di Artegna, Luigi Grollo, impossibilitato a pagare un debito di dieci milioni per la sua azienda alla «Arrigoni». In occasione di un nuovo incontro, avvenuto ai primi del novembre del 1976 con il Carrozzo e il Redaelli, che si lamentavano per l'insolvenza del comune di Maiano, Balbo avrebbe rammentato ai due quel «ci ricorderemo di lei», accettando un'offerta che egli si sarebbe impegnato a destinare «ad un terremotato del Friuli».

All'aeroporto di Linate, Balbo ricevette quindi due assegni da cinque milioni l'uno e quattro milioni in contanti. Dieci milioni li destinò a Luigi Grollo, mentre gli altri quattro Balbo ha dichiarato di averli usati per regali natalizi al personale del suo ufficio.

Il processo riprenderà questa mattina.

Bruno Cressotti



Savona — I due imputati per lo scandalo delle tangenti in Friuli: a sinistra Giuseppe Balbo ex segretario di Zamberletti; a destra Gerolamo Bandera, ex sindaco di Majano (Tel. Ansa)

Esponente d.c. ferito a Genova dai terroristi

A Genova i terroristi si sono rifatti vivi. Tre giovani e una donna hanno aggredito il prof. Filippo Peschiera, esponente della DC e direttore della scuola di formazione superiore nel suo ufficio dove hanno immobilizzato altre sei persone. Dopo una specie di processo cui il prof. Peschiera ha tenuto testa con dignità gli hanno sparato vigliaccamente alle gambe. Le condizioni del ferito non destano preoccupazioni. Il servizio in seconda pagina.

I CONFLITTI NEL CORNO D'AFRICA DALLA DEFEZIONE OCCIDENTALE ALL'ARBITRAGGIO SOVIETICO

Etiopia: la carcassa di un impero

Lotta etnico-confinaria - Il problema dell'Ogaden - L'obiettivo russo di una «federazione marxista» del Mar Rosso

Secondo gli osservatori inglesi i violenti e simultanei conflitti nel Corno d'Africa sono la conseguenza di un'Etiopia diventata «un barattolo di vermi». Colin Legum dell'Observer chiarisce: «Dalla carcassa in disfacimento del vecchio impero sono emersi tutti i peggiori problemi di cui un paese possa soffrire». Secondo gli osservatori francesi (Le Monde) è individuabile in questa regione un processo drammatico di formazione delle nazionalità simile a quello avvenuto in Europa nel XIX secolo. L'appello alla storia sembra raffigurare nell'Africa orientale l'inizio di una fase di «balcanizzazione» che segue al crollo di un modello politico (impero di Hailè Selassiè) che, in certi aspetti, aveva finora rappresentato una sorta di monarchia asburgica d'Africa.

Sulle complicazioni, razziali o nazionali che siano, in detonazione all'interno dell'Etiopia e sulle contese etnico-confinarie che l'oppongono alla Somalia, si innesta anche il confronto fra regimi rivoluzionari già cullati da Mosca e da Cuba nella prospettiva (primavera '77) di realizzare una «federazione marxista» fra Etiopia, Somalia, Yemen del Sud e forse Gibuti. Soprattutto le antiche origini del dissidio somalo-etiopico per il controllo dell'altopiano dell'Ogaden, riproposti dall'abbattimento del Negus, hanno vanificato finora tale ambizioso progetto costringendo Mosca ad una scelta di campo (l'Etiopia), pena l'impossibilità di condizionare gli eventi in un'area strategica d'importanza fondamentale e posta a sutura del mondo africano con il mondo arabo e in proiezione di controllo sulle rotte del petrolio. Del resto, anche l'interesse della Russia per quest'area ha radici lontane fino ai tempi di Alessandro il Grande e della Grande Caterina, non indifferenti alla vicende d'Abissinia.

La mappa attuale della conflittualità nel Corno d'Africa ha bisogno di essere ricalcata, in pochi tratti, per la comprensione degli avvenimenti. L'Etiopia di Mengistu Hailè Mariam è incalzata da minacce interne ed esterne e il regime sopravvive solo in punta di baionetta. Il fronte di liberazione eritreo opera per la secessione di questa provincia dal controllo di Addis Abeba. Contemporaneamente i fronti di liberazione del Tigrè, di Oromo e degli Afar mirano alla formazione, nei rispettivi territori, di stati nazionali autonomi. Nell'Ogaden è in atto una massiccia offensiva del fronte di liberazione della Somalia occidentale (FLSO) che, con l'appoggio di Mogadiscio, intende riconquistare alla Somalia quell'altopiano grande due volte l'Italia e abitato da nomadi di etnia somala, già occupato da Menelik nel 1887, annesso alla Somalia nell'ambito della nuova Africa orientale creata da Mussolini e ripreso dall'Etiopia con la caduta dell'impero coloniale italiano.

Ma nel confronto fra Addis Abeba e Mogadiscio prevale su ogni motivazione ideologica il dato di fondo dell'attpicità di un'isola cristiana (copta), quale l'Etiopia, in dissidio con il mondo musulmano di cui la Somalia è punta avanzata sul continente. Di più, il mosaico razziale già contenuto nell'impero di Hailè Selassiè si va disfacendo con la scomparsa del mastice feudale del Negus e viene ad urtare con la compattezza etnica, religiosa e linguistica dell'avamposto musulmano somalo.

Queste realtà servono a comprendere fenomeni di contraddizione presenti nell'area dove la stessa Israele ha finito per dare appoggio e consiglio militari all'Etiopia, ormai dipendente dal sostentamento sovietico. E' evidente che il timore di un dominio arabo sul Mar Rosso fa premio, per Tel Aviv, sui rischi dell'influenza sovietica. O almeno così era, essendosi l'impegno israeliano vieppiù ridotto. E proprio la fede musulmana e la necessità di arginare il controllo sovietico hanno provocato la chiamata in causa, d'altra parte, di paesi come l'Arabia Saudita, l'Egitto e il Sudan in un appoggio, finora morale, agli interessi somali. Ma sullo sfondo coincidenze d'opportunità riguardano anche l'Iran e perfino la Siria e l'Irak.

Il gioco delle parti si è ulteriormente complicato in presenza di due regimi, quello di Addis Abeba e quello di Mogadiscio, sorti da ispirazioni marxiste-leniniste. Ciò ha consentito a Mosca l'entrata in scena in un ruolo arbitrale che è fallito di fronte all'inatteso atteggiamento del presidente somalo Siad Barre, dimostratosi emulo di Sadat nel recidere i legami con i consiglieri militari ed economici dell'Unione Sovietica. Mosca perde la base navale di Berbera, ma non rinuncia (è questa la sensazione) alla possibilità di mediare il conflitto in futuro, estendendo alla regione una visione interessata ed unilaterale di pacificazione. La mossa del Cremlino si basa sul presupposto che l'Occidente deluderà il presidente somalo mancando di accoglierne le istanze per tema di un coinvolgimento nella tensione dagli sbocchi incerti.

Fulvio Fumis

Armi alla Somalia? No americano

WASHINGTON — Il governo americano ha respinto le richieste di aiuti militari presentate dal governo somalo. La decisione è stata presa pur in considerazione degli aspetti preoccupanti che il ruolo dell'Unione Sovietica sta svolgendo nella regione. La questione è stata già oggetto di un colloquio fra il segretario di stato Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrinin al quale il capo della diplomazia americana ha fatto esortazione ad un atteggiamento più confacente agli interessi della pace.

Da parte loro le altre nazioni occidentali, fra cui l'Italia, chiamate in causa dal Presidente somalo Barre per aiuti militari, meditano di effettuare un passo presso Mosca per associarla ad un'azione diplomatica congiunta, volta a porre fine al conflitto per l'Ogaden. Il Foreign Office, peraltro, ha fatto sapere a chiare lettere di essere contrario a forniture militari al regime di Mogadiscio. Peraltro la Cee sarebbe disposta ad inviare consiglieri economici in Somalia.

L'Urss intanto ha elevato il tono della polemica accusando gli Stati Uniti di alimentare il conflitto somalo-etiopico con la minaccia di «un peggioramento della situazione mondiale».

In seconda pagina

La cronaca delle consultazioni al Quirinale

ENTRANO NEL VIVO LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

PCI: «Crisi inevitabile» DC: «Si poteva evitarla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esaurita la fase «formale» del rito, le consultazioni al palazzo del Quirinale sono entrate ieri nel vivo dell'analisi delle posizioni politiche. Hanno aperto la giornata di lavoro dal Capo dello Stato i due maggiori partiti dell'arco costituzionale, DC e PCI. Entrambi, in sostanza hanno confermato le posizioni emerse nei giorni precedenti.

Per il segretario comunista Berlinguer la crisi di governo era divenuta inevitabile, però essa può consentire ai partiti di trovare una soluzione in grado di arrestare il processo involutivo che si è andato sviluppando negli ultimi mesi. Quale soluzione?, si è chiesto il segretario comunista. Non certo lo scioglimento anticipato delle Camere, bensì una «politica di austerità e di giustizia nella vita economica e sociale, di impegno democratico e di severità nella difesa dell'ordine pubblico, nonché di gelosa salvaguardia dell'indipendenza e della dignità nazionale».

«L'appartenenza dell'Italia — ha detto Berlinguer — ad alleanze internazionali che noi non mettiamo in discussione, non può e non deve comportare ingerenze lesive nella nostra sovranità». Il segretario del PCI ha poi ricordato che tali obiettivi, per la Democrazia cristiana, non potrebbero essere raggiunti con un aggiornamento e un'integrazione dell'accordo programmatico del luglio scorso, senza mutare gli equilibri parlamentari e governativi.

«La nostra convinzione — ha detto Berlinguer — è diversa: un più ampio e solido accordo programmatico, oltre che un'auspicabile intesa per la soluzione legislativa di alcuni dei maggiori problemi sollevati dai referendum è certo necessaria. Ma occorre soprattutto — ha concluso — un governo nuovo, autorevole ed efficiente, che dia al Paese il segno di una ritrovata solidarietà nazionale, offra piena garanzia che il programma sia davvero attuato; che affermi la pari dignità di tutti i partiti democratici. La soluzione coerente e adeguata alla situazione che vive oggi il Paese è dunque, come noi comunisti sosteniamo insieme a repubblicani e socialisti, un governo di unità, al quale partecipino anche i partiti più rappresentativi delle masse lavoratrici e popolari».

Per il segretario democristiano Zaccagnini, invece, la crisi di governo non era inevitabile. Zaccagnini ha ribadito la convinzione che il governo stesse operando costruttivamente con risultati positivi per il Paese, mettendo in rilievo il recupero di credibilità internazionale che l'azione di governo ha sortito. «Valutiamo questo fattore importante — ha detto il segretario d.c. — in quanto la soluzione della crisi economica e la difesa dei livelli occupazionali sono correlati alla fiducia che il mondo occidentale nutre nei nostri confronti».

«Tutti i più gravi problemi, sia economici sia dell'ordine pubblico possono essere affrontati, secondo noi, e risolti in una visione realistica della situazione». Zaccagnini ha poi affermato che la direzione del partito ha espresso la convinzione che la linea dell'accordo a sei, come metodo di confronto tra le forze politiche, debba essere perseguita sulla base di originali proposte, in modo da offrire una soluzione politica che dia garanzie di stabilità, che sia coerente con gli impegni congressuali del partito e che sia infine capace di suscitare le solidarietà politiche e sociali necessarie per fronteggiare la grave situazione del Paese».

Al Capo dello Stato, il segretario del Partito socialista Craxi ha detto che la soluzione dei problemi italiani di oggi, sta nella buona volontà delle forze politiche di avviare un serio negoziato tra loro, e di farlo in modo rapido. Questo per impedire anche che si possa innescare una spirale di sfiducia e di disorientamento generale. «Va da sé — ha detto Craxi — che questo è un invito che il PSI rivolge in primo luogo al partito di maggioranza relativa, alla DC, che in questo momento ha le maggiori responsabilità. Per parte nostra — ha aggiunto — abbiamo seguito e continueremo a seguire una linea di prudenza, preoccupati che la situazione italiana non si impantani nell'immobilismo e vi marcisca e preoccupati di non creare situazioni di radicalizzazioni pericolose di una conflittualità di cui, francamente, il paese non ha bisogno».

Per Craxi, deve essere accresciuta quindi la fiducia dall'interno per impedire l'aggravarsi della valutazione che in sede internazionale viene chiamata «rischio Italia». «Quindi — ha concluso il segretario socialista — noi siamo animati, di fronte alle prospettive di questa crisi, da una volontà positiva, costruttiva, ma ferma nelle nostre convinzioni: un programma cioè all'altezza della situazione di emergenza».

No a un governo di emergenza, no alle elezioni anticipate, no all'ipotesi di un governo senza DC, sì invece ad un accordo di programma. Queste, in sintesi, le affermazioni fatte dal segretario del PSDI Romita, nel corso del suo turno di consultazione con il Capo dello Stato. «Si è voluta aprire una crisi al buio — ha detto Romita — senza cioè alcun accordo tra i partiti per possibili soluzioni in un momento in cui le condizioni dell'ordine pubblico sono quelle che sono, la disoccupazione giovanile si aggrava ed è lontana da una soluzione. Riteniamo pertanto che si debba dare al più presto una risposta alle attese del Paese attraverso la formazione di un nuovo governo. In questa operazione, sarebbe un errore gravissimo lo scioglimento anticipato delle Camere»

Per quanto infine riguarda gli altri esponenti politici a colloquio con il Presidente Leone, il repubblicano Biasini, dopo aver ricordato le ragioni per le quali il suo partito ha giudicato insufficiente l'azione del monocolore Andreotti, ha sollecitato e auspicato una rapida soluzione della crisi. Anche il rappresentante di Democrazia nazionale De Marzio, dopo il suo colloquio con il Capo dello Stato, ha auspicato che si possa arrivare «con senso di responsabilità, sulla base delle indicazioni fornite alla DC, a una nuova intesa di programma».

A. C.

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

POTEVA SALTARE l'Istituto di fisica

ROMA — Poteva saltare tutto in aria, all'istituto di fisica dell'università di Roma per una valvola difettosa in un contenitore di elio. Quaranta litri di elio a contatto con l'aria potevano sviluppare un'esplosione della forza di 2 chili e mezzo di tritolo. Roba da far saltare un palazzo di otto piani.

Se ne sono accorti in tempo, intorno alle 19.45 di iersera, in un gabinetto dell'Istituto di fisica nella città universitaria e sono stati avvertiti i vigili del fuoco e i tecnici dell'Istituto superiore di artiglieria, vale a dire gli unici «organi competenti» esistenti in Italia.

Qualche minuto prima delle 22.30, però, tutto si è risolto nel migliore dei modi. Un tecnico dell'Istituto di fisica ha riparato la valvola di sfiato e l'elio resterà al sicuro nel suo contenitore. non arriverà a contatto con l'azoto dell'aria, miscelato con il quale, appunto, diviene una vera bomba.

DOPO IL CONFRONTO CON IL MINISTRO MORLINO SUL RISCHIO DI 3000 LICENZIAMENTI

Unidal: la soluzione non sembra lontana



Milano — Ancora occupate le fabbriche del gruppo Unidal. Riapriranno presto? (Foto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra delinearsi, sia pure attraverso tante incertezze e difficoltà, una soluzione per la difficile vertenza Unidal, che ha portato al rischio di licenziamento di oltre tremila operai e all'occupazione, ormai da vari giorni, di tutte le aziende e i punti di vendita della Motta, dell'Alemagna e delle altre società controllate dall'Iri-Sme attraverso l'ormai disciolta società Unidal.

Una nota positiva, quindi, in un panorama sindacale che vede in atto la vertenza degli assistenti di volo. Un allontanamento della soluzione del problema del rinnovo contrattuale degli ospedalieri e la pressione esercitata dai metalmeccanici, che hanno effettuato ieri una «giornata di lotta» a sostegno delle vertenze aperte nelle aziende a partecipazione statale.

Ma vediamo innanzitutto la complessa questione Unidal. Ieri c'è stato il previsto incontro al ministero del Bilancio e la discussione si è protratta fino a tarda notte. Sulla base del piano esposto dal ministro Morlino, è possibile individuare il piano che può consentire uno sblocco della vertenza. Sarà creato un ente di gestione per l'industria alimentare; sarà costituito un centro studi di ricerca nel settore agricolo-alimentare con sede nel Mezzogiorno, sarà mantenuto l'Italgel nell'ambito delle partecipazioni statali, sarà realizzata la nuova società Sidalm, sostitutiva dell'Unidal.

E' su quest'ultimo punto che si incentravano i maggiori dissensi, in quanto lo scioglimento dell'Unidal e la sua sostituzione con la Sidalm su basi «ristrutturate» comportava il licenziamento di oltre tremila dipendenti. Sme e Intersind rilevavano l'impossibilità di procedere oltre certi livelli occupazionali, pena il rischio di dar vita a una società con tutti i difetti della precedente. Secondo la proposta ministeriale, tutti i dipendenti Unidal sarebbero iscritti nell'elenco speciale della commissione per la mobilità, affinché l'iscrizione diventi elemento per l'utilizzo da parte della cassa speciale prevista dalla legge di riconversione industriale. In questo modo si possono assicurare prospettive occupazionali anche per gli oltre mille dipendenti del settore commerciale ex Unidal, per i quali non è possibile il ricorso alla cassa integrazione. Da questo elenco la Sidalm assumerà gli oltre quattromila dipendenti che ritiene necessari. Per gli altri si cercherà di trovare soluzione appunto attraverso la mobilità del lavoro.

Da parte sindacale ancora non ci sono state reazioni ufficiali ed è proprio la risposta sindacale (la cui posizione, secondo indiscrezioni, non sarebbe molto rigida) l'unico elemento di incognita. Certo è però che la trattativa sembra entrata in dirittura di fondo.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, cominciano oggi all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i tecnici e gli assistenti di volo, dopo gli incontri dei giorni scorsi sulla parte politica generale. Fra i temi da discutere, la definizione di una nuova normativa, più chiara dell'attuale, che elimini quelle interpretazioni che hanno portato alle recenti agitazioni degli assistenti di volo. Le principali richieste sindacali riguardano la revisione delle modalità di lavoro per ottenere una maggiore efficienza e l'omogeneizzazione normativa di tutto il personale navigante.

Sulle richieste di natura «politica» che fanno di sfondo a questi due contratti — come pure a quelli dei piloti e del personale di terra — le posizioni sono ancora molto lontane dall'accordo. L'Intersind avrebbe infatti mantenuto un atteggiamento «rigido» e, sotto certi aspetti, di chiusura al riguardo sia della riforma dell'azienda, della direzione generale dell'aviazione civile e del codice di navigazione, sia nei confronti delle richieste tariffarie, di completamento della pubblicizzazione della gestione aeroportuale e di potenziamento dei voli «charter» e merci. Al termine di questi incontri la segreteria della Fulat si riunirà per valutarne l'esito e decidere le conseguenti iniziative.

Incerto il raggiungimento di un accordo per il contratto degli ospedalieri. Ieri sono riprese le trattative a palazzo Vidoni. Assenti, a causa della crisi, i rappresentanti del governo, ma gli assessori alla sanità delle Regioni hanno proposto alle parti di proseguire comunque le trattative. Il segretario confederale della Uil Bigli, ha dichiarato che è possibile una soluzione positiva. Ma la ripresa dei contatti è stata solo formale in quanto la federazione dei lavoratori ospedalieri ha deciso un aggiornamento della riunione a causa dell'assenza di rappresentanti del governo.

R. R.

IL DRAMMATICO «PROCESSO POLITICO» AL PROFESSORE DELLA SCUOLA DI GENOVA

Ha tenuto testa con coraggio alla viltà dei quattro feritori

«Sparate pure, siete dei senza speranza» - Ora è fuori pericolo - Era un commando delle BR?

GENOVA — Quattro giovani (tre ragazzi e una ragazza) hanno ferito a colpi di pistola alle gambe, ieri sera, il prof. Filippo Peschiera, docente universitario, direttore della scuola di formazione superiore di Genova.

Quando il «commando» degli attentatori — con ogni probabilità, secondo gli investigatori, brigatisti rossi — ha fatto irruzione nei locali della scuola, il prof. Peschiera stava parlando nel suo studio con alcuni collaboratori. «Vi prego: non fate sciocchezze», ha subito detto. Per tutta risposta i terroristi hanno chiuso in una stanza vicina i suoi sei collaboratori. Poi è incominciato una specie di «processo politico», durato circa un quarto d'ora.

«Perché mi sparate? Per quel che faccio o quel che scrivo?», ha chiesto il prof. Peschiera. «Sei un servo dello stato», gli ha risposto, sprezzante, quello che sembrava il capo del gruppo. Cercando di mantenere il più possibile la calma, il professore ha tentato di aprire un dialogo con i terroristi: «Mi piacerebbe parlare con chi vi manda — ha detto loro — per capire che cosa vogliono».

Gli attentatori hanno però rifiutato la discussione con ironia: «Eh, sì, tu la sai lunga...». Intanto gli avevano attaccato al collo, lungo la schiena, un cartello con in cima le iniziali «BR» e la classica stella a cinque punte delle Brigate rosse. «Che cosa c'è scritto nel cartello?», ha ancora domandato il prof. Peschiera ai suoi attentatori che, senza rispondergli, lo hanno fotografato in questa posizione.

Scattata la foto, uno dei terroristi ha puntato decisamente la pistola contro Peschiera, che ha avuto la prontezza d'animo di aggiungere: «Sparate pure, tanto siete dei senza speranza». Quattro colpi di pistola sono echeggiati nello studio. Tre proiettili hanno colpito il professore alla gamba sinistra, uno ha colpito di striscio la destra.

«Chiudere i covi», hanno ancora scritto sul muro, prima di andarsene, gli attentatori, che hanno lasciato Peschiera riverso sul pavimento con attaccato al collo il loro cartello («Servo dello stato imperialista delle multinazionali» è il testo).

Pochi istanti dopo la fuga dei terroristi, i collaboratori chiusi nella stanza vicina sono accorsi nello studio, hanno avvertito la polizia e hanno prestato le prime cure al ferito. Poi sono giunte le autoambulanze e Peschiera è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino.

Anche all'ospedale il prof. Peschiera ha saputo conservare il suo sangue freddo: serenamente ha raccontato tutte le fasi dell'attentato. Poi è stato portato in sala operatoria per l'estrazione dell'unico proiettile rimastogli conficato nella carne, all'altezza del polpaccio sinistro. Le sue condizioni non destano preoccupazioni: non sembrano infatti esserci fratture ossee.

Pochi minuti dopo il ricovero, sono giunti all'ospedale S. Martino molti esponenti della DC, in primo luogo il segretario regionale del partito Angelo Sibilla, colpito alle gambe nel luglio scorso in un attentato rivendicato dalle Brigate rosse. Anche se molto amareggiati per il nuovo attentato, hanno avuto parole di ammirazione per come il ferito ha saputo tener testa ai terroristi.

La scuola di formazione superiore di cui Peschiera è direttore, attualmente è un istituto di ricerche socio-economiche che vive grazie soprattutto ai finanziamenti degli enti locali. Nel passato ha tenuto anche corsi di livello universitario, soprattutto per la formazione di «quadri» per l'industria specializzati in discipline economiche e sociali. Peschiera, che è sposato e non ha figli, insegna da tempo materie giuridiche alla facoltà di ingegneria di Genova.

«Gli attentatori erano molto giovani, 22-23 anni al massimo», ha precisato il prof. Peschiera prima di entrare in sala operatoria. I tre ragazzi, di statura normale, indossavano giubbotti neri: due di essi erano coperti in viso da un passamontagna; il terzo era invece a volto scoperto e in testa portava un cappello beige a quadretti. Anche la donna era a viso scoperto, magra, di piccola statura, con i capelli rossi (probabilmente una parrucca).

Il quartetto è entrato nella scuola di formazione superiore bussando regolarmente al campanello dell'ingresso: l'impiegato che è andato ad aprire si è trovato davanti una pistola e ha dovuto far strada al «commando» fino allo studio di Peschiera. Secondo le prime valutazioni di polizia e carabinieri, gli attentatori hanno fatto fuoco con una pistola calibro 7,65.

Pensionato al Brennero travolto dal treno

BOLZANO — Il corpo senza vita di un uomo, identificato per il pensionato Heinrich Pitschl, di 70 anni, di Nova Ponente, è stato rinvenuto l'altra notte lungo i binari della ferrovia del Brennero a Cardano, pochi chilometri a Nord di Bolzano.

Successivamente è stato accertato che il poveretto era stato investito da un treno. Si ritiene che l'uomo, rientrando a tarda ora a casa, nell'attraversare i binari si sia accorto troppo tardi del sopraggiungere di un convoglio.

LO SPIRITO ECUMENICO NON ELIMINA LE DIFFERENZE

Paolo VI appare perplesso sull'unione dei cristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI non è in alcun modo ottimista sul problema dell'unione delle Chiese cristiane: «Le difficoltà per ricomporre una vera fusione unitaria tra le diverse denominazioni cristiane (ne esistono oltre duecento nel mondo, n.d.r.) sono tali da paralizzare ogni umana speranza che essa possa storicamente realizzarsi. Le rotture avvenute si sono ossificate, solidificate, organizzate in modo da qualificare come utopistico ogni tentativo di ricostruire alle dipendenze di un capo, che è Cristo, un corpo, come scrive San Paolo, ben compaginato e connesso mediante la collaborazione di ogni giuntura. Il problema dell'unità fra i cristiani sembra poi insolubile anche per il fatto che si tratta di vera unità: non si può su questa sacrosanta parola "unità" ammettere qualsiasi abusiva interpretazione pluralistica».

Paolo VI ha parlato in questi termini nel corso dell'udienza generale svoltasi ieri in Vaticano, prendendo lo spunto dalla «settimana di preghiere per l'unità dei cristiani», che ha inizio oggi nel mondo. Esposte le gravissime difficoltà che continuano a restare pressoché inalterate per la causa ecumenica, dopo una quindicina di anni dai noti entusiasmi e dal nuovo clima inaugurato su questa materia dal pontificato di Giovanni XXIII e dal Concilio ecumenico vaticano II, il Pontefice è tornato a definire la sanazione dei «vincoli infranti» con l'antico termine di «ritorno alla casa paterna», e perché questo avvenga ha invitato alla preghiera.

Paolo VI non ha mancato di includere nel suo discorso una nota critica verso il Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra, e nel quale le denominazioni religiose «invece di fondersi, di confondersi e riunirsi agli altri, pensano a distinguersi e, direi — ha osservato — a fissare la loro personalità che rende ancora più difficile l'unione vera ed effettiva». E' noto che la Chiesa cattolica non ha finora accettato di far parte del Consiglio di Ginevra, nel quale confluiscono invece le altre chiese «separate» cristiane.

Rivolgendosi ai membri di un istituto romano, al quale in altri tempi fu vicino, Paolo VI ha trovato il modo di ricordare le visite da lui stesso fatte alla sua sede, «quando avevamo la facoltà — ha sottolineato, con evidente riferimento alle attuali difficoltà di movimento create gli dall'arresi — di girare per Roma».

Filippo Pucci

Le estrazioni del Lotto anticipate al mattino

ROMA — Le estrazioni del Lotto — comunica il ministero delle finanze — si svolgeranno, a partire dal 21 gennaio prossimo e fino a nuove disposizioni, alle ore 12 di ogni sabato. Finora le estrazioni avvenivano alle 15,30 del sabato. Il ministero ricorda che anche i concorsi pronostici Enalotto si svolgeranno il sabato.

Lo spostamento dell'ora delle estrazioni è dovuto — a quanto si apprende — a vertenze riguardanti l'orario di lavoro in alcune intendenze di finanza.

IL SUO COMPLICE E' INVECE RIUSCITO A SCAPPARE

Ragazza catturata a Torino mentre preparava un attentato

L'azione era rivolta a una sede d.c. o a una caserma di carabinieri

TORINO — Un attentato dinamitardo di natura politica è stato sventato a Torino verso le 2 dell'altra notte dai carabinieri, che hanno fermato una giovane di 22 anni, mentre il complice è riuscito a fuggire. L'attentato doveva essere compiuto o contro la sede di una sezione cittadina della DC, oppure contro una stazione dei carabinieri, vicina alla sede democristiana.

E' avvenuto in via Vanchiglia, quando una pattuglia di carabinieri ha notato un giovane e la ragazza che, scesi da una «Mini» — poi abbandonata e risultata rubata — stavano armeggiando con un pacco contenente un grosso candelotto di dinamite. I carabinieri hanno intimato l'alt prima che i due giovani riuscissero ad accendere la miccia, lunga una trentina di centimetri. Abbandonata dinamite e auto, i due sono fuggiti a piedi nelle vie vicine, ma la ragazza è stata bloccata.

E' stata identificata per la ventiduenne Franca Musi, nativa di Reggio Emilia e abitante a Torino, in via Torino 7. Risulta incensurata e senza alcun precedente. Si è rifiutata di rispondere alle domande dei carabinieri. Il candelotto di dinamite è stato recuperato e disinnescato poco dopo da un artificiere. L'ipotesi più propabile è che gli attentatori avessero di mira la sede di quartiere della DC, che aveva già subito un attentato lo scorso anno. Il giovane che era con Franca Musi sarebbe già stato identificato.

Accertamenti sono in corso soprattutto in relazione alla ragazza, sposata con Eolo Fontanesi, di 29 anni, nativo di Bologna, operaio, trasferitosi da qualche anno a Torino. Il marito, a differenza della moglie, è già noto alla questura perché militante dell'extra sinistra. Il Fontanesi, che apparterrebbe ad Autonomia operaia, è già stato implicato nelle indagini per i tragici fatti avvenuti il 1.o ottobre scorso a Torino, in via Po, dove gruppi extraparlamentari assaltarono con bottiglie incendiarie «molotov» il bar «Angelo azzurro», causando la morte dello studente Roberto Crescenzio, di 22 anni, rimasto imprigionato tra le fiamme del locale.



Torino — Franca Musi, la ragazza arrestata (Telefoto Ansa)

LIMITARE NELLE SCUOLE il cambiamento dei libri di testo

ROMA — Il cambiamento dei libri di testo nelle scuole dovrà essere limitato il più possibile, e comunque nel caso in cui il testo già in uso si dovesse dimostrare del tutto inadeguato. Questa direttiva è stata impartita dal ministero per la pubblica istruzione con una circolare diretta a tutti i provveditori agli studi, precisando che sono ancora in corso di elaborazione i nuovi programmi di insegnamento in attuazione della legge 348.

Questi programmi che, dopo il necessario parere del consiglio nazionale della pubblica istruzione saranno emanati con decreto ministeriale «non permetteranno tuttavia — dice la circolare — la tempestiva preparazione e pubblicazione di nuovi libri di testo per il prossimo anno scolastico».

Nella circolare vengono quindi richiamate le altre disposizioni impartite negli scorsi anni, soprattutto per quanto riguarda l'esigenza che l'onere per i testi scolastici non risulti troppo gravoso per le famiglie. I libri che non saranno sostituiti nel prossimo anno dovranno essere confermati nell'ultima settimana del mese prossimo, mentre le nuove adozioni dovranno essere decise tra il 10 e il 20 maggio.

SONO TROPPI I POSTI sugli aerei dell'Ati?

CAGLIARI — Il pretore di Cagliari dott. Ubaldo Crispo ha iniziato un'indagine per accertare se la trasformazione degli aerei attuata dall'Ati, che ha portato nei «DC-9», i posti a sedere da 105 a 120 risponda alle norme internazionali che regolano la sicurezza dei voli. L'inchiesta del magistrato, che è ancora nella fase di «atti relativi», ha preso lo spunto da numerose proteste.

L'Ati, in un comunicato, ha affermato che «l'aumento dei posti sui propri aerei portati da 105 a 120, è stato realizzato tre anni fa nel pieno rispetto delle norme tecniche approvate dalla casa costruttrice e regolarmente certificate dal Rai (Registro aeronautico italiano), che è il competente organo tecnico di vigilanza dello stato italiano. Del resto va ricordato che la distanza di 31 pollici da una poltrona all'altra, come è attualmente nella versione degli aerei Ati, è universalmente adottata dall'industria del trasporto aereo internazionale.

NON ACCETTA I GOVERNI DI EMERGENZA

Nelle mani della DC la crisi a Pordenone

PORDENONE — Si sta tentando la via delle consultazioni collegiali tra i partiti dell'arco democratico per arrivare a una soluzione della crisi politica recentemente aperta dal PRI al Comune e alla Provincia di Pordenone. Il PRI si è dissociato dalla maggioranza tripartita (DC-PSDI-PRI) che governa i due principali enti della Destra Tagliamento all'indomani del voto sul piano urbanistico intercomunale. Domani incominceranno gli incontri bilaterali fra la DC e gli altri partiti (prima il PLI, sabato o lunedì il PSI, martedì il PCI e mercoledì il PRI), ai quali farà seguito un incontro collegiale nel quale si dovranno mettere a punto le varie proposte per il varo di un programma bene accetto a tutti i gruppi.

L'iniziativa politica, dunque, in questa fase è nelle mani della DC, che comunque conduce le trattative anche per conto dei socialdemocratici. Costoro, infatti, sono rimasti impegnati nella maggioranza anche dopo che i repubblicani, l'altro giorno, nel corso di un nuovo incontro a tre, si erano detti indisponibili a partecipare a nuovi incontri con gli ex partner.

DC e PSDI, per converso, hanno deciso di farsi carico della predisposizione dei bilanci, che dovranno essere approvati entro febbraio. Nel contempo, le giunte comunale e provinciale restano in carica.

E' circolata nei giorni scorsi l'opinione che la crisi politica pordenonese potrà seguire le sorti della crisi di governo nazionale: che cioè si attendano da Roma valide indicazioni per la formazione delle nuove maggioranze. Alla luce di ciò, è ovviamente piuttosto difficile intravedere i possibili sviluppi della situazione e quindi pronosticare le soluzioni che potranno essere adottate. Dal canto suo, la DC provinciale pare decisa a tener duro almeno su un punto: a dire cioè no ai governi di emergenza, dichiarandosi peraltro disponibile a intese programmatiche di ampio respiro. Oltre questi limiti — ai dirigenti democristiani di Pordenone lo ha ripetuto sabato scorso l'on. Luigi Granelli — non si può andare.

SIAMO FORSE A UNA SVOLTA NEL COMPLESSO E DRAMMATICO CASO SULLE TANGENTI DELLA LOCKHEED

Lefebvre si rimangia le accuse a Tanassi

«Non ho mai consegnato al ministro la valigetta con il denaro» - Ma ormai non si può fare a meno del processo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ormai non sembrano esserci più dubbi: il drammatico confronto - lampo tra i due imputati principali dello scandalo Lockheed si è concluso con la ritrattazione, da parte di Ovidio Lefebvre, dell'accusa di aver corrotto l'ex ministro della difesa Mario Tanassi.*

Per ora Lefebvre non ha voluto aggiungere altro. Quando il giudice costituzionale Gionfrida gli ha chiesto se confermava di aver personalmente portato al ministero della difesa la famosa valigetta con il denaro in contanti, l'ex rappresentante della Lockheed in Italia ha abbassato gli occhi e ha detto di no, rimangiandosi in pratica la più compromettente delle sue rivelazioni. Poi, però, non ha voluto rispondere a ulteriori domande. Gionfrida e i commissari d'accusa hanno cercato di insistere in tutti i modi, ma non c'è stato niente da fare: Lefebvre si è mostrato irremovibile e ha ribadito che non avrebbe detto altro, se non in presenza dei suoi difensori.

Purtroppo, il segreto istruttorio non consente di ottenere conferme ufficiali al riguardo. Tutte le indiscrezioni, tuttavia, appaiono sostanzialmente concordanti nel riconoscere all'ex ministro della difesa di essere uscito vittorioso dal delicato adempimento istruttorio. Per la verità c'è chi tenta di ridimensionare l'esito del confronto, sostenendo che — tutto sommato — Lefebvre ha soltanto smentito di aver compiuto materialmente o di aver comunque assistito all'operazione di consegna del «frutto della corruzione», ma ciò non sembra intaccare la portata del «terremoto» provocato dalla ritrattazione dell'imputato-chiave.

Nel memoriale fatto pervenire al pubblico ministero Martella il giorno dopo l'arresto di suo fratello Antonio, infatti, Ovidio Lefebvre sosteneva esplicitamente di aver condotto personalmente l'operazione di consegna del denaro al ministro Tanassi. Certo, sulla carta, Lefebvre potrebbe benissimo riproporre il tema della corruzione. Per farlo, a questo punto, dovrà però far ricorso a una ricostruzione dei fatti completamente diversa da quella spiegata nel documento che provocò l'intervento della Commissione inquirente.

Anche perché, nel corso dell'interrogatorio dell'altro ieri mattina, i difensori di Tanassi — il prof. Enzo Gaito e l'avv. Giorgio Zeppieri — hanno esibito una imponente documentazione dalla quale risulterebbe in maniera precisa che le rimesse in dollari della Lockheed (che secondo Lefebvre e William Cowden venero cambiate in denaro contante e consegnate al ministro) non furono affatto «negoziate» in Italia, ma finirono direttamente — attraverso banche straniere — nelle tasche dei fratelli Lefebvre.

Ma c'è di più. Sia la Banca d'Italia sia la Guardia di finanza, al termine di laboriosi accertamenti, avrebbero stabilito con certezza non solo la prima destinazione di quei fondi, ma anche quella successiva (ad esempio, l'acquisto di un quadro di Rembrandt, poi rivelatosi falso). In entrambi i casi, non c'è nulla che avvalori l'ipotesi di quel cambio di valuta in Italia, nel giro di sei o sette giorni, per il pagamento in contanti al ministro della difesa della «tangente» stabilita per la compravendita dei «C.130 Hercules». Come a dire, insomma, che si sarebbe raggiunta la prova documentale capace di far crollare il castello accusatorio attraverso il quale Ovidio Lefebvre aveva chiamato in causa Tanassi.

Cosa succederà ora a palazzo della Consulta? Dal momento che l'Alta corte di giustizia si è dichiarata competente a giudicare anche gli imputati «laici», è da escludere qualsiasi trasmissione degli atti alla magistratura ordinaria, anche nel caso in cui — per ipotesi — il giudice istruttore e i commissari d'accusa dovessero arrivare alla convinzione dell'assoluta estraneità ai fatti sia di Tanassi che di Luigi Gui. Ormai la complessa macchina che si è messa in moto dopo il rinvio a giudizio deciso dall'Inquirente, non si potrà fermare fino all'inizio del dibattimento pubblico davanti ai trentuno componenti (quindici giudici costituzionali, più sedici «aggregati» di estrazione politica e nomina parlamentare) dell'Alta corte di giustizia. Soltanto in quella sede sarà possibile stabilire l'innocenza o la colpevolezza degli imputati politici e laici.

E' probabile, comunque, che la clamorosa svolta impressa all'istruttoria dal confronto dell'altro ieri a Regina Coeli possa provocare un considerevole acceleramento dei tempi per arrivare all'inizio del processo vero e proprio, e ciò anche nel caso in cui Ovidio Lefebvre dovesse insistere nel proprio atteggiamento di rifiuto a rispondere alle domande degli inquirenti.

Mario Tanassi, intanto, tornerà a palazzo della Consulta, per la prosecuzione del proprio interrogatorio, mercoledì 25 gennaio. Quando anche la sua deposizione sarà conclusa, toccherà a Bruno Palmiotti, l'ex segretario particolare, anche lui rinviato a giudizio sotto l'accusa di corruzione aggravata.

Sergio Geraldini

«Pensionata di forza» dovrà essere riassunta

GENOVA — Una donna di 55 anni, Maria Luisa Nizzi, ha ottenuto dal pretore di Genova Giovanni Russo il riconoscimento del diritto di proseguire l'attività lavorativa fino a 60 anni.

Il magistrato, con una decisione che è forse fra le prime in Italia del genere, ha ordinato alla «Saiwa», l'azienda presso la quale la donna lavorava e che aveva «invitato» la donna a restare a casa dal 12 dicembre scorso (data del raggiungimento dei 55 anni anagrafici), di reintegrare immediatamente al suo posto l'impiegata, in attesa del giudizio di merito.

La donna aveva rifiutato il periodo di preavviso, previsto dalla legge in due mesi, ma anche l'indennità di liquidazione, per cui al momento del suo ricorso alla magistratura era pienamente titolare del rapporto di lavoro con la «Saiwa».

Nel frattempo, però, è entrata in vigore la legge del 18 dicembre '77 sulla parità dei diritti tra uomo e donna circa il pensionamento a 60 anni di età. In base a tale legge, il magistrato ha riconosciuto il diritto della Nizzi a continuare a lavorare fino a sessant'anni.

■ SALVATO — Nicola Antonucci, sciatore dodicenne dato per disperso nel tardo pomeriggio di martedì sulle montagne di Pescasseroli (L'Aquila), è stato ritrovato la scorsa notte dalle squadre di soccorso formate da carabinieri, finanzieri, uomini del Club alpino italiano e da volontari.

Poeta in Crimea

CON la recente pubblicazione dei «Sonetti di Crimea», nella nitidissima traduzione interlineare di Elena Croce ed Elisabetta Cywiak, le edizioni Adelphi offrono un importante contributo alla conoscenza di Adam Mickiewicz, il poeta nazionale polacco.

Nato nella Lituania bielorussa (uno dei centri d'irradiazione del romanticismo), morto a Costantinopoli, Mickiewicz appartenne alla società segreta dei Filomati e, costretto al soggiorno obbligato in Russia, divenne amico di Puskin e dei decabristi. Conobbe poi Goethe e Schlegel, Chopin e George Sand, raccolse proposte e inviti diversi, soggiacque all'influsso della dottrina mistica di Andrzej Towianski (all'insegnamento di Towianski, agli ideali del movimento dell'«Opera di Dio» si ispirarono i corsi di Mickiewicz sul messianesimo) e organizzò infine la Legione Polacca a sostegno dei patrioti italiani. E' considerato l'iniziatore della grande letteratura romantica in Polonia; per il suo dramma «Gli Avi», legato alla tradizione misterica lituana, compose musica Moniuszko, mentre Chopin (secondo la testimonianza di Schumann) si ispirò a poemi di Mickiewcz nelle quattro «Ballate». Il musicista polacco scrisse inoltre due liriche su testo di Mickiewicz, «Lontano dai miei occhi» (1830) e «Le mie gioie» (1837), pubblicate postume a Berlino.

I «Sonetti di Crimea» («Sonety Krymskie») traggono ispirazione da un viaggio compiuto da Mickiewicz esule alla fine dell'estate del 1825. La penisola protesa sul Mar Nero, con il suo mosaico di razze (tartari, persiani, armeni, russi, ebrei, khazari, senza dimenticare i discendenti degli antichi coloni veneziani e genovesi), gli apparve come un «Oriente in miniatura». In una lettera del gennaio 1827, nel riordinare i «Sonetti», Mickiewicz scriverà allo storico Lelewel: «A Odessa ho fatto una vita da orientale, in una parola, una vita oziosa. Ma ho visto la Crimea! Ho affrontato una violenta tempesta marina e poiché sono stato uno dei pochi che non soffrisse il mal di mare conservavo forza e coscienza sufficienti per contemplare a mio piacimento quello spettacolo prodigioso. Ho calpestato le nubi del monte Czatyrdah... Ho dormito sul sofà dei Ghirei e in un boschetto d'allori ho giocato a scacchi con il sommelier del defunto Khan. Ho visto l'Oriente in miniatura».

Non è sempre facile ricostruire l'itinerario di Mickiewicz, come ha fatto Edmond Marek in uno scritto pubblicato in appendice al volume delle edizioni Adelphi, poiché le diverse testimonianze relative al viaggio in Crimea non concordano su ogni punto. Pare certo che Mickiewicz si sia fermato qualche giorno nella villa del poeta Gustave Olizar, un giovane nobile polacco ritiratosi in Crimea, ai piedi del monte Ajudah, per una delusione d'amore. A Olizar verrà comunque dedicato l'ultimo sonetto del ciclo: «Anche nel tuo cuore, o poeta giovane, - la passione spesso agita tempeste minacciose, - ma quando alzi la lira, essa non ti fa danno, - fugge a sprofondare la cresta nell'oblio...».

A metà strada fra Sebastopoli e Simferopol', a Bakczysaraj, antica capitale dei Khan tartari, Mickiewicz attraversò la corte del castello moresco e giunse alla fontana Selsebil, la «fontana delle lacrime» che aveva ispirato un celebre poema di Puskin, recandosi poi alla tomba di Maria Potocka, la giovane prigioniera polacca della leggenda. Durante la scalata del Czatyrdah, «fra la terra e il cielo quale dragomanno del creato», il poeta fu fermato presso la sorgente del Salhir dal canto di una giovane contadina che risvegliò in lui la nostalgia della patria perduta: «Lituania! le tue selve mormoranti avevano un canto - per me più dolce di quello degli usignoli di Bajdar, delle vergini di Salhir, - calpestavo più allegramente la tua terra paludosa - che more di rubino e ananas d'oro».

Tutta la raccolta è densa di splendide immagini, di ardite metafore; il paesaggio della Crimea vive fra realtà e fantasia, in prismatici riflessi di luci e di colori. L'itinerario di Mickiewicz nell'antica Tauride assume un significato esistenziale, allegoria di un destino di proscritto. La goethiana «terra del poeta», nel «Westöstlicher Divan», è infatti anche quella in cui Mickiewicz si rifugia per un periodo limitato, dove «gli è dolce tendere le braccia senza timore all'universo intero». I castelli dei Tartari e le moschee in rovina offrono uno sfondo inimitabile alle riflessioni di un viaggiatore dagli accenti romantici e byroniani.

Ammirati dall'«intelligencija» russa e polacca, prediletti da Puskin, i «Sonetti di Crimea» vengono ora proposti al lettore italiano insieme ad altre poesie della giovinezza e della maturità di Mickiewicz, fra le quali «I gigli», dal ritmo di ballata popolare, e «Visione», una grande lirica d'accento mistico del 1836 che sembra annunciare eventi straordinari e una sorta di osmosi fra l'universo e l'uomo («il lungo arco del romanticismo di Mickiewicz si tende fino al simbolismo», scrive acutamente Elena Croce). La scelta delle edizioni Adelphi presenta anche il proemio al «Konrad Wallenrod», un'opera del 1828, iniziata a Odessa, che narra un episodio delle lotte fra la Lituania e l'Ordine dei cavalieri teutonici della seconda metà del Trecento.

L'appendice storico-critica comprende un ampio saggio di Elena Croce sul «Pan Tadeusz», il romanzo in versi scritto a Parigi fra il 1832 e il 1834, per il quale Mickiewicz si era proposto il modello goethiano dello «Hermann und Dorothea». Ma il «Pan Tadeus», tradotto in italiano più di vent'anni fa da Cristina Agosti Garosci, va riletto soprattutto come un diario lirico, sulle orme di Puskin e della romantica, sconvolgente prefigurazione del destino dataci dall'«Evgenij Onegin».

Edoardo Guglielmi

«La corazzata Potemkin» in sceneggiato radio

FIRENZE — Negli studi della Rai di Firenze si sta registrando «La corazzata Potemkin», sceneggiato radiofonico di Aldo Grasso.

La regia è di Ida Bassignano, il protagonista, Eisenstein, è Giulio Brogi. Lo sceneggiato è «La storia possibile di un gesto impossibile»; quello di rappresentare per radio uno dei film più famosi. I cinque atti della struttura originale del film di Eisenstein, sistemati in sequenza in modo da corrispondere ai canoni della tragedia classica, diventano così cinque tentativi di accostare l'opera percorrendo alcuni dei generi più praticati in radio: la intervista, la radiocronaca, lo sceneggiato, il notiziario, il dibattito.

Recitano con Giulio Brogi: Gabriella Bartolomei, Luca Biagini, Corrado de Cristofaro, Gianni Esposito, Mirio Guidelli, Antonio Maria Magro, Franco Mescolini, Maurizio Manetti.

IN TEMPI IN CUI L'UMANITA' HA ALTRI GROSSI INTERROGATIVI

L'Inghilterra discute sulla cortesia dei gabbiani

Nella rubrica del «Times» riservata ai lettori si vanno intrecciando da tempo considerazioni tra il serio, lo scientifico, il militare, il giuridico e il sarcastico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Perché i gabbiani sono così garbati? In tempi in cui l'umanità ha gatte ben più serie da pelare, c'è chi si pone anche interrogativi di questa fatta. E sul «Times» di Londra, nell'apposita rubrica riservata ai lettori, da due settimane si vanno intrecciando risposte tra il serio, lo scientifico, il militare, il giuridico e il sarcastico.*

Tutto è cominciato quando James Dawson, dal suo ufficio in una agenzia di pubblicità londinese, ha scritto: «Da qualche anno, mi capita di notare che un gabbiano appollaiato sull'asta di una bandiera lascia invariabilmente il posto a un altro gabbiano che faccia mostra di volerlo, e ciò indipendentemente dalla grandezza dei due volatili. Può qualche lettore spiegare perché tanta cortesia da parte dell'occupante verso il nuovo arrivato?».

John Bloch, di Peersfield, Hampshire, è stato il primo a replicare: «Quasi tutti gli uccelli abbandonano il posto su cui sono appollaiati a favore di un nuovo venuto, o perché spaventati dalla sua ombra o perché la spinta dell'aria mossa dalle ali del nuovo venuto fa perdere all'occupante l'equilibrio costringendolo a decollare».

Bloch ha aggiunto una postilla, a titolo di avvertimento: «Gli osservatori di queste manovre faranno bene a non starsene direttamente sotto il palo o sotto la traiettoria di volo perché la cortesia dei gabbiani non si applica a terze persone».

Laconicissima la risposta di Reginald Bosanquet, che da Londra ha replicato a Dawson con una sola parola: «Gullibility?» (balordaggine?). Un gioco di parole: Gullibility deriva da gull, che in inglese oltre a gabbiano significa anche balordo e simili.

La signora Hart di Clacton on Sea, nell'Essex, ha fatto a sua volta sfoggio di grande competenza in tema di regolamenti e leggi scrivendo: «Forse i gabbiani sono al corrente delle norme sul controllo del traffico aereo varate nel 1976 che all'articolo 17 così suonano: un aereo in atterraggio o in manovra di avvicinamento a terra avrà diritto di precedenza su ogni altro aereo in volo o a terra o in acqua».

Rifacendosi a una vita intera spesa nei ranghi dell'aeronautica militare, il maresciallo dell'aria Sir Leslie Mavor ha scritto da Alne, nello Yorkshire, che in effetti il gabbiano appollaiato non è assolutamente in grado di abbozzare un rifiuto. «Se dovesse cercare di resistere, si troverebbe a combattere da una posizione precaria, mentre se decollasse per contestare al nuovo venuto il possesso dell'asta si troverebbe di colpo in grave svantaggio di quota e velocità. Sicché la scelta più ragionevole sta nel cercare un'altra asta sapendo bene che l'eventuale occupante di questa farà esattamente quanto lui ha dovuto fare con l'altro».

Cecilia Hull, di Wimbledon, ha scritto che il gabbiano rinuncia all'asta perché «gli manca una postazione di coda»: «Ho notato — riferisce la signorina Cecilia — che i nuovi venuti si avvicinano alle aste invariabilmente da tergo e per di più con becco ben puntato».

Un lettore scozzese, riferendosi alla professione di Dawson, ha annotato una protesta: «Adesso i gabbiani assoldano perfino agenti pubblicitari per migliorare l'immagine della loro società, mentre loro stessi si cacciano l'un l'altro dalle cime di aste, pali e alberi di navi».

L'ultima risposta è di James Lawley da Birmingham, che ha rimesso tutto in discussione scrivendo: «Da anni osservo gabbiani che vanno e vengono dalla cima dei pali nel campo di rugby di fronte a casa mia. E tutte le volte ho visto che i nuovi arrivati fanno regolarmente fiasco nel tentativo di sloggiare gli occupanti. Devo supporre a questo punto o che i gabbiani di Birmingham sono piuttosto sgarbati rispetto ai colleghi londinesi, o che la regola della buona educazione vale per la cima di un'asta di bandiera ma non per un palo di rugby».

Graham Heathcote

La Kammeroper di Mosca all'estate carinziana

VIENNA — L'estate carinziana del 1978 («Carinthischer Sommer») avrà come ospite d'onore la «Kammeroper» di Mosca, un complesso specializzato nell'esecuzione di lavori di musicisti russi contemporanei. Verranno eseguite — dal 15 al 20 agosto — a Villaco, cinque opere: «Il cappotto» e «La carrozza», due atti unici tratti dalle omonime novelle di Gogol su musica di Alexander Cholminow, «Il naso di Sciostakovic», «Il falco di Federico degli Alvergi» (un'opera buffa russa dell'Ottocento di Dimitrij Bortnianski) e l'opera «pop» di Boris Ganelin «Il soldato e la bugiarda rossa di capelli».

Il ciclo verrà presentato dal critico musicale della «Die Presse» di Vienna, Franz Endler.

Oltre a questa serie di rappresentazioni — novità assoluta per l'Austria e per gran parte dell'Europa occidentale — l'«Estate carinziana» comprenderà, come di consueto, concerti sinfonici, solistici e di complessi specializzati nell'esecuzione di musiche rare.

Sparano sulle radio libere



Milano — La sala di Radio Milano International, una delle prime emittenti libere in Italia, fatta segno a colpi d'arma da fuoco la scorsa notte (Telefoto Ap)

Quarant'anni dopo



New York — Esattamente quarant'anni dopo lo storico concerto, Benny Goodman è tornato alla Carnegie Hall: un ritorno trionfale per il «re dello swing». Il pubblico lo ha acclamato non appena è apparso sul palcoscenico, e tre ore più tardi al clarinettista e alla sua orchestra gli spettatori hanno tributato una grande ovazione, con richieste di bis. Con lui, nella foto, Lionel Hampton (Telefoto Upi)

Libri ricevuti

Nel sapore dell'autobiografia

Maria Luisa Bressani: «Begonza» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi, 1977 - Collana «Scrittori Italiani Contemporanei» pagine 62, L. 2.800).

Nel sapore di una autobiografia ora vivace e polemica, ora fragile e intessuta di sottili e poetiche venature, spigliata e divertente ma anche costantemente e lucidamente sottesa ad un esame umano e psicologico che spazia a corrodere e a interrogarsi su quel contesto morale-sociale-politico quanto mai confuso e precario, assurdo ed inquietante, da un simile sentire, dunque, nascono le pagine di Maria Luisa Bressani intitolate «Begonza». Ma Begonza (ovvero «quasi due volte gonza»?), donna «carnale e festosa», insegnante impegnata, femminista con tanto di cartelli, nonché amica d'infanzia dell'autrice, risponde in questo racconto della Bressani alla rapida, colorita istantanea di una fotografia, immagine che si concretizza e svanisce in quel continuo vivere il presente e il passato assaporando l'uno e l'altro (necessari termini di una verifica o contraddittori momenti di un abbandono sentimentale ed emotivo?), in un susseguirsi a volte dispersivo di situazioni, ricordi, episodi allacciati ad altrettanti incisivi aspetti o condizioni di una realtà aggressiva, vissuta dalla scrittrice, e soprattutto nella conclusione, con turbamento e con dei precisi interrogativi che lei, donna, madre, insegnante, sente urgere dentro di sé e si pone in una sensibilissima apertura dell'animo. «... Al di sotto delle nostre maschere sgargianti, noi siamo tutti uguali e l'unico conforto ci può venire dal parlare insieme, dal dirci una parola affettuosa. Vorrei essere una margherita, che a sera si richiude tranquilla e al mattino, quando allarga la corolla, è una tra mille nel campo odoroso...».

Ed è in questo emergere di solitudine e di angoscia, di dubbio e di speranza che le pagine di «Begonza» si chiudono, in attesa di una luce, di un sorriso, di una sorsata di umanità: diverse si nel loro accento e in certa esuberanza che le nutre, dall'iniziale riversarsi e riconoscersi in esse dell'autrice, in quel tingersi di mare e di azzurro che aveva dato a quelle pagine appunto, la loro prima impronta in un abbandono solo debolmente offuscato.

La breve puntualizzazione critica a «Begonza» è offerta nella «Prefazione» da Angiola Sacripante.

○

Helen Nowlis: «La droga demistificata» (Armando Editore, Roma '77 - Collana «Problemi di sociologia 42» (nuova serie); pagg. 104, lire 2500).

D. Antiseri: «Il mestiere del filosofo» (Armando Editore, Roma '77 - Collana «Educazione comparata e pedagogie 60»; pagine 120, lire 2500).

Ancora una volta nelle edizioni Armando il lettore potrà trovare da un lato certa viva rispondenza a problemi di drammatica attualità, dall'altro, approfondimenti, indagini o saggi sulla didattica delle più diverse discipline. Immediata risonanza, qui ora proponiamo «La droga demistificata» e «Il mestiere del filosofo», libri dei quali il primo ha per autrice Helen Nowlis, insegnante sino al '71 di psicologia all'Università americana di Rochester, quindi direttrice a Washington dell'Ufficio della Educazione sulle Droghe (Dipartimento della Sanità, dell'Educazione e dell'Assistenza Sociale degli Stati Uniti d'America). Nel presente volumetto (traduzione a cura della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO) sono condensati quegli elementi indispensabili alle esigenze che insegnanti, educatori, genitori, alunni stessi (in particolar modo quelli delle classi superiori) rivelano nei confronti della lotta contro la droga, uno dei pericoli più diffusi e forse il più inquietante tra i problemi che travagliano la nostra società. Così ad una breve «Presentazione» e alla successiva rapida «Prefazione» seguono nella pubblicazione della Nowlis sette capitoli, illuminante chiarificazione sugli aspetti giuridici, medici, educativi della droga, mentre la «Conclusione» e l'«Appendice per l'edizione italiana» sottolineano quella visione d'insieme utile al lettore per una sua ponderata considerazione.

Dario Antiseri, autore de «Il mestiere del filosofo», è professore di filosofia del linguaggio all'Università di Padova: studioso e assertore del pensiero del filosofo austro-inglese Karl Popper e inseritosi in quella stessa tradizione, Antiseri ha scritto negli ultimi dieci anni diverse trattazioni, nelle quali è posta l'attenzione sulle conseguenze didattiche delle teorie epistemologiche di Popper, tematica questa che vive, densa di interesse, anche in «Il mestiere del filosofo», saggio che — come precisa l'autore nella «Premessa» — «vuol essere un contributo, dalla prospettiva epistemologico-analitica, all'urgente problema dell'insegnamento della filosofia». Ben ventidue capitoli concretizzano sulla pagina un simile contributo: e dalle acute intuizioni di Popper non possiamo dubitare che il suo «allievo» Antiseri abbia dato ulteriore vivificante apporto di sviluppo in questo dispiegare la sua personale, profonda interpretazione.

○

Carla Speciale Giorgi: «Sensazioni» (Schena Editore, 1977, pagg. 144+28 illustrazioni fuori testo).

Significativo punto d'arrivo di un lungo e complesso iter spirituale, «Sensazioni» è un volume, scelta antologica, ove sono raccolte insieme alla riproduzione di alcune composizioni in legno e in terracotta, un gran numero di liriche di Carla Speciale Giorgi, nata a Varese nel 1925.

La luce di una delicata trasparenza unita alla lievità di certa intima disposizione poetica sono i caratteri più salienti che emergono dalla lettura di «Sensazioni», in cui l'inquieto sottile penetrare nei risvolti dell'animo è tutto teso a respirare emozioni e sentimenti, a rimandarne le sussurrate voci e le vibranti molteplici risonanze. Ne risulta una sorta di sofferta fragilità che si muove in una costante evidente atmosfera di magica evanescenza, nella quale anche la presenza dell'amore e della maternità sembrano nascere e concretizzarsi sulla traccia di un sognante e impalpabile solco. E ancora, variamente sfaccettato, l'assommarsi di pensieri e di immagini, il palpitare di ansie e di attese, il tutto naufragante in una intensa sensitività che, voce stessa della poesia, offre alla lirica di Carla Speciale Giorgi la sua fisionomia più espressiva. «Un altro poco voglio stare / al sole, / se tornerà. / C'è freddo ormai dentro di me. / E' solo del mio respiro / il caldo che sento. / Sempre e fredde / son le mie mani. / Ormai si ferma il passo mio. / Un altro poco voglio stare / al sole, / se tornerà».

Sovente poi, lo schiudersi di interrogativi soffocati da un profondo turbamento, da un'improvvisa emozione che suggerisce con sincerità, se non con ingenuo abbandono, tutta una visione spirituale ed umana di cui al lettore non sfuggirà la precisa dimensione.

Assai numerose le terrecotte e i legni illustrati nel volume della Giorgi, lavori questi di cui la stessa poetessa è autrice e ai quali si dedica con passione.

○

Carlo Prandi: «Religione e classi subalterne» (Coines Edizioni, Roma 1977 - «Nuova Biblioteca/9» - Pagg. 320, L. 4.500).

Studioso di storia delle religioni (ha tenuto seminari alla facoltà di Magistero di Firenze, di Arezzo, di Parma), collaboratore a giornali e riviste e traduttore di due opere di J. Daniélou, Carlo Prandi è autore di questo «Religione e classi subalterne»: una lunga trattazione che sviscera con una certa profondità e nel respiro di un'appassionata conoscenza un tema certamente interessante e in gran parte ancora oscuro. «I saggi raccolti in questo volume (annota l'autore nell' "Introduzione") obbediscono a un disegno unitario: essi intendono esaminare in tre contesti diversi — italiano, latino-americano, africano — i significati antropologici che i comportamenti religiosi subalterni vi assumono e alcune modalità con cui le chiese hanno cercato e cercano tuttora di rispondere a fondamentali esigenze di sicurezza psichica collettiva, di riscatto umano e di riacquisizione di un'identità culturale emergenti dalle masse subalterne che aspirano, più o meno consapevolmente, a diventare i "soggetti" della propria vicenda storica».

Compreso in tre parti («Cristianesimo e classi subalterne in Italia», «Cristianesimo e classi subalterne in America Latina», «I messianismi africani tra rivoluzione e tradizione», e la conclusiva «Appendice - Le scienze storico-religiose in Italia: Raffaele Petazzoni»), il contenuto di «Religione e classi subalterne» implica una lettura attenta che si apre a delle considerazioni meditate, lettura che richiede una disposizione e una preparazione di base per una comprensione che rifugga da una troppo banale superficialità.

G. P.

○

Mauro Langfelder: «Perché l'Europa» (Federico Motta Editore, Milano; pagg. 71, lire 1500).

○

J. Paul Getty: «Secondo me. La mia vita, il mio denaro» (Sperling & Kupfer Editori, Milano; pagg. 408; L. 4.800).

CORRIERE FILATELICO



Cronache italiane

Il Ministero delle PT, il suo Ufficio stampa, l'Ufficio centrale filatelico — esistente come unità amministrativa, a quanto si è appreso, soltanto sulla carta — non sono in grado o non vogliono fornire tempestivamente un calendario, almeno, una parvenza di calendario delle emissioni programmate per il 1978, anche se il nuovo anno è bell'e cominciato da un pezzo. Nonostante il rumore che talvolta si fa, nonostante le consulte, le giunte d'arte, le commissioni, le riunioni di lavoro, i piani quinquennali, sembra che all'EUR la filatelia sia l'ultimo o tra gli ultimi argomenti di cui qualcuno si prenda cura. Eppure sono tanti i miliardi — ora certamente non meno di 15 — che lo Stato introita dall'hobby coltivato dai fiduciosi filatelisti. Ma se il Ministero non è in grado o non vuole, per scarso impegno o chissà per quale altro motivo, fornire un calendario delle emissioni, lo fanno alcuni bene «ammanigliati» frequentatori del palazzone di viale Beethoven e che evidentemente sono «familiari» di compiacenti funzionari, dai quali attingono notizie in esclusiva che poi pubblicano sulle loro riviste specializzate. Solo così è possibile apprendere che la prima emissione dell'anno uscirà in febbraio e sarà una serie di due valori (170 e 200 lire) celebrativi delle prime elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo; nello stesso mese apparirà anche la serie degli «Uomini illustri», cinque francobolli, tutti da 170 lire, dedicati rispettivamente a Marcello Malpighi, Matilde Serao, Vittorino da Feltre, Antonio Meucci e Pio IX. E così per gli altri mesi dell'anno è distribuita la gran parte delle emissioni previste. Non dunque un calendario preciso, ma almeno un calendario di massima. Ed è già una gran cosa. In particolare, poi, è stato possibile apprendere, addirittura attraverso l'agenzia Ansa, che i francobolli Europa usciranno il 29 aprile, «in coincidenza con la 18.a edizione della "Mostra internazionale del francobollo Europa" ideata nel 1961 dal giornalista filatelico Renato Russo». E in merito si sono conosciuti altri dettagli: i due francobolli raffigureranno il Pantheon di Roma a firma di Francesco Tulli, e il Maschio angioino di Napoli (toh, felice coincidenza!) a firma di Eros Donnini.

Il carosello

La Francia ha già lanciato il suo primo francobollo d'arte previsto nel programma 1978. E' quello che si vede in pagina: due cavalieri bardati e agghindati per un carosello alle Tuileries all'epoca di Luigi XIV, il Re Sole; volevano impersonare un guerriero esperto e consumato e un efebo, un giovanetto alle prime armi di estrazione persiana. L'opera è un disegno appartenente a una raccolta reale. Entro il mese saranno agli sportelli altri tre francobolli: centenario della Scuola nazionale di telecomunicazioni, centenario dell'unione alla Francia dell'isola di Saint Barthelemy, appartenente all'arcipelago caraibico della Guadalupa, francobollo della serie regionale dedicato all'Alta Normandia. Infine, dal 17 gennaio è entrata in servizio un'altra «tranche» di quattro francobolli preobliterati (servono alla spedizione in grandi quantità di alcune categorie di oggetti postali) illustrati con i segni dello zodiaco, quindi di particolare interesse tematico; questa volta sono di turno il cancro, il toro, il capricorno e la vergine. Facciale complessivo franchi 4,46.

LA TRAGEDIA DEI PROFUGHI IN EUROPA



Questo francobollo emesso pochi giorni or sono dalla Deutsche Bundespost, a prima lettura appare molto enigmatico, ma nel suo simbolismo è indovinato ed efficace. Che significano quei piedi e quel piccolo e misero bagaglio messi in evidenza dalle ombre che si allungando su un cammino lento e faticoso? Dicono i passi dei reduci, dei prigionieri, dei profughi, dei rimpatriati, in una parola dei milioni e milioni di uomini e donne che il turbine della guerra strappò dalle proprie case, dalla propria patria sbattendoli violentemente là dove mai avrebbero pensato di arrivare. Questo triste e doloroso fenomeno colpì numerose regioni e popolazioni d'Europa, ma la più forte accentuazione la si ebbe certamente al centro, in quel profondo rivoluzionamento che subì la carta geografica, soprattutto con lo spostamento dei confini tedeschi e la divisione delle due Germanie. Il francobollo di cui si parla, rievocando il dramma dei reduci, dei profughi, dei rimpatriati, vuol dire anche dell'azione di soccorso, di primo aiuto che fu messa in atto per alleviare tanta pena e tanto sconforto.

Fra le varie iniziative fiorì nella Germania federale il «Friedlandhilfe», cioè un'organizzazione assistenziale sorta a Fridland, località presso Gottinga, alla frontiera con la Germania comunista, dove era stato allestito un grande campo di raccolta per le masse di profughi che fuggivano dai paesi dell'Est; tuttora Friedland è la porta d'ingresso in Germania soprattutto per i rimpatriati dalla Polonia e anche dai territori annessi dall'Unione Sovietica. Il «Friedlandhilfe» opera da vent'anni — è questo il motivo dell'emissione del francobollo — nel corso dei quali ha distribuito aiuti di ogni genere.

Accanto al celebrativo del ventennale del «Friedlandhilfe» è stato emesso un commemorativo, ricorrendo il centenario della nascita, di Rudolf Alexander Schroeder, scrittore, traduttore, pittore, architetto; durante la seconda guerra mondiale si fece pastore luterano e continuò la produzione poetica ispirandosi a temi religiosi; il francobollo che lo ricorda riproduce la copertina di un libro in bello stile floreale disegnata dallo stesso Schroeder, come si vede in pagina.

Gli arazzi di Malta

Altri quattro arazzi fiamminghi della preziosa collezione appartenente alla cattedrale di San Giovanni della Valletta, a Malta, sono stati riprodotti su altrettanti francobolli, che usciranno il 26 gennaio. Come si ricorderà, la prima serie fu emessa lo scorso anno per celebrare il quarto centenario della nascita di Pier Paolo Rubens, il quale eseguì numerosi cartoni per questi arazzi, che furono commissionati dal gran maestro dei cavalieri di Malta Ramòn Perellos al momento della sua elezione all'alta carica, nel 1697. La fabbricazione dei meravigliosi tappeti avvenne a Bruxelles, nella tessitura di un rinomato artista del ramo, Judocus de Vos, che lavorava anche per Luigi XIV. La serie attuale rappresenta, nei quattro quadri, il ciclo completo della Pasqua con le scene dell'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, dell'ultima cena, della crocifissione e della resurrezione; i cartoni delle due ultime furono preparati da Rubens, mentre l'ultima cena è opera di Nicola Poussin. Gli arazzi — complessivamente 29 — vennero tessuti in quattro anni, sotto la sorveglianza di Mattia Preti, pittore ufficiale dell'Ordine di Malta e lui stesso cavaliere di San Giovanni. Come detto, gli arazzi fanno parte del tesoro della cattedrale maltese dove vengono esposti nelle solennità. Ad adattare i quattro arazzi sui francobolli è stato il ben noto artista Emvin Cremona, un'impresa piuttosto ardua data la grande superficie dei tappeti. E' da dire che riproduzioni del genere sui francobolli non possono dare risultati superlativi e avere immediata efficacia di figurazione. I valori della serie si snodano nei tagli di 2, 7, 11 e 25 centesimi di sterlina maltese, oggi quotata 2100 lire. Oltre a questa serie, il programma 1978 delle Poste della Valletta prevede una serie celebrativa del 450.o anniversario della morte di Albert Duerer, l'annuale emissione Europa, 3 valori e un foglietto per il campionato mondiale di calcio e la tradizionale serie natalizia.



Da un paese all'altro

Lussemburgo — Il francobollo da 6 franchi emesso ai primi di dicembre per ricordare il ventesimo anniversario dei trattati di Roma concernenti l'integrazione europea, è andato rapidamente esaurito per il suo eminente carattere tematico.

Groenlandia — 20 gennaio, celebrativo del centenario della Commissione per la ricerca scientifica, vignetta con meteorite.

Isole Faroer — 26 gennaio, cinque francobolli con visioni dell'isola di Mykines.

Nazioni Unite — 27 gennaio, quattro valori di posta ordinaria: uno in franchi svizzeri (0,35) e tre in moneta statunitense (dollari 0,01, 0,25 e 1); vignette: albero con foglie formate da colombe, riproduzione del preambolo della Carta dell'ONU, nodo formato da bandiere, gruppo di persone di razze diverse.

Messico — Il Re di Spagna Juan Carlos e il Presidente messicano Portillo sono comparsi a fianco a fianco su un francobollo di una serie di cinque, dedicata al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi dopo 38 anni d'interruzione.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

SECCO TELEGRAMMA MINISTERIALE ALLA NOSTRA CAPITANERIA DI PORTO

Decaduti gli accordi per la pesca con il nuovo confine nel Golfo?

Oltre 400 pescatori di Trieste e Grado non dovrebbero più varcare la linea marittima fissata dal trattato di Osimo

«L'articolo 15 del trattato italo - jugoslavo per la pesca promiscua nel golfo di Trieste, rinnovato fino al 30 giugno, non ha più validità. Come noto, nella predetta zona la linea di frontiera marittima è stata fissata dal trattato di Osimo, ratificato con legge 14 marzo 1977, n. 73». Questo il testo di una comunicazione telegrafica fatta pervenire ieri alla Capitaneria di porto dal ministero della marina mercantile.

Secondo il testo del telex, e secondo l'interpretazione fornita dalla stessa Capitaneria da oggi gli oltre quattrocento pescatori di Trieste, Marano e Grado non dovrebbero più varcare con i propri pescherecci la linea di demarcazione marittima fissata dal trattato italo - jugoslavo di Osimo.

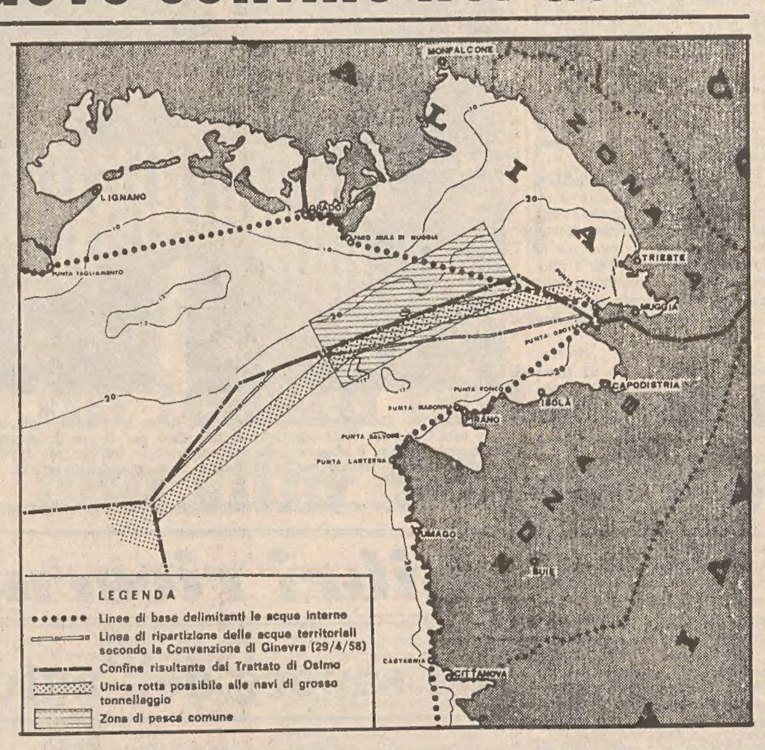
«Questo per noi vuol dire — ha dichiarato il presidente della Cooperativa pescatori di Trieste, Antonio Baldini — vederci privare della parte più pescosa del rettangolo di pesca fissato dai precedenti accordi con la Jugoslavia».

La notizia è giunta di sorpresa, in quanto non più tardi di tredici giorni fa il ministero della marina aveva comunicato alla Regione che l'accordo con la Jugoslavia, scaduto il 31 dicembre '76 e rinnovato una prima volta per tutto il '77, era stato prorogato fino al prossimo 30 giugno.

«Nell'incontro avuto a Roma dopo lo sciopero da noi attuato a fine novembre — afferma ancora Baldini — ci assicurarono che, in attesa del nuovo accordo che la Jugoslavia tratterà non più con l'Italia ma con la stessa Cee, avremmo potuto godere quanto meno delle identiche condizioni per l'accesso al rettangolo di pesca del golfo, che si estende dal Lazzaretto a Punta Salvore per una lunghezza di nove miglia e mezzo e con una larghezza di tre miglia e mezzo».

Identico stupore è stato esternato ieri all'assessorato regionale all'industria. L'assessore Stopper ci ha dichiarato: «Avevamo avuto ampi affidamenti sul mantenimento della situazione preesistente in attesa di accordi internazionali. Se un fatto nuovo è intervenuto a cambiare le cose, ciò è molto grave. Spero — ha dichiarato Stopper — che il testo della comunicazione ministeriale non debba essere interpretato così come si teme, altrimenti prenderemo una netta posizione in difesa dei nostri pescatori».

Oggi stesso l'assessore regionale Stopper si metterà in contatto con i competenti organi ministeriali per ottenere con la massima sollecitudine i debiti chiarimenti, prima di arrivare — se necessario — un'energica azione di tutela.



Le linee approssimative che dividono le acque del golfo secondo gli accordi di Osimo, tagliando il rettangolo della zona comune la quale verrebbe ora preclusa ai nostri pescherecci

OCCUPAZIONE SIMBOLICA DI SCIENZE POLITICHE

Contestata dagli studenti la sospensione del preside

È ripresa ieri l'attività della mensa universitaria

In seguito a una deliberazione della loro assemblea generale gli studenti di Scienze politiche dell'Università hanno occupato ieri simbolicamente per due ore la loro facoltà per sollecitare dal Rettore e dalle competenti autorità una «chiara spiegazione sul modo e le ragioni che hanno portato al provvedimento di sospensione a tempo indeterminato dell'ex preside della facoltà, prof. Pettoello Mantovani».

In proposito gli studenti affermano tra l'altro che «si è tornati ai vecchi sistemi delle tolleranze nei confronti dei docenti che non compiono il loro dovere (assenteismo)» e chiedono una conferenza di facoltà «che consenta di instaurare un nuovo rapporto fra docenti e studenti e tale da evitare il ripetersi di casi di inefficienza e scandalismo».

Si è intanto quasi normalizzata all'Università la situazione che aveva portato nei giorni scorsi all'autogestione della mensa da parte di un gruppo di studenti. La decisione era stata presa in seguito al raddoppio del prezzo-pasto (da 350 lire a 700) da parte dell'Opera universitaria. L'Opera, infatti, dopo esser venuta a conoscenza di un'intenzione di autoriduzione da parte degli studenti, aveva sospeso l'erogazione dei pasti.

Ieri invece la distribuzione dei pasti è ripresa regolarmente e soltanto una minima parte di studenti ha continuato ad effettuare l'autoriduzione, consegnando mezzo buono invece di uno intero.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mario. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 3.24 e cala alle 21.08.

Ieri: temperatura massima gradi 5,3, minima 1; pressione millibar 1009,5 in diminuzione; umidità 86 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,3; cielo coperto; pioggia caduta nella giornata mm15,1; vento 5 km da Est-Nord-Est.

Maree Oggi: bassa alle 13.30 con cm 39 sotto il livello medio; alta alle 6.01 con cm 31 e alle 20.20 con cm 14 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

STATO CIVILE

MORTI: Parovel Giovanni, di anni 81; Milani Santina, 65; Puecher Tullio, 74; Deangeli Rodolfo, 60; Foschiatti ved. Zmajevich Maria, 85; Zuiz Ruggero, 70; Nemaz Giorgio, 83; Znidarsic Ferruccio, 74; Ciuk in Bernetti Bruna, 65; Debelilis ved. Fabiancic Giuseppina, 91; Valle Gabriele, 58; Cabas in Vecchiet Anna, 71; Corossez Antonio, 62; Gerlanc in Belli Anna, 82; Lofano Adriano, 47.
NATI: 16.

SALDI
vere occasioni per tutta la famiglia

giubbotti vera pelle . . . . . L. 49.500
(per eliminazione dell'articolo)

calzature uomo . . . . . da L. 7.900 a L. 16.900

calzature donna . . . . . da L. 3.500 a L. 15.900

calzature bambino . . . . . da L. 4.500 a L. 7.900

borsette vera pelle . . . . . L. 15.900

Castiglioni calzature
Corso U. Saba 2 (Piazza Goldoni)

Le otto denunce della Finanza

Rischiano multe astronomiche i cambiavalute abusivi

La vicenda nella quale sono rimasti coinvolti alcuni commercianti cittadini che avrebbero ceduto grosse quantità di dinari senza rispettare le norme vigenti, avrebbe il suo personaggio-chiave in Marta Mezgec, di 29 anni, abitante in via San Servolo 1. In pratica alcuni commessi e gestori degli esercizi commerciali in questione avrebbero accondisceso a vendere alla Mezgec i dinari che i clienti d'oltre confine spendevano nei loro negozi. La donna per potersi accapparrare un quantitativo consistente di valuta jugoslava, avrebbe concesso — sul cambio — mezzo punto o un punto in più rispetto le quotazioni ufficiali. Gli occasionali «clienti» a loro volta avevano la possibilità di lucrare giornalmente sulle oscillazioni del dinaro.

Il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha portato a termine l'intera operazione, ha precisato che le sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia valutaria farebbero ascendere fra i 715 milioni e il miliardo la pena pecuniaria a carico di almeno cinque dei commercianti coinvolti, mentre per gli altri si parla di multe fra i 305 e i 611 milioni. Tali importi sono quelli stabiliti dalle norme vigenti e non quelli che poi effettivamente verranno applicati, una volta valutata la situazione e accordati, se del caso, i benefici di legge.

CON L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA E LA CADUTA DELLA BORA

Dopo la neve il diluvio

Ancora ieri mattina difficoltà e disagi per la circolazione dei mezzi pubblici e privati specie nelle zone periferiche e sull'altipiano

Si è trasformata in pioggia battente la nevicata che sembrava preannunciare una vera e propria bufera su Trieste. Quando la città si è risvegliata imbiancata dopo il violento sfogo notturno dell'inverno, già il rapido aumento della temperatura e della pressione, con conseguente caduta della bora, preannunciavano il disgelo. La pioggia, caduta a intermittenza per tutta la giornata (ma con particolare insistenza nel pomeriggio, con violenti scrosci in serata) ha sciolto in gran parte la neve che ancora persisteva nella parte alta della città e ha trasformato in «pappa» il bianco manto che tuttora ricopre l'altopiano.

Non vi sono stati, di conseguenza, i temuti intralci alla circolazione: vigili del fuoco, polizia stradale e vigili urbani non hanno avuto nessuna chiamata per incidenti, anche lievi. Se qualche difficoltà vi è stata, essa si è manifestata solo nel primo mattino sulle strade più ripide della periferia, che del resto erano state tenute sotto controllo per tutta la notte dai mezzi e dagli uomini della nettezza urbana.

In particolare, in via Alpi Giulie (area di Altura), via Marchesetti, via San Pasquale, via Commerciale, strada per Cattinara e via Bonomea (specie nel tratto dell'Obelisco all'ospedale pneumologico «Sanatorio») è stato predisposto un vero e proprio «piano antineve»: fin dalla serata, visto l'aggravarsi della situazione, quattro autocarri e trenta uomini della N.U. hanno sparso a intervalli regolari per evitare la formazione di ghiaccio sull'asfalto. Contemporaneamente, per tutta la notte, pattuglie di vigili urbani hanno svolto un servizio di sorveglianza per scongiurare possibili incidenti.

Dopo alcune difficoltà iniziali, anche le corse dei mezzi dell'A.C.T. — martedì sera alcune linee erano state parzialmente interrotte per l'intransitabilità delle strade — sono riprese regolarmente. La «35», che la neve aveva costretto a fare cavolinea a Sottolongera, alle 9 del mattino ha potuto raggiungere Longera; la «38», che non aveva potuto affrontare via Bonomea, ha raggiunto il capolinea davanti al «Sanatorio»; corsa completa anche per la «37» che si era dovuta arrestare alla centrale del latte.

Per quanto riguarda le linee di città, l'unico, grosso lavoro, è stato togliere le catene che gli addetti dell'ACT avevano già applicato alle ruote dei mezzi nell'eventualità di un'ulteriore nevicata. Anche sull'altipiano, linea dopo linea, sono state tolte le catene ai bus, dato che l'aumentare della temperatura scongiurava il pericolo del ghiaccio. Le hanno mantenute per tutta la giornata soltanto la «46», che fa servizio da Prosecco a Samatorza, la «39» (Trieste-Opicina) e la «40» (Trieste-Precenico).

E' l'ottava volta in due anni che nevica a Trieste. Questa la successione degli eventi atmosferici secondo i dati raccolti dal prof. Polli. 1976: 30 gennaio (1 centimetro), 8 marzo (1 cm), 9 marzo (in quella occasione caddero ben 12 centimetri in centro e molti di più sull'altopiano), 3 dicembre (2 mm), 28 e 29 dicembre con un totale di 7 centimetri. Nel '77 è nevicato una sola volta, il 30 marzo, con due centimetri. Con soli 12 millimetri, l'attuale nevicata non riveste carattere di eccezionalità.

Il maltempo imperversa intanto nel resto della regione, dove, in montagna nevica ininterrottamente da due giorni. A Udine la neve è caduta fino alle quattro, poi è piovuto. «Inzuccherata» anche la costa, con un centimetro a Lignano. Difficoltà di circolazione sulle strade di montagna: obbligo di catene sulla «Pontebbana» da Camporosso al confine austriaco, sulla strada da Tarvisio a Fusine, da Cave del Predil a Sella Nevea, da Timau al passo di Monte Croce Carnico (che peraltro è chiuso al traffico), da Forni Avoltri a Sappada e da Ampezzo al passo della Mauria. Isolate alcune frazioni nelle valli del Natisone.



Ancora nella mattinata la neve ha ostacolato il traffico nelle vie periferiche: ecco un'immagine della parte alta di via Commerciale sommersa da grossi cumuli di neve (Italfoto)

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374


la BOUTIQUE KATHRIN
TRIESTE - VIA BARBARIGA 8 (ROIANO) - TEL. 41718
Per la vostra convenienza continua la VENDITA STRAORDINARIA con SCONTI dal 30 al 50% su camicie, maglie, gonne, abiti, pantaloni, loden, tutto modelli attuali

SELLA NEVEA
Gite domenicali:
— pullman e skipass Lit. 9.800
— solo pullman Lit. 5.000
Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Singapore e addio



Alle 17.15 è salpata dal porto vecchio la motonave «Sebastiano Caboto». Il mercantile, già del Lloyd Triestino, è partito inalzando la bandiera di Singapore. Si tratta di un altro addio alle acque del golfo triestino. Il mercantile è stato infatti venduto in dicembre alla compagnia «Ikma Shipping Pte» di Singapore che, caso singolare, ne ha lasciato inalterato il nome. Nel suo viaggio verso l'Estremo Oriente, la «Caboto» reca a bordo un equipaggio indonesiano, mentre comandante e direttore di macchina sono jugoslavi. La nave toccherà alcuni porti italiani per effettuare dei carichi, prima di fare rotta verso la sua nuova, definitiva destinazione.

Non è escluso tuttavia che il gioco dei noli e del commercio consenta ancora alla «Caboto» di ripetere qualche toccata, chissà, alla banchine del nostro scalo.

(Italfoto)

LE MANETTE A UN LADRUNCOLO JUGOSLAVO

Sorpreso a dormire nell'auto svaligiata

Dopo aver forzato il deflettore di due macchine in sosta ed averne ispezionato l'interno, un imbianchino jugoslavo si è messo tranquillamente a dormire in una terza auto aperta con lo stesso sistema. Questa in sintesi la nottata dell'intraprendente Branko Scibajlo di 35 anni, residente a Fiume, arrestato l'altro giorno dalla Polizia e denunciato per furto, tentato furto e danneggiamento continuato aggravato.

Il signor Angelo Di Natale di 41 anni, abitante in via Boccaccio 15, richiamato alla finestra da un rumore di vetri infranti è stato l'occasionale testimone della prima parte di questo inconsueto «raid». Avuta la sgradita sorpresa di scorgere un individuo che stava penetrando nella sua «Ford Escort» targata TS 182879, parcheggiata sullo spiazzo dove sorgere la casa del Ferroviere, ha telefonato alla polizia; ma nel frattempo l'individuo si era già dileguato.

Sceso in strada, il Di Natale ha fatto notare agli agenti intervenuti sul posto che anche la «Opel Kadett» targata TS 99023, in sosta a fianco della sua macchina, aveva il deflettore forzato. Dai documenti trovati nella «Opel» gli agenti sono risaliti alle generalità del proprietario: si tratta dell'impiegato Claudio Zuliani di 36 anni, abitante in via Cologna 7.

Successivamente la polizia è stata fatta intervenire nuovamente dal proprietario della «Ford Escort», il quale si era messo con un vicino alla ricerca del fantomatico danneggiatore e si era imbattuto nello jugoslavo, addormentato all'interno della «Fiat 127» TS 185169, di proprietà di Roberto Marianelli, abitante in via Boccaccio 19. Lo Scibajlo intanto, nell'improvvisata «abitazione» aveva tamponato una ferita a un pollice con uno straccio che il Di Natale ha riconosciuto per quello che teneva nella propria vettura.

Addosso allo jugoslavo sono stati trovati due cacciavite, un paio di guanti da donna ed un passaporto intestato a Gastone Zuliani: era quanto aveva sottratto dalle vetture «visitate». Lo jugoslavo peraltro ha giustificato la sua presenza nella «127» affermando che stava cercando un rifugio per la notte, dopo aver varcato clandestinamente il confine in quanto sprovvisto di documenti che gli consentano l'espatrio.

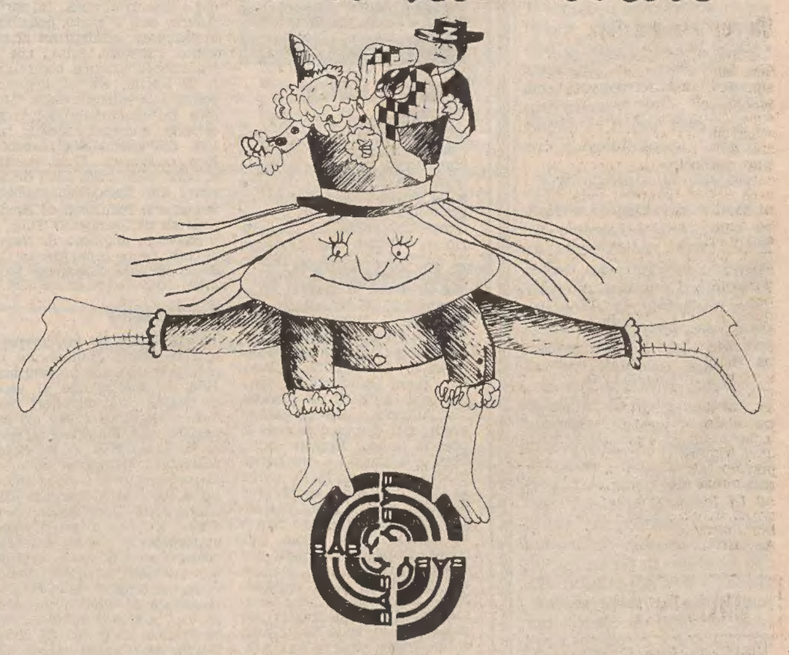
Volo speciale per Parigi
28 aprile - 1.o maggio
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste - Venezia e ritorno, mezza pensione in ottimo albergo di 2.a cat. centrale Lire 195.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Ciclo di conferenze sul mondo cattolico

Avrà luogo questa serà alle ore 18 nella sala convegni della camera di commercio, in via S. Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul tema «Mondo cattolico fra continuità e cambiamento» con cui il Centro studi «Giuseppe Donati» darà avvio al programma di attività per il 1978. Relatore dell'incontro di questa sera sarà Luigi Pedrazzi, del gruppo editoriale «Il Mulino».

La conferenza aprirà il ciclo intitolato «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80» con cui il Centro studi «Giuseppe Donati» si propone, attraverso una serie di quattro incontri - dibattito, di analizzare ed approfondire una tematica di viva attualità.

salta con me arriva il carnevale



ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Via Genova, 23
da G. BABY i costumi più nuovi

Il danno e la beffa

Un pensionato sessantenne che, a suo tempo, aveva comandato una specialità delle Forze armate, un giorno si stava dirigendo in macchina verso Muggia quando, all'improvviso, un'automobilista — un'operaia trentenne — gli tagliò la strada per raggiungere un posteggio posto alla sua sinistra. Il signore inchiodò letteralmente la vettura e, per la manovra d'emergenza, finì con una mano contro il cruscotto, sfondandolo, e il brusco rallentamento gli inceppò tutto il sistema frenante. Evitò un incidente ma ebbe, tuttavia, da lamentare centomila lire di danni. Il pensionato, il quale aveva seco un conoscente, si avvicinò alla giovane donna e costei lo avrebbe pregato di non fare intervenire la Polizia, assumendosi in pieno la responsabilità del fatto.

Tuttavia, per premunirsi da eventuali sorprese, il pensionato chiese all'operaia di rilasciargli una dichiarazione in tal senso e, dopo essersi accordati sul testo della modesta scrittura privata, la giovane signora sottoscrisse il documento. Tutto sarebbe finito lì ma, ripensandoci, la donna ebbe un'imprevedibile decisione: denunciò l'ufficiale in congedo per estorsione, sostenendo che questi, prospettandole di essere un comandante, le avrebbe imposto di firmare la dichiarazione, dicendole che, in caso contrario, le avrebbe fatto passare un guaio. Il signore venne interrogato, egli smentì categoricamente l'assunto della controparte ma, nonostante il suo atteggiamento negativo, fu imputato di estorsione.

Difeso dall'avv. Fulvio Amodeo, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, che l'assolve in pieno: il fatto non sussiste. Il mondo è fatto com'è fatto, siamo tutti d'accordo, ma quando un povero diavolo evita per miracolo una catastrofe, non ci sembra proprio il caso di lanciargli accuse, forse ingiuste, certo difficilmente provabili. La giovane donna non si è sbucciata nemmeno un ginocchio, e il signore aveva tutto il diritto di chiedere i danni. Ma, pare, che non abbia intascato nemmeno una lira perché, egli stesso non sa come, ha smarrito la dichiarazione che l'automobilista gli aveva sottoscritto. Non ha avuto il denaro ma in compenso ha avuto un processo.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Ospite del Rotary Trieste il presidente dell'EAPT, dott. Michele Zanetti, terrà oggi, in chiusa della riunione conviviale delle 13, una conversazione sui problemi del nostro porto.

Associazione medica

Domani sera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza del prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica della nostra Università su: «Il carcinoma del fegato nella provincia di Trieste». Si invitano tutti gli interessati all'argomento a partecipare.

Centro avventista

Al Centro avventista di via Rigutti 1, ha avuto inizio un corso di studi biblici collettivi diretto dal pastore Luciano Benini. Ogni partecipante riceve una copia della Bibbia per leggere e commentare i passi attinenti all'argomento trattato e può liberamente intervenire nella discussione che segue. Il prossimo incontro è fissato per martedì 24 sul tema «Si può conoscere l'avvenire?».

«Vita di mio marito»

Domani, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Zampa, docente di Lingua tedesca nell'Università di Urbino, presenterà la nuova edizione del volume «Vita di mio marito» (stesura di Lina Galli) di Livia Svevo Veneziani. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Alla «Dante Alighieri»

Domani, alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, il prof. Giuseppe Furlan, direttore del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, terrà, per conto del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», una conferenza su «L'energia solare».

Carnevale a Servola

Quest'oggi dalle 15 alle 16 per Radiostereo 103 FM andrà in onda la prima di una serie di trasmissioni dedicate a Servola e il suo carnevale edizione 1978 dal titolo: «... in diretta da Servola». Ospiti dell'odierna trasmissione saranno il vicepresidente della Pro Loco Giorgio Hirsch e Giorgio Rizzi della commissione delle maschere.

«Liburnia»

E' uscito il n. 1 (anno II) della rivista «Liburnia», foglio ufficiale dell'Associazione naturista umanista di Trieste diretta da Claudio Barin. Alla compilazione della rassegna hanno collaborato Marcello Pierucci-ni, con la descrizione dell'itinerario turistico di Ca' le Scope, nei pressi di Bologna; Renato Mantani, che si cimenta nel descrivere il banco d' Orio, un corso sabbioso lungo sette chilometri, dove bene potrebbe inserirsi il nuovo turismo, e Giuliano Sauli, che espone alcune prospettive di gestione naturalistica nelle lagune di Grado e Marano. Alcuni itinerari istriani poco noti ai più, diversi accorgimenti sul come conservare nei mesi invernali la propria roulotte e un corso di studi yoga completano il periodico. La rivista può essere ritirata gratuitamente nella sede sociale di pendice Scoglietto 2, ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20, oppure telefonando al 53460.

Messa in lingua tedesca

Domenica alle 10, nella chiesa di via dei Giustinelli 7 (zona San Vito) sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

Messa in lingua inglese

Domenica, alle 11, una funzione religiosa avrà luogo nella chiesa di via delle Monache 3 (zona Santa Maria Maggiore).

Religione e progresso

La comunità Bahà'i di Trieste per la giornata delle religioni (il 19 gennaio di ogni anno) ha organizzato una conferenza presso Hotel Corso per questa sera alle ore 20. Il tema della conferenza è «Il contributo della religione nel progresso sociale».

Esaurita la prima...

settimana del Vestito da uomo *Beltrame* in corso Italia 25 inizia la vendita della «seconda settimana del vestito da uomo» alimentata da nuovi, importanti arrivi. Vestiti appena usciti dalla produzione in tutte le conformazioni a lire 58.000 Sempre in collaborazione con le migliori industrie nazionali *Beltrame* continua la settimana del cappotto con loden offerti a lire 29.000 e cappotti a lire 48.000 e 58.000. RicordateVi, attendere vuol dire perdere una vera occasione.

«La Mela»

Sconto del 30% su tutta la maglieria. Calzoni flanella - panno velluto millerighe L. 12.000. Camicette seta pura sconto 20%. Gonne L. 15.000. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo — abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che è iniziata una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con sconti del 20-30-40-50%.

Messa per don Driussi

L'Unione degli ex allievi di don Bosco farà celebrare una messa di suffragio per mons. Driussi domenica, alle 10, nella chiesa inferiore dell'Oratorio salesiano.

Alla Fidapa

Oggi, nella sala maggiore del Circolo Aquila (g.c.), in via Rossini 4, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «La città che cambia volto». Alla riunione interverranno Giorgio Cesare, assessore comunale alle attività culturali del Comune, Bruno Natti, che ha curato la quinta edizione della guida di Trieste edita dallo stabilimento tipografico nazionale, l'assessore comunale all'urbanistica Antonio De Luca e Carlo Ulcigrai.

Bersaglieri della «Toti»

Domenica 22 gennaio, alle 9.30 avrà luogo, nella sala maggiore della Casa del combattente, l'assemblea annuale della sezione, nel corso della quale sarà svolta la relazione morale e finanziaria e si procederà all'elezione per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1978-80. Tutti i bersaglieri sono invitati ad intervenire.

U.M.I.

Nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbiani 4 (telefono 61012) questa sera alle 19 lo scrittore e saggista Ciro Manganaro parlerà sul tema «Vittorio Emanuele II - Vittorio Emanuele III - storia di due re in rapporto ai movimenti irredentistici della Venezia Giulia». Tale conferenza conclude il ciclo di commemorazione dei due sovrani nel centenario e rispettivamente nel 30.o anniversario della morte. Alla manifestazione tutti possono intervenire.

Cinema del ragazzo

«Il ciarlatano»: uno scatenato Jerry Lewis coinvolto in scatenatissime vicende comiche mozzafiato, narrate in uno smagliante technicolor, oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, aperta alle 16.45 (ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni). Inizio del film alle 17; termine circa alle 19. Non si ripete il primo tempo.

Gita rinviata

L'Associazione XXX Ottobre avvisa i partecipanti al corso di sci delle «6 domeniche sulla neve» che, causa lo sciopero delle autocorriere, l'inizio del corso è rinviato a domenica 29 gennaio, salvo comunicazioni.

Catechesi per adulti

E' iniziata, nell'oratorio dei Padri Cappuccini di Montuzza, in via T. Grossi 4, l'annunciata catechesi per adulti. Gli incontri continueranno, sempre nella stessa sede, ogni martedì e venerdì alle 20.30. Per eventuali informazioni ci si rivolga al 755791 dalle 10 alle 12 (ufficio parrocchiale di S. Giusto) o al 750572 (P. Nestore, oratorio di Montuzza).

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingerie a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo, continua la straordinaria vendita di fine stagione ed offre sconti eccezionali anche sui capi primavera-estate.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». la ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Dior, Ken Scott». Piazza della Borsa.

7.900 - 9.900

sono prezzi favolosi!!! Su calzature da bambino tutte pelle cuoio arco plantare delle migliori marche da Regeni via Battisti 7 tel. 74331.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3, Tel. 62160.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Borselli da uomo

Da martedì 17 gennaio vendita eccezionale di borselli da L. 5.900 e cinture da L. 990 in poi alle Pelletterie Cattaruzza via Carducci 24, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

SEGNALAZIONI

Appuntamenti all'Inam

«Care "Segnalazioni" dare addosso all'Inam e all'assistenza sanitaria in generale è fin troppo facile. Sperare che i problemi più grossi trovino una rapida soluzione è peraltro pura utopia. Il cittadino può almeno pretendere, però, che si risolvano i problemi minori, quelli per cui basterebbe un po' di buona volontà e un minimo di senso pratico. Vengo al dunque. Per il pomeriggio di ieri, 18 gennaio, mi era stato fissato un appuntamento con l'oculista dell'Inam, nella sede di via Farneto. Insieme con altre persone ho avuto la sgradita sorpresa di trovare l'ambulatorio chiuso (sarebbe dovuto essere aperto dalle 16 alle 17) e un cartello affisso all'uscio che avvisava gli assistiti che anche nella giornata di venerdì il medico sarebbe stato assente. Neppure si erano presi la briga di avvisare quando l'ambulatorio avrebbe riaperto i battenti. A questo punto mi permetto di dare alla direzione dell'Inam due modesti consigli. La sospensione, anche temporanea, di un qualsiasi servizio non potrebbe essere tempestivamente comunicata a mezzo stampa? Sempre a mezzo stampa, l'Inam non potrebbe comunicare la data del nuovo appuntamento? Non credo si tratti di pretese assurde. L'Inam che ne dice? Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Blocco della contingenza: un quesito all'intendente

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di dipendenti di una azienda cittadina e desidereremmo avere, tramite vostro, dalla Intendenza di finanza dei chiarimenti in merito al "Blocco della scala mobile" in vigore dal novembre 1976. In particolare desideriamo sapere se le quote di contingenza corrisposte in BOT ai possessori di redditi compresi tra i 6 e gli 8 milioni annui, sono da computarsi o meno agli effetti del calcolo dell'importo annuo di cui all'art. 1 del DPR n. 699 del 11-10-1976.

«Facciamo presente che, in caso di risposta affermativa, a tutti i lavoratori che, all'atto dell'entrata in vigore del decreto percepivano importi compresi nella predetta fascia dei 6 8 milioni, la legge non consentirebbe di raggiungere una disponibilità finanziaria reale di 8 milioni annui, consentita invece a coloro che, al novembre 1976, già raggiungevano il "tetto" degli 8 milioni.

«In pratica un impiegato di 6.o livello dell'industria che si trovasse, a ragiungere oggi gli 8 milioni potrebbe disporre di non più di 7,6 milioni (circa 30.000 lire in meno per 13 mesi all'anno). Ringraziamo anticipatamente per la risposta». Seguono sette firme.

Un reparto prezioso

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla segnalazione del sig. T. F. del 13 gennaio, vi scrivo per dire solo poche cose. Sono una mamma triestina che ha avuto, la disgrazia, e la fortuna di aver potuto usufruire del reparto di cardio chirurgia per far operare il suo bambino, due anni fa, di coartazione aortica. Se quel reparto fosse una cosa superflua, come sembra dire il sig. T. F., forse ora saremmo ancora ad aspettare la possibilità di entrare in lista per qualche altro ospedale. In quel periodo c'erano a Trieste persone di Bergamo, Napoli, Monfalcone, che dopo una visita sono state operate, e sono ritornate a casa loro, grazie ai medici del reparto di cardio chirurgia. Allora, pensando a questo, lasciamo a parte anche la pulizia, e che quel signore che definisce superfluo tale reparto a Trieste non abbia mai bisogno né per lui né per i suoi familiari o amici di quel reparto da me tanto stimato. Auguri e grazie, Adriana Zecchini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Caseer Trader» (lib.); mn «Clydeness» (ing.); mn «Castela» (pan.); mn «Juno» (fin.); mc «Otto Groetevol» (sov.); mn «Aspasia» (pan); mn «Litja» (jug).

PARTENZE: mc «Trade Fortitude» (lib.); mc «Ouston Trader» (lib.); mc «Giuseppe Verdi» (sov.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Melia» (naz.); mn «Assotut» (egis.); mn «Kraljevica» (jug.); mn «Brezece» (jug.); mn «Drvar» (jug.); mn «Lopud» (jug.); mn «Beckumersand» (ger. occ.); mn «Laita» (franc.); mn «Professor Pavienko» (sov.); mn «Esterina» (naz.); mn «Burnaversand» (ger.); mn. «Devora» (isr.); mc «Solstad» (norv.); mn «Juno» (fin.); mc «Princess Anne Marie» (ell.); mn «Kali» (cy).

UN CHIARIMENTO DEL SOVRINTENDENTE SCOLASTICO

I seminari di cultura

La Jugoslavia sceglie i temi da trattare e l'Italia i docenti

«Gentile direttore, le sarò vivamente grato, se vorrà cortesemente pubblicare sul suo giornale il seguente chiarimento a proposito della lettera "I seminari di cultura", comparsa nella rubrica "A colloquio con i giovani" di domenica 15 gennaio.

«I seminari di cultura italiana per insegnanti delle scuole materne, elementari o secondarie e per gli studenti delle scuole secondarie superiori con lingua di insegnamento italiana del Capodistriano e del Buiese sono nati a seguito di accordi intervenuti in seno al comitato misto italo-jugoslavo, istituito ai sensi dell'art. 8 dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954.

«In base a tali accordi, la scelta dei temi compete alla parte jugoslava (di fatto ai dirigenti scolastici delle scuole interessate) e quella dei docenti alla parte italiana (di fatto al ministero della pubblica istruzione).

«Quest'anno avrà luogo la XVII edizione di tali seminari e probabilmente sarà l'ultima secondo la predetta formula, in quanto, decaduto il Memorandum d'intesa di Londra con la ratifica dell'accordo di Osimo, è decaduto anche il comitato misto.

«Per il momento esso funziona ancora al solo livello di esperti per assicurare la continuità tra il vecchio sistema e quello nuovo, che andrà in vigore a seguito delle prossima emanazione dei decreti delegati di attuazione dell'accordo di Osimo.

«Poiché lo scrivente è stato per tutta la durata del comitato misto (vent'anni) l'esperto per i problemi scolastici della delegazione italiana ed in tale veste ha collaborato con il ministero della pubblica istruzione all'organizzazione di tutte le edizioni dei seminari, ha ritenuto opportuno precisare quanto sopra, anche se, personalmente, considera la scelta dei temi molto varia e di attualità, comunque corrispondenti agli interessi dei partecipanti.

«I suggerimenti contenuti nella lettera e nel commento del curatore della rubrica potranno perciò essere validamente riproposti a chi avrà in futuro il compito di curare gli scambi culturali con i nostri connazionali viventi in Istria.Nel ringraziare per la cortese pubblicazione, le invio, illustre direttore, i migliori saluti. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale per il Friuli - Venezia Giulia».

Una giusta iniziativa alla piscina «Bianchi»

«Care "Segnalazioni", penso che nella vostra interessante rubrica e tante volte costruttiva, possa trovare posto, oltre che alle segnalazioni di carattere critico anche qualcuna di plauso.

«Giorni fa mi sono recato alla piscina "Bianchi", nell'orario riservato al pubblico, e con mia grande soddisfazione ho trovato completamente trasformato il sistema di custodia degli indumenti. Normalmente, il servizio veniva espletato dal simpatico e premuroso personale dipendente del Comune, ma malgrado la più attenta e scrupolosa sorveglianza, sussisteva sempre il pericolo che qualche malintenzionato utente potesse appropriarsi di indumenti di valore, visto che il reparto riservato alla custodia era accessibile a tutti.

«Ora, con il nuovo sistema, che consiste nel possedere un proprio armadietto con relative chiavi personali (sistema tra l'altro già validamente adoperato da anni in Germania e altri paesi), si è ovviato all'inconveniente. Non conosco la persona o il funzionario del Comune che abbia proposto una simile soluzione anche per la "nostra" piscina, ma da attivo frequentatore della stessa, tramite vostro, voglio dirgli bravo. A. W.».

Un muro pericolante in vicolo Castagneto

«Care "Segnalazioni", da oltre due anni, di fronte al civico 47 di vicolo Castagneto, ci sono delle transenne della Rip. XII LL.PP.-II Zona, sembra per un muro pericolante. ogni giorno un operaio con il camioncino viene a cambiare i due lumini. Quanto sarà costato finora questo muro? Grazie per l'ospitalità, E. Pertot».

TACCUINO DI FAMIGLIA

carnevale

Tempo di Carnevale, di colori, di baldoria, di maschere: già le prime vetrine dei negozi ci rimandano con allegria, con brio, con gusto anche, al sapore spensierato di questo periodo e ai costumi caratteristici che fanno appunto Carnevale. E ancora una volta sono soprattutto i bambini i protagonisti graziosi ed eccitati di questa ondata di vivacità e di scherzoso buonumore; loro, ingenui e felici, il Carnevale lo sentono veramente e quindi bene fanno le mamme ad occuparsi dei costumi che indosseranno, a stuzzicare un po' di fantasia, a preparare qualche facile mascherina, per accompagnarli poi ad una festicciola o ad un veglione organizzato esclusivamente per loro.

Ecco qui, semplici ed eleganti, alcune proposte per altrettanti tipici costumi da fare subito, appunto per il «veglione dei bambini»: sono il tradizionale Arlecchino, l'abito da contadinella russa e quello di Cappuccetto rosso. Per le «cento pezze» di Arlecchino potrete usare della vecchia stoffa ovviamente di diversi colori, o acquistare (ora ci sono i saldi!) della stoffa già stampata a rombi. Farete così la giubba, allacciata sul dorso con bottoni automatici e con le maniche attaccate a giro, formata da un corpino aderente e da un gonnellino scampanato. Sarà necessario poi il cappello, in panno, con le falde sollevate dietro e davanti, fermate da un grande fiocco a colori vivaci; il colletto (in organza di cotone) doppio e arricciato, allacciato dietro con un nastro; infine una calzamaglia in fi-lanca nera.

Deliziosa, la contadinella russa vestirà un abito senza maniche con scollatura quadrata; davanti sarà cucito per un tratto e poi sembrerà un'allacciatura lasciata aperta, mentre le applicazioni a forma di fiore verranno fatte con un tessuto di tinta contrastante e cucite a macchina a punto cordoncino. La camicia bianca, in grosso cotone (certamente le vostre bambine ne avranno già una simile!), ha le maniche lunghe. Per completare il costume, il fazzoletto quadrato con applicazioni.

Sempre grazioso, innocente immagine di una indimenticabile favola, l'abito di Cappuccetto rosso comprende la mantellina corta in panno Lenci rosso, con cappuccio bordato in pizzo Sangallo e allacciato con un nastro in raso, e l'abito a quadretti bianchi e rossi (che, se la vostra bambina già non possiede, farà la prossima estate il normale uso di un vestitino).



giardinaggio

Quasi scusandosi (gentilissima lettrice, la sua lettera, una delle prime, ci ha portato tanta gioia), la signora L.B. chiede dei consigli sulla annaffiatura delle sue piante da appartamento, dal momento che, pur riservando ad esse attente cure, ben tre sono appassite.

Cara lettrice, ogni pianta necessita di umidità e nei nostri moderni appartamenti non è facile ottenerla. Innanzi tutto è bene acquistare le speciali pompette e spruzzare sia i fusti sia le foglie almeno due volte la settimana (d'inverno, poi, e con il riscaldamento questa cura è di particolare importanza), così come anche i sostegni con muschio che vengono usati per le piante ornamentali da interno devono essere sempre umidi.

L'acqua deve esser lasciata cadere dall'alto al basso, mai di getto, poiché provocherebbe ogni volta una specie di trauma alle radici e alle foglie. L'operazione annaffiatura esige una certa regolarità.

Le dosi vanno aumentate nel periodo della vegetazione e diminuite nel periodo invernale (fatta eccezione negli ambienti molto caldi); evitare nella maniera più assoluta di mettere l'acqua nel portavaso.



frutta

Squisita, fresca, vitaminica, la ricetta dell'insalata di frutta invernale sarà certamente ben accolta da tutte le lettrici che, non avendo molto tempo da perdere in cucina, desiderano qualcosa da fare rapidamente e che abbia ugualmente una «sua» personalità. Dunque, all'opera con una pera e una banana tagliate a dadini; lavate una mela e tagliatela sempre a dadini ma senza sbucciarla. Quindi snocciolate 6 datteri e tagliateli a pezzetti; sciogliete 6 cucchiai di miele con il sugo di due mandarini e riunite gli ingredienti in una ciotola, lasciandoli macerare per un'ora. Al momento di servire cospargete l'insalata con 4 cucchiai di noci tritate. Il risultato... è tutto da assaggiare

E a proposito di frutta conoscete davvero, care lettrici, tutte le ricette che riguardano quel meraviglioso frutto di stagione che sono le arance? Dai biscotti all'arancia, alla crostata, alla torta, alle arance ripiene, al dessert, al sorbetto d'arancia allo spumante, sino alle scorzette candite, di cui vi suggerisco ora la preparazione (in caso voi non la conosciate già!): omaggio, ancora una volta, a quella esigenza di risparmio che investe un po' tutti.

Tolta la sottile pellicina che è rimasta attaccata alla scorza, mettete quest'ultima a bagno per un paio di giorni, cambiando spesso l'acqua. Bollite le scorze in una pentola per un quarto d'ora; le scolerete e le peserete, pesando anche una uguale quantità di zucchero. Mettete lo zucchero in una pentola, strizzatevi sopra le scorze d'arancia e scioglietelo sul fuoco mescolando; quindi verserete le scorze tagliate a striscioline, continuando a mescolare con un cucchiaio di legno finché tutto lo zucchero sarà assorbito dalle scorze.

Infine, su di una carta da panettiere spargete dello zucchero, versandovi sopra le scorzette che rimarranno così gustosamente zuccherate. Naturalmente alle bucce di arancia potrete unire pure quelle di pompelmo.

grazia

studio battistella trieste C 02

le superofferte solo nei SUPERCOOP

COOPERATIVE OPERAIE

BERTOLLI olio di semi arachide Mani latt. lt.1 1390 1190

RIO MARE tonno all'olio g.180 980 775

STAR dadi per brodo conf.10 cubetti 390 320

SOL D'ORO peperonata g.380 680 580

PAVESI crackers conf. 50 porz. 1150 980

BABETTE crema cioccolato g.830 1950 1780

JODLER birra cl.66 - vetro a perdere 350 295

FINDUS bastoncini di pesce g.285 1150 950

FINDUS minestrone g.300 580 490

FAIRY saponetta form.bagno-conf.3 pz. 850 690

VIM CLOREX form. risparmio 510 395

ACE candeggina g.1000 310 275

PROGETTI STRANIERI DA FRONTEGGIARE SIN D'ORA

Le idrovie del futuro insidieranno il porto

Anche dai fiumi navigabili e grandi canali in programma deriverà una pericolosa strozzatura dei traffici triestini

(D.L.) Trieste non può attendere. Il deterioramento dell'economia cittadina impone una serie di interventi specifici sia immediati, sia a breve e medio termine, riguardanti il porto, l'attività cantieristica e quella industriale in generale, tanto più che i concorrenti esteri stanno progettando o mettendo in opera tutta una serie di iniziative. Qualche giorno fa il quotidiano «L'Antenne» di Marsiglia, portavoce di quegli ambienti portuali metteva in evidenza i continui progressi nella costruzione della canalizzazione Rodano - Saona - Reno - Danubio. Proseguono, intanto, i preparativi per la galleria delo Caravanche, che collegherà la Baviera, la Svizzera orientale e l'Austria agli scali jugoslavi. Nella Baviera proseguono ininterrottamente i lavori da Norimberga verso il Danubio, nel quadro dell'«Europa Kanal», finanziato dalla RFT.

I nostri vicini dell'Est hanno sempre nuove iniziative da sottoporre all'attenzione dei gruppi finanziari internazionali dell'Occidente, riuscendo ad interessarli in forma concreta, come appare evidente dalla rapida decisione di costruire la galleria delle Caravanche.

Si profila ora — stando alla pubblicazione parigina «Journal de la Marine Marchande» — una nuova iniziativa, e cioè il progetto di canalizzare i fiumi che confluiscono dalla penisola balcanica verso il Danubio e l'Egeo. Difatti, nel dicembre scorso, in una riunione del gruppo di lavoro dei «Trasporti interni» della commissione economica delle Nazioni Unite, tenutosi a Ginevra, è stato esaminato il progetto Danubio-Egeo, cioè la grande idrovia Danubio - Morava - canale - fiume Axios - baia di Salonicco.

Esperti jugoslavi e greci faranno uno studio preliminare sul traffico potenziale dell'arteria proposta e i due governi chiederanno al «Programma di sviluppo» degli Stati Uniti il contributo al finanziamento degli studi economici dell'arteria.

In una seconda trancia di lavoro, Belgrado ed Atene interesseranno gli stati interessati: Austria, RFT, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria.

Si rileva, inoltre, che la commissione economica dell'ONU per l'Europa ha già iniziato lo studio per il congiungimento idroviario del Danubio con l'Oder fino al Baltico. Lo studio sarà pronto nel '79, e verrà sottoposto all'approvazione della Cecoslovacchia e della Polonia, i cui giornali ufficiali («Trybuna Ludu») hanno praticamente, già preannunciato il benestare dei loro governi.

Negli anni Ottanta — come rileva il «Magyar Hirlap» — l'«Europa» sarà canalizzata da idrostrade» che congiungeranno il Mare del Nord con il Mar Nero e l'Egeo, e la «Façade méditerraneene» della Francia (Marsiglia-Fos) con il Mare del Nord e l'Egeo».

Si tratta di opere e programmi che verranno concretati fra il 1982 ed il 1987, in prevalenza con capitali occidentali: non sono progetti solo a lungo termine, ma anche a termini ravvicinati, perché a mano a mano che un'idrovia viene costruita, i traffici, seppure parziali, cominciano già a svilupparsi, come è il caso del Meno-Norimberga e del Fos-Rodano-Lione.

Il «circuito fluido» che si avviluppera alle spalle del nostro porto interesserà anche Venezia e Genova, ma è particolarmente su Trieste che grava la minaccia di rimanere esclusa dai traffici centro-europei.

Un mese di controlli sul fronte dell'igiene

Il Comune ha reso noti i dati relativi al servizio di vigilanza del commissariato d'igiene nel mese di novembre dell'anno scorso. Sono state eseguite 1600 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievi di 152 campioni da sottoporre alle analisi del caso.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 401 sopralluoghi, 82 dei quali in abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità.

Nello stesso mese sono stati inoltrati sei rapporti all'autorità competente, e precisamente: due per aver posto in commercio farina contenuta in sacchi non regolamentari con chiusura facilmente manomissibile e quindi priva di sigillo; uno a persona addetta alla manipolazione di sostanze alimentari priva di libretto di idoneità sanitaria; uno per prodotto dolciario in confezione priva di indicazioni; uno per aver modificato uno stabile senza autorizzazione ed uno per aver locato uno stabile senza l'autorizzazione del sindaco.

Il Laboratorio provinciale, a seguito di eccepimento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza del Comune, ha inoltrato all'autorità competente sette denunce, e precisamente; una per prodotto dolciario in cattivo stato di conservazione; una per carne macinata fresca contenente grasso addizionato; una per carne insaccata contenente nitriti e nitrati in misura superiore al consentito; due per pane speciale e comune con umidità superiore al consentito; una per pane con farina integrale contenente sostanza grassa inferiore al limite e una per vino bianco con gradazione inferiore al dichiarato. Sono stati elevati altresì dodici illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Tutela della baia di Muggia



La prima copia di uno studio sulle acque inquinate della baia di Muggia è stato consegnato ieri al sindaco di quel Comune; Bordon dal rettore dell'Università, prof. Giampaolo de Ferra. Il dossier, intitolato «La baita di Muggia: stato ed evoluzione dell'ambiente», è opera dei ricercatori del Seminario ecologico della facoltà di Scienze e contiene, oltre a un'accurata analisi delle cause del grave inquinamento marino della zona, anche una serie di proposte concrete di «bonifica». Il lavoro, costato tre milioni, è stato finanziato dal Comune di Muggia sulla base di un accordo stipulato due anni or sono con l'Università. E' la prima volta che una collaborazione del genere si instaura tra l'Ateneo e uno degli enti locali minori della regione.

I risultati dell'indagine saranno esposti in febbraio in una tavola rotonda all'Università. Alla consegna erano presenti il preside della facoltà di Scienze prof. Costa e l'assessore all'igiene e sanità del Comune di Muggia Luisa Balbi. (Italfoto)

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre pittori

Mostra natalizia al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53. E' un trio di pittori che intona l'augurio di serenità e di pace per l'anno nuovo. Per dirla con Sergio Brossi, garbato e sensibile presentatore, «tre mondi, tre sentimenti, tre modi d'intendere l'espressione figurale uniti da un medesimo amore per l'arte, per l'uomo per quanto sta al di sopra di lui». I tre sono: Emilio Bonomi, Ferruccio Bernini, Vincenzo Cianciolo.

Bonomi, benché sia il più anziano per età e per maturità di formazione, è quello che riesce a tener testa al mutare dei tempi con giovanile fervore. Lo si sente dai quadri del suo reportage in Terrasanta nei quali la stringata sintesi novecentista che gli è cara e che lo contraddistingue viene corroborata dall'apporto di moventi in precedenza assegnati a generi e a soggetti diversi: il nitore delle architetture «cubinistiche» che s'inseriscono e fanno paesaggio; la tensione morale dell'apologo risolta nella bella semplicità evangelica (Piccolo gregge); le tonalità rossastre che unificano gli aspetti del vero e che riflettono la luce d'altri luoghi cari al pittore: il vespero sulle Alpi, l'alba nel Meridione d'Italia.

Cianciolo è soprattutto un disegnatore. Egli sfrutta a fondo la possibilità che il disegno gli offre di recepire l'impressione dal vero e di tradurla in un sistema di notazione proprio della sua personale visione del mondo. Fedele, dunque, al vero, anche nel captare la fugace immediatezza di un clima, di un'atmosfera, e fedele ancor più a se stesso, alle leggi interne che secondo lui regolano la struttura fisica della realtà. Disegna a carboncino, a lunghe strisciate nere, si da dare con un unico tratto la spartizione compositiva, il contorno fondamentale e l'intonazione chiaroscurale. Parigi e Trieste vanno d'accordo con lo squero slargato al centro dall'afflusre della luce.

Bernini è il più moderno e il più difficile. Qui ha voluto esporre i quadri precedenti all'ultima fase, nella quale la ragnatela grafica viene perentoriamente semplificata ed accostata alla sperimentazione del medium e alla notazione concettuale. Forse intendeva apparire più leggibile, ma non mi pare che abbia raggiunto lo scopo. Qui la composizione sembra desunta dallo svolgimento di grandi partiture musicali, dove la ripetizione e la variazione dei motivi concorrono a determinare il flusso dell'insieme. C'è, come sempre, un uso accorto della tecnica materiale, esecutiva, ed uno sforzo di programmazione al quale non sempre corrisponde la linearità delle conclusioni.

Miniquadro

Collettiva miniquadro all'Ippodromo di Montebello. Il salone del ristorante appare ornato da una collana di quadri — tre per ciascuno dei diciassette espositori, fra i quali anche firme di prestigio — che dischiudono tante e tante finestre verso i paesaggi dell'immaginazione. Del resto l'immaginazione pittorica ha trovato di frequente ispirazione proprio nel mondo delle corse, da Alfredo Tomiz a Gino de Finetti per restare in casa, come ci ricorda Graziano Comite che ha stilato la prefazione del catalogo di questa collettiva promossa da Adige-Panorama, trimestrale di cultura edito a Bolzano. Degne di particolare menzione le prestazioni di Lido Dambrosi, Demetrio Cej, Giusy Bradaschia, Adriano Burgher e Lidia Giusti. Ma è un'esposizione che va vista nel proprio insieme. Lode quindi anche a Corrado Davide, Fabio Dellach, Adriano Fabiani, Aldo Famà, Giuliana Griselli Di Lena, Raffaella Holcroft, Wally Kailer, Zora Koren Skerk, Marcello Luisi, Renato Manuelli, Livio Officia e Caterina Paleologo.

Inaugurazione

Quattro artisti alla Sala d'arte «Rena Vecia» in Via Donota 20. In questa incredibile stagione che sembra contraddire con un pullulare di manifestazioni artistiche le note di pessimismo dominanti in quasi tutti i settori dela vita economica e civile, abbiamo una nuova galleria d'arte che si apre come un piccolo e accogliente rifugio di montagna lungo l'erta del colle sacro alle memorie triestine.

Quattro nomi scelti assai bene per la mostra inaugurale: Bruno Alzetta, Mariano Cerne, Claudio Cerni-goi e Marjan Kravos. Il magistero grafico di Kravos, la minuziosa cura esecutiva e la sconcertante semplicità del soggetto delle sue stampe, fungono da baricentro della rassegna. Cerne ricupera il vigore della genialità romantica, tramite con un tradizione gloriosa nei disegni di nudo e interrogativo posto al futuro, anzi obbligo di non venir meno alla ricchezza dell'ispirazione.

Cerni-goi è la verifica del significato civile, sociale umano dell'arte che proprio in quanto liberamente sperimenta nuovi segni e nuovi spazi si fa carico del problema del destino di tali segni e di tali spazi.

Alzetta, studente d'architettura a Venezia, è la punta avanzata verso la semplificazione riduttiva della sintassi e l'applicabilità dei suoi discorsi a campi di intervento ancora del tuttò aperti, dalla grafica pubblicitaria all'urbanistica territoriale. La presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Del Sette espone alla Lanterna

Alla galleria d'arte «La lanterna» di via San Nicolò 6, è in programma da sabato prossimo 21, una mostra di Aureliano Del Sette. La rassegna potrà essere visitata sino al 10 febbraio dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

CARTESIUS
Incisioni di
ALDO BRESSANUTTI

FORUM
«La trama quadrangolare»
Personale del pittore
GUIDO STRAZZA

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario
Opere grafiche di:

AIMONE	GENTILINI
ANNIGONI	GUTTUSO
CANTATORE	MARINO
CASCELLA	MESSINA
CASSINARI	MINGUZZI
CAZZANIGA	MORLOTTI
DOVA	RADICE
FIUME	TAMBURI

ALL'ESAME DELLA PRETURA I DENUNCIATI ABUSI SUL CARSO

Non fu violata a Monrupino alcuna norma sull'edilizia

Il processo all'ex sindaco del villaggio e ad altre sette persone concluso con l'assoluzione perché i fatti non costituiscono reato

Con l'assoluzione più ampia si è concluso ieri il processo, celebrato dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi, contro otto persone, che furono rinviate a suo tempo a giudizio per un denunciato abuso edilizio sul Carso. Gli imputati sono: Danilo Poloiaz, 60 anni, via Rossetti 72; l'ing. Antonio Lorenzon, 77 anni, via Conti 8; Giovanni Andolsek, 67 anni, via Bellavista 11, l'ex sindaco di Monrupino Michele Gustin, 77 anni; Romano Skabar, 43 anni, Rupingrande; Emilio Skabar, 23 anni, Zolla; Domenico Zizjak, 40 anni, Rupingrande, e l'ing. Fulvio Uxa, 57 anni, Aurisina. L'Accusa contesta a Poloiaz, all'ing. Lorenzon e ad Andolsek, il primo quale committente, il professionista quale direttore e il terzo quale assuntore dei lavori, di aver costruito una casa su un fondo di Monrupino sebbene una parte dell'area fosse inclusa nella zona verde e un'altra in quella a carattere agricolo, com'era stato stabilito nella variante al Piano regolatore generale, deliberato il 27 febraio del '71 dal consiglio comunale di Monrupino.

Ai tre sarebbe stata quindi concessa una licenza edilizia illegittima sin dal momento del rilascio, in quanto in contrasto con le norme vigenti in materia. Gli altri cinque devono, invece, rispondere di concorso in abuso in atti di ufficio in casi non previsti specificatamente dalla legge: in parole più semplici l'ex sindaco, i componenti della commissione edilizia e l'ing. Uxa, nella sua veste di dirigente dell'ufficio tecnico comunale, avrebbero rilasciato a Poloiaz una licenza edilizia sebbene il fondo su cui doveva sorgere lo stabile fosse stato incluso in una zona che la variante al Piano regolatore, allora in corso di approvazione in sede regionale, aveva dichiarato non edificabile.

La licenza in discussione fu accordata nel luglio del '72 e il presunto abuso venne alla ribalta l'8 gennaio del '76 quando il nuovo sindaco del luogo, dott. Paolo Colja, denunciò il fatto.

Al dibattimento, gli imputati negano gli addebiti che vengono loro mossi, protestano la loro assoluta buona fede, spiegano circostanze e precisano situazioni: l'assunzione delle prove si trasformano in un dibattito a più voci sul piano regolatore e sulle sue varianti.

Il primo teste è il maresciallo Fabio Zuddas, il quale svolge un'inchiesta sul fatto.

Al sottufficiale succede il dott. Colja, il quale dichiara che l'8 gennaio del 1976, egli annullò la licenza accordata al Poloiaz perché illeggittima.

Il geometra Mario Cosma dell'ufficio tecnico del luogo si trattiene circa mezz'ora davanti al Pretore per rispondere alle numerose domande che lo investono da tutti i fronti. Il rappresentante dell'Accusa chiede che sia affermata la penale responsabilità degli imputati e per Poloiaz, l'ing. Lorenzon e Andolsek chiede la condanna a un mese di arresto e 250 mila di ammenda ciascuno, per gli altri accusati 15 giorni di reclusione a testa.

Apre la battaglia difensionale l'avv. Berdon (Poloiaz) e, quindi, parlano l'avv. Fast (Andolsek), l'avv. Mario Sardos Albertini (l'ing. Lorenzon), avv. Padovani (l'ex sindaco Gustin e Romano Skabar) e l'avv. Skerk (Emilio Skabar, Zizjak e l'ing. Uxa): i patroni sollecitano l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti e, nel loro argomentare, fa capolino anche la politica. Il Pretore Bidoli proscioglie tutti gli imputati trattandosi di persone non punibili in quanto i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

Direttissima stamane

Direttissima, stamane, per lo studente universitario Livio Pacherini, di 23 anni, il militante di destra arrestato venerdì scorso nel quadro delle indagini per il lancio di un ordigno esplosivo in via Battisti contro un corteo di ultrà di sinistra.

Ieri mattina, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ha diretto e coordinato le indagini, ha richiesto che contro Pacherini venisse emesso decreto di citazione a giudizio davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli, per rispondere di detenzione di una cinquantina di munizioni per arma da guerra, cento grammi di polvere nera e miccia nonché detenzione di proiettili per arma di uso comune. Dall'incartamento dell'attuale processo sono state stralciate le parti inerenti all'esplosione dell'ordigno micidiale e al porto dello stesso nonché la posizione del diciassettenne, il quale è stato accusato di testimonianza reticente.

Centrali nucleari: sabato un dibattito promosso dal W.W.F.

E' stata diffusa di recente dalla stampa la notizia dell'approvazione del piano energetico nazionale da parte del C.I.P.E., (Comitato Interministeriale per la programmazione Economica).

Come è noto, in base a tale piano è prevista la costruzione di due centrali nucleari nel Friuli Venezia Giulia.

Il World Wildlife Fund desidera portare a conoscenza di quanti hanno a cuore il problema della tutela dell'ambiente, che sabato prossimo 21 si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Industrie e centrali nucleari, quali prospettive per il paese e per la regione?»

La manifestazione è in programma per le 17 al ridotto del Teatro Verdi, (via San Carlo, 2) e sarà introdotta da brevi relazioni di autorevoli esperti: i professori Carlo Consiglio e Gianni Mattioli dell'Università di Roma, il prof. Giuseppe Longo dell'Università di Trieste, il giornalista Alfredo Todisco, il dott. Carlo Matteotti e il dott. Luigi Nicolini.

Sono invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

AMANTI DEL PELTRO IN UN SUPERMERCATO

Si servirono da sé rubando un servizio

Tazzine, zuccheriera e vassoio presero il volo Vano il ricorso dei quattro udinesi in Appello

Dalla passione per l'antichissimo peltro discese la «grana» giudiziaria nella quale rimasero coinvolti quattro udinesi, Luigi Passon, 56 anni e sua moglie, Tamara Mongarli, 44 anni, via Joppi 82, Norma Colle, 43 anni, via Lauzacco 47, e Teresina Biotti, 33 anni, abitante al numero 59 della stessa strada. In loro contumacia i fatti ad essi addebitati vengono ridiscussi dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso e dott. Boschini, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Maria Rosa Adelman - Della Nave. La mattinata del 15 febbraio 1975, Denia Ruffini, gerente di un reparto al supermercato di Tavagnacco, si accorse che una donna aveva prelevato da un banco un servizio di peltro: vassoio, tazzine e zuccheriera. La Ruffini aveva richiamato la ladruncola ma costei aveva guadagnato lestamente l'uscita dove, assieme a una sconosciuta, era entrata in una macchina. La derubata avev tentato di trascinare la donna fuori dall'abitacolo, ma, presa a schiaffi e a spintoni, aveva dovuto desistere dall'impresa. La vettura si era, quindi, allontanata, e un giovane — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — era riuscito a rilevarne la targa e comunicarla, quindi, ai carabinieri.

L'automobilista era il Passon nella cui casa i militari notarono varie suppellettili di peltro. Gli inquirenti identificarono, quindi oltre a sua moglie, l'autrice materiale della sottrazione che, secondo l'Accusa, sarebbe stata la Colle, e la Biotti, la quale ultima avrebbe assolto il ruolo di complice.

Il Passon ammise di avere accompagnato quel giorno la moglie e le sue amiche al supermercato e, quando le donne stavano per raggiungere l'uscita, aveva scorto una signora che stava contestando alla Colle il furto di alcuni oggetti.

La Colle, dal canto suo, spiegò che la Tamara desiderava possedere un servizio di peltro ma, non avendo il denaro per acquistrlo, si era accordata con lei per rubarlo. Mentre la Tamara e la Biotti intrattenevano in chiacchiere l'addetta alle vendite, lei aveva preso il servizio, cacciandolo, quindi, in una borsa. Al termine dell'inchiesta i quattro furono imputati di concorso in rapina impropria aggravata e lesioni personali alla Ruffini, e la sola Tamara, inoltre di un altro furto di oggetti di peltro nello stesso supermercato.

Il successivo 21 febbraio, essi vennero processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale di Udine che, con le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e del danno risarcito, condannò Tamara Mongarli a un anno e tre mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, gli altri tre a udici mesi di reclusione e 90 mila lire di multa a testa. Accordò loro i benefici di legge con conseguente, immediata scarcerazione.

Tutti ricorsero ma soltanto la Colle presentò i propri motivi di doglianza. Mancando gli imputati, il P.G. chiede la conferma della sentenza di Udine per quanto concerne la Colle e l'inammissibilità dell'appello dei coimputati per mancata presentazione dei motivi. La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Nigris da Udine. La Corte fa proprie le conclusioni del P.G.: conferma, difatti, il verdetto per la Colle, dichiara l'inammissibilità del ricorso degli altri tre e li condanna in blocco al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Viceprefetto il dott. Pino — Il dott. Carlo Pino rileva che nella cronaca del 17 gli è stata erroneamente attribuita la qualifica di prefetto; a titolo personale desidera chiarire che egli è il viceprefetto più anziano e quindi più elevato in grado fra quelli che prestano attualmente servizio a Trieste.

riccardo ragusco Succ
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749

OGNI TIPO DI LAMPADA AD INCANDESCENZA
INOLTRE
PER USO FLUORESCENTE — AI VAPORI DI MERCURIO — AL TUNGSTENO — IODIO ED ALTRE

?!?!?!?!
RESTAURO LOCALI
nerymode
TRIESTE - L.GO BARRIERA 16
Vendita di tutti i capi d'abbigliamento moda con
SCONTI FANTASTICI
!?!?!?!?!

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Francesco Fazio dalla moglie Giulietta 100.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino.

In memoria di Natale Lepri da Lydia Tadeo 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nell'anniv dalla figlia Giulietta e sorella Lisetta 10.000 pro ECA, dalla figlia Biancamaria e sorella Lisetta 7500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma e dott. Paolo Puggioni nel I anniv. da Gisella ed Ernesto Cadelli 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Meula nel V anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Bruno Svetina nel II anniv dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Paulin nel II anniv. dal figlio Eugenio 10 mila pro ENPA.

In memoria di Maria Volpi nel I anniv. (19.1) dalla famiglia Volpi 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del col. Eugenio Porta nel IX anniv. da Amelia e Teresina Porta 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Mario Pilato per l'onomastico dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Famiglia Parentina, 10.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Valeria Amodeo nel II' anniv. da Lidia Zoratto 10.000 pro ECA (anziani).

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich nel I anniv. dalla sorella Pina Righi 25.000 pro Istituto ciechi Rittmayer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno dalla Figlia Gilda 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro ENPA.

In memoria di Leopoldo Giondini nel IV anniv (19.1) dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Varini nel X anniv. dal Fratello Aldo Diamantini. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin nel XIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Società Dante Alighieri, 10.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Alberto Schicker da Italia Rocco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Riccardo e Flora Cadore 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo e Rubina Cossi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerina Baldi dal consiglio direttivo dell'Associazione XXX Ottobre 50.000 pro Associazione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Giovanni Farovel dai nipoti Toti e Alida Postogna 30.000 pro Asilo di Zindis; 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro UILDM; dalla famiglia Ferdinando Portioli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natalia (Lina) Sluga da Enrico, Giuliana e nonna Roma 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Brusini dalla mamma Marion Brusini (Adelaide-Australia) 40.000 pro UNICIEF.

In memoria di Nicolò Nichea da Elena Contento 10.000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Tranquilli da Paola Boccasini 15.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Vasco Vascotto da Arturo e Lina Bianchini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Annamaria Vecchiet nata Cabas dalla nipote Nerina e famiglia Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dario Ponis da Bruna e Ariella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Pollini da Alfiero e Maria Zoppè, ed Adriana Sillani 30.000 pro Centro tumori; da Daniele Drecossi 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zaiba Danova dal prof. Nives Caetani-Buzzai 10.000 pro ECA.

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner dai compagni di classe di Daniele e dall'insegnante 63.000, dai dirigenti, impiegati e Maestranze della Stock S.p.A. 120.000, dai componenti l'ufficio vendite di Trieste 20 mila, da Dora Raich-Mandelberg 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi; da Giulio, Annamaria ed Elda Petrucco 25.000 pro Fondazione benefica «Kathleen e Alberto Casali»; da Tullio e Pupa Tassi 25.000 pro Unione italiana lotta Distrofia muscolare; da Paolo Tamaro 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Antal Ujka 10.000 pro Centro tumori; da Poliucci Clelia 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Angelo Vialmin dai dipendenti Lavanderia vapore tristina 30.000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Saiko 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Calvi pro Associazione nazionale alpini (Sezione Aviano).

In memoria di Valeria ved. Degan dai dipendenti Lavanderia vapore triestina 24.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Giorgio Perusin dalla famiglia Benussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nedda Facchi ved Martinel da Maria e Luciano Granata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Fabretto dalla zia Bianca Martini 5000, da Iris Delise ved. Cappolicchio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Riccordi dalla famiglia Januzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Camporeale dalla famiglia Januzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Serafina Feleppa da Silvio e Licia Degenella 5000, da Fabrizio e Marisa Giustiniani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dall'arch. Annibale e Olga Drobnig 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Batti, Calvi, Graziani, Zangla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elio Cerovaz dalla famiglia Alberti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Foschiatti ved Zmalevich da E. e I. Spagnul 25.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Giulia Buchberger 10.000 pro Scuola ospedaliera fondo primario Enrico Buchberger; da Nivea Pockai 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Margherita Ball 20.000 pro CRI (Pronto soccorso).

Da parte di Lucia Pozzar 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Nino Cumani da Margherita 10.000 pro Fondo Guido Di Pompeo (Istituto tecnico ind. «A. Volta»).

Da parte di Anna Padovan 2000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Sinesio Pouchiè da Gemma de Calò 5000, dalla famiglia Cavallaro-Cavazzon 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Palma Scopini 2000 pro Movimento sociale italiano - Destra nazionale; da Lena Villicich 5000 pro Lega Nazionale - Sezione Dalmazia; dalla famiglia Lodolo 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Centro tumori, da Fredi Mastrovich 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Tullio Peucher da Anita e Conchita Miomi 10 mila pro ANFFaS; da Maria Pollazzarini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Claudiano ved. Bonini da Rodolfo ed Enzo Granata 20.000; da Gemma e Narcisa Ruzzier 15.000; dai colleghi Tec/All Italcantieri 67.000 pro Associazione alpini di Gorizia (Fondo di solidarietà alpina).

In memoria di Marino Lopez dalle famiglie Fiorucci, Pucillo e Russo 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Domenica Martinel dagli amici di Mietta, Lettich, Graziani, Valenti, Longaro 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Venturini dai cugini Giorgio, Albina e Diego Roitero 10.000 pro Centro tumori. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer: dalla famiglia Cristantielli 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cornetich 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Viduli 10.000 pro Associazinoe italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Antonio Bertogna da Aurelia, Anna e Marta Gruoer 10.000 pro Centro di igiene mentale (Aurisina).

In memoria di Nedda Martinel dai colleghi della figlia prof. M. Della Loggia 32.000 pro Scuola media «A. Bergamas».

In memoria di Sinesio Pouchiè da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale - Sezione dalmata 5000 pro Circolo dalmatico Iadera; da Dora Salvi 3000, da Alma Maupas 10.000, da Lina Frassini 5000 pro Lega Nazionale; da Tina Stoian e Etta Ghiglianovich 5000 pro Circolo dalmatico Jadera; da Paride ed Anna Botteri 5000, da Ina Luchich e Alberto Meula 5000, da Antonio Covacci 10.000 pro Lega nazionale - Sezione Dalmazia.

In memoria di Natale Lepri dal personale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 50.000 pro Fondo «cap. Augusto Cosuich».

In memoria di Mario Venturini dallo zio Giordano e Anna Vicco 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Giromella dagli zii Ida e Pepi 20.000 pro Comunità S. Lorenzo (Mestre).

In memoria di Enrico Accaroni da Anna Angeli e Andreina Verginella 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Derna ed Assunta Capecchi dalla famiglia Danieli 500.0 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Cian dal figlio Duilio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Cociani da Lidia Zoratto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ingrid Kamp in Settimo dai condomini di via Monte S. Gabriele 41 e 45 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Claudiano ved. Bonini dai colleghi ITC 6000 pro Associazione nazionale alpini di Gorizia (Fondo di solidarietà alpina), dalla famiglia Faresi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Ponis da Antonio, Silvia e Bruno Gasperutti 10.000 pro Centro tumori.

CHIUSO IL CASO DEL CENTRO TUMORI

Risulta immotivato l'allarme radioattivo

Si è concluso il «caso» del Centro tumori. Dopo le assicurazioni fornite prima dal medico provinciale, dott. Severini («dubito che possa trattarsi di reali pericoli», aveva affermato subito dopo aver ricevuto l'esposto delle quattro operatrici del laboratorio citologico) e poi dalla stessa direzione sanitaria dell'ospedale maggiore, il responso definitivo è spettato alle apparecchiature geiger.

L'équipe comunale di medicina del lavoro ha effettuato infatti — su disposizione dell'ufficiale sanitario dott. Jungo — delle rilevazioni complete nei locali del reparto di medicina nucleare. Le analisi hanno chiarito che il tasso di radioattività presente comunque nei locali è addirittura inferiore ai minimi dei parametri ammessi come «non pericolosi» per la popolazione. Nessuna fuga di radioattività, dunque, ma solo inutili apprensioni. La relazione che il dott. Jungo ha ricevuto dall'équipe è stata inviata, assieme a quella preparata dalla direzione dell'ospedale maggiore, al medico provinciale. Al dott. Severini spetta di chiudere definitivamente il caso.

Quanto alla natura dei materiali che erano stati indicati quali supposto propagatori di radioattività, si trattava di garze, bende, siringhe e altri oggetti che erano venuti a contatto con sostanze radioattive nel corso delle terapie prestate nel Centro e che, accuratamente sterilizzate, erano state poi rinchiuse in speciali contenitori piombati. «Le misure di sicurezza e le attuali strutture tecniche e operative del reparto di medicina nucleare sono tali — ha concluso il dott. Jungo, che ha visitato accuratamente i locali assieme al prof. Lin e al prof. Donaggio — da escludere nel modo più assoluto fughe di radiazioni».

Computo della 13.a nelle pensioni statali

Il Sindacato pensionati italiani Cgil comunica ai pensionati statali, compresi quelli delle aziende autonome (ferrovieri, postelegrafonici, Anas, ecc.), che per ottenere il computo della tredicesima mensilità nella liquidazione della buonuscita si rende necessaria l'azione legale mediante citazione in giudizio degli enti erogatori (Enpas ed Ipost per gli statali) ed il ricorso individuale alla Corte dei Conti (per i ferrovieri). Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Sindacato, via Pondares 8, pianoterra, nelle ore d'ufficio.

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.10
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CARNEVALE con l'UTAT
FINE CARNEVALE «musicale» a VIENNA - 2-5 febbraio
FINE CARNEVALE «allegro» a VILLACO - 4-5 febbraio
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

SULL'«ARTE POVERA»

Parla G

CHIESTA DAGLI OPERATORI LA REVOCA DEL DECRETO 960

Dogane: un provvedimento con «assurde» applicazioni

Andirivieni di prodotti tra la città e i posti di frontiera Situazione insostenibile - Potenziare le strutture e il personale

Non si è ancora spenta l'eco della riunione goriziana, nel corso della quale gli operatori economici del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto la revoca del decreto n. 960 con cui il Ministero per le Finanze accentrava in talune dogane tutte le operazioni relative a importazione o esportazione di merci siderurgiche e tessili, e già si registrano ulteriori precisazioni e prese di posizione in merito a quello che viene ormai definito il «caso dogane».

A Trieste, i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria si sono riuniti alla Camera di commercio ed hanno preso in esame le conseguenze dell'applicazione del decreto «sotto accusa». Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato in cui si mettono in evidenza le situazioni «assurde» verificatesi dopo l'applicazione del provvedimento (in base al quale, ad esempio, le importazioni di prodotti siderurgici possono venir operate esclusivamente presso talune dogane, tra cui Trieste), quali l'impossibilità di sdoganare prodotti siderurgici alle dogane di Fernetti e di Villa Opicina, «in quanto tali uffici sono stati a suo tempo resi autonomi e quindi la merce ha dovuto essere sdoganata a Trieste e riportata alle anzidette dogane».

I presenti hanno convenuto sull'assoluta necessità di respingere il provvedimento ministeriale, giudicato lesivo delle prerogative «fondamentali e irrinunciabili» di un emporio commercale internazionale come Trieste, poiché il decreto, pur annunciato dal ministro Pandolfi «di natura congiunturale e probabilmente temporaneo», costituisce un declassamento per la dogana di Trieste «se non altro in vista dell'attuazione dell'accordo di Osimo che dovrebbe significare un potenziamento di tutte le infrastrutture al servizio della prevista zona franca industriale, destinata ad assumere una configurazione estremamente diversificata».

Gli operatori commerciali, preannunciano un intervento presso il ministro Pandolfi nonché i ministri della Marina Mercantile, dell'Industra e commercio e del Commercio estero, in azione comune con tutte le altre Camere di commercio italiane, hanno concluso la discussione chiedendo una ferma presa di posizione da parte di tutti i settori economici cittadini e anche «soprattutto da parte della componente politica, che non ha ancora preso alcuna posizione nonostante la gravità della situazione che può venire a configurarsi per Trieste».

Il Gruppo regionale degli autotrasportatori, dal canto suo, ha comunicato che «da nostra regione non può subire delle limitazioni nello svolgimento dei propri servizi connessi con l'interscambio delle merci» proprio per la funzione di ponte che riveste nei traffici tra l'Est e l'Ovest.

«Per queste ragioni» — affermano gli autotrasportatori — «si rende ormai necessaria la definizione di una strategia programmatica nazionale e regionale nelle cui linee direttrici sia ampiamente sviluppata la tematica doganale». In questo contesto si chiede sia data alle dogane di Tarvisio - Coccau, di Gorizia e di Trieste la possibilità di svolgere tutte le operazione doganali, potenziando le strutture e il personale doganale.

A conferma di quanto già detto dal segretario degli autotrasportatori dott. Ciani nell'incontro di lunedì scorso a Gorizia, la nota sottolinea che «si potrà avere una maggiore funzionalità operativa delle dogane se si potenzieranno non solo le strutture materiali dei centri doganali, ma se si darà ai funzionari doganali un trattamento economico consono alle funzioni svolte». Anche gli autotrasportatori hanno richiesto incontri a livello governativo per sanare la situazione giudicata «insostenibile».

Celebrazione al PCI — «Domenica 22 con inizio alle ore 11 nella sala di via Madonnina 19, in occasione del 57.o anniversario della fondazione del P.C.I., si terrà una manifestazione pubblica sul tema: "Per salvare il Paese, governo di unità democratica". Parlerà Gianni Cervetti, della segreteria nazionale del P.C.I.»

Cronache degli spettacoli

Carrellata di sogni d'oro sul «lenzuolo» della Koscina

(F. M.) Con la regia di Marcello Marchesi che, con Gustavo Palazio è anche l'autore dei testi, è andato in scena ieri sera al Cristallo lo spettacolo musicale «Un lenzuolo per sognare».

Si tratta di una piacevole elaborazione del genere comico-leggero che ha visto una Silva Koscina sorprendentemente brava e versatile. La nota e apprezzata attrice cinematografica si è dimostrata un'eccellente protagonista dello spettacolo esibendosi con molto successo nel ruolo — per lei sin qui inusitato — di ballerina e cantante.

Lo spettacolo — composito e vario — s'incentra su un calibrato snodarsi di musiche, danze, «sketches», «gags», e battute d'immediato effetto. «condite» da quel buon gusto e da quello squisito senso dell'umorismo propri di Marcello Marchesi. Il testo musicale, creato da Sellani-Libano, anche in questo divertente allestimento offre una colonna musicale di qualità davvero apprezzabile.



(Foto Ukovic)

Enzo Garinei affianca con estrema bravura, per caratterizzazioni e tipicizzazioni, Silva Koscina nelle sue numerose e applaudite apparizioni in scena. Anche l'eclettico Aldo Ralli, sa giostrare nello spettacolo con brioso e felice estro.

Calibrati e ben impostati i numeri coreografici che vedono Chuck Wider quale primo ballerino a fianco di Silva Koscina, entrambi applauditissimi. Il divertente spettacolo, legato al filo conduttore della simpatia più genuina, si conclude con un festoso revival di Hollywood in una versione spumeggiante e originale. con i protagonisti applauditissimi nel brioso finale.

Alicia De Larrocha alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per i soci della Società dei concerti sarà al Politeama Rossetti la celebre pianista spagnola Alicia De Larrocha.

Mario Messinis al CCA su «La vedova scaltra»

Lunedì prossimo nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti si terrà l'annunciata prolusione all'opera «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari, di imminente rappresentazione al Teatro Verdi. E' stato invitato a parlare il critico Mario Messinis, più volte ospite di sodalizi ed associazioni musicali triestine ed uno dei più qualificati musicologi italiani.

La conferenza, che rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi per le opere in cartellone, avrà inizio alle ore 18.45 precise e sarà ad ingresso libero.

Cinema d'essai stagione 1978

Lunedì riprende l'attività il Cinema d'essai triestino dopo la parentesi natalizia con la proiezione di «Il fascino discreto della borghesia» di Buñuel, cui seguiranno martedì: «Soldato blu» di Nelson, mercoledì «Irene - Irene» di Dal Monte, giovedì «Roma bene» di Lizzani, venerdì «I racconti di Canterbury» di Pasolini, sabato «Le mille e una notte» di Pasolini, domenica «Moulin rouge» di Huston, e lunedì «Addio alle armi» di Borzage.

L'orario è così fissato: lunedì spettacolo unico alle 20.30, da martedì a lunedì 30 l'inizio è fissato per le 16, ultima alle 22.

Il tesseramento Aiace '78 continua frattanto giornalmente alla cassa del cinema «Abbazia» (tel. 60190).

NELLA SEDE SOCIALE

Sabato l'assemblea del Gruppo «Debeliak»

Sabato 21 gennaio, con inizio alle ore 20.30 precise nella sede del Gruppo Grotte «Carlo Debeliak» in via Cadorna 25, si terrà la XXVII assemblea annuale generale dei soci attivi e ordinari. L'assemblea sarà valida qualora siano presenti almeno un terzo dei soci all'ora stabilita; dopo mezz'ora è valida con qualunque numero di soci.

L'ordine del giorno è così stabilito: relazione morale tenuta dal presidente del gruppo; relazione finanziaria; relazione con diapositive dell'attività svolta; relazione e presentazione di un quadro completo di attività futura; varie; elezione del nuovo direttivo.

Rendiamo noto, che al termine dell'assemblea verrà presentata con diapositive a colori una documentazione di tutta l'attività svolta dal gruppo nell'anno 1977. In esclusiva si proietterà con diapositive un'interessante scoperta avvenuta nel gennaio del 1977 e precisamente l'Abisso ad Est del poligono di Opicina, v. G.N. n. 4966.

Gioventù Musicale. — Il concerto in programma venerdì 20 è sospeso per indisposizione del pianista Jac-

APPROVATO DALLA REGIONE L'ACQUISTO DEL REGINA

Un albergo in meno e una «Casa» in più

L'immobile sarà adibito ad alloggio per gli studenti Non appare ipotizzabile la contrazione delle richieste

La prima commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Ginaldi, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che autorizza l'amministrazione regionale ad acquistare l'albergo Regina di Trieste per destinarlo a Casa dello studente.

Come ha ricordato nella sua relazione il consigliere Vigini, l'immobile era già stato utilizzato dagli studenti universitari nello scorso anno, soprattutto quelli provenienti dalle zone terremotate, in virtù di un comodato con il quale la Società proprietaria aveva messo gratuitamente a disposizione dell'Opera universitaria il complesso alberghiero. D'altro canto è noto, ha detto ancora Vigini, che l'esigenza di disporre di ulteriori strutture ricettive per gli studenti non residenti nella provincia aveva portato all'emanazione dell'apposito provvedimento con il quale la Regione si assumeva direttamente l'iniziativa per la costruzione di una nuova Casa dello studente (il progetto non ha avuto però sinora seguito a causa della continua lievitazione dei costi dell'opera).

La regione ha quindi considerato con grande interesse la prospettiva di destinare a queste finalità l'albergo Regina, in quanto il costo dell'operazione è apparso subito di gran lunga inferiore a quello necessario per la costruzione ex novo della predetta Casa dello studente (per quest'ultimo progetto — ha precisato Vigini — la spesa prevista è di circa 5 miliardi, mentre l'onere per l'acquisto dell'albergo, comprese anche le opere di ristrutturazione, ammonta complessivamente a due miliardi di lire).

E' stato favorevolmente valutato anche il fatto — ha proseguito il relatore — che il complesso immobiliare è situato nel centro cittadino, mentre non è stato sottovalutato neppure il problema della costruzione dell'Università di Udine e quindi della eventuale contrazione della domanda alloggiativa da parte degli studenti friulani. Infatti la richiesta di posti letto raggiunge tuttora punte tanto elevate a fronte della carenza di strutture residenziali che non appare ipotizzabile una sottoutilizzazione dell'albergo in questione, anzi esso offrirebbe un immediato sbocco alle esigenze più pressanti.

Nella discussione, oltre al relatore Vigini, all'assessore Tripani e al presidente Ginaldi, sono intervenuti i consiglieri Berzanti, Colli, Masutto, Tonel e Zanfagnini. Come si è detto alla fine il provvedimento, che consentirà la soluzione di un grave problema e di corrispondere alle istanze avanzate anche in sede consiliare dalla popolazione studentesca e dall'opera universitaria, è stato approvato all'unanimità.

NUOVO SPETTACOLO DOMENICA A «LA BARCACCIA»

Scene gioiose di altri tempi

Nel «Carneval no sta 'ndar via» di Noliani e Amodeo un «collage» su come si divertivano i nostri padri

Nell'ambito della stagione teatrale che il Centro di Cultura «Giovanni XXIII» sta allestendo con il gruppo artistico cittadino «La Barcaccia» presso la sede dei Salesiani di via dell'Istria, andrà in scena lo spettacolo di Claudio Noliani e Ugo Amodeo dal titolo «Carneval no sta 'ndar via».

Lo spettacolo — fissato per domenica 29 e lunedì 30 — vuole essere un gradevole «collage» di scene che ricostruiscono il grande carnevale a cavallo del secolo. La scena si aprirà con un breve «excursus» sull'evolversi dei carnevali a Trieste partendo dall'antica Roma ed arrivando sino ai primi anni dell'Ottocento. Naturalmente soffermandosi sui fatti più tipici e caratteristici legati alla nostra tradizione ed al nostro patrimonio folcloristico-culturale.

Con «Carneval no sta 'ndar via» verranno rievocati episodi di cronaca che fecero epoca a Trieste come il corso dei carri, il divertentissimo «Albero della cuccagna» allestito al teatro «La Fenice», i concorsi delle canzonette al Circolo Artistico presentate da Gigi Lipizzer e le cosiddette «fraie» che culminavano nella cerimonia popolare del seppellimento del carnevale a S. Giovanni.

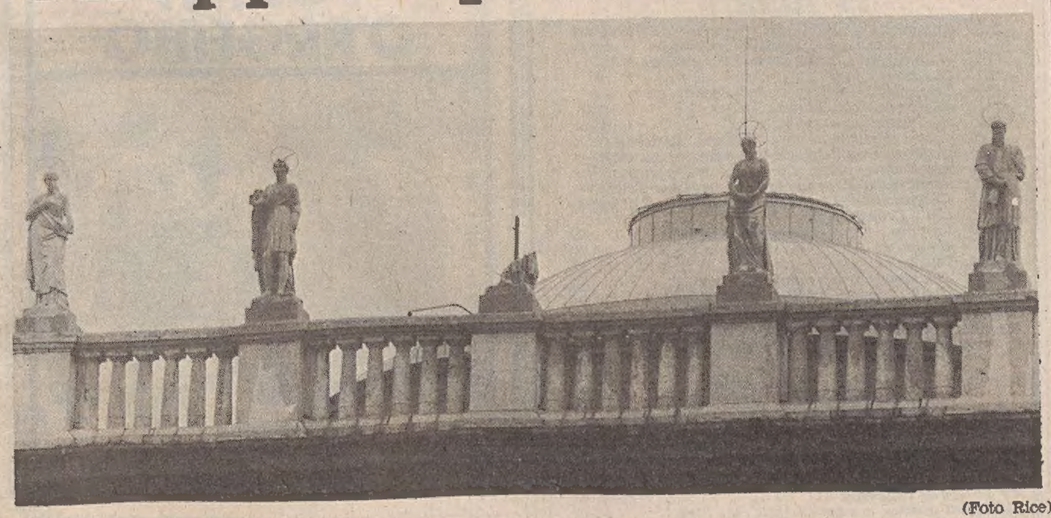
Con questa nuova produzione scenica, basata sui carnevali passati di Trieste e realizzata per la regia di Ugo Amodeo su testi dello stesso regista e di Claudio Noliani, il gruppo «La Barcaccia» si propone di aprire uno «spiraglio» sul passato di Trieste.

Il MSI sulle prospettive della destra giovanile

Questa sera alle ore 19 nella sede del MSI-DN di via S. Lazzaro 5 parleranno l'avv. Sergio Giacomelli ed il sig. Almerigo Grilz sul tema «Le prospettive future della giovane destra di Trieste».

MUTILO DALLA NOTTE DEL 6 MAGGIO IL PRONAO DI SANT'ANTONIO NUOVO

Un appello per una statua



(Foto Rice)

Soltanto un atto di generosità dei triestini potrebbe restituire alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo il suo «volto» tradizionale. Mancano, infatti, per ora, i fondi necessari per ricostruire una delle sei statue che ornano il pronao e che ha lasciato il suo posto (era la terza guardando da destra nella foto) quasi due anni fa. Esattamente dalla notte del 6 maggio 1976, allorché il violento sisma che sconvolse il Friuli, tra i danni provocati nella nostra città causò anche il crollo del simulacro, che rovinò sulla copertura del pronao e andò letteralmente in mille pezzi. I vigili del fuoco, saliti sul tetto dell'edificio, non poterono far altro che spazzar via le macerie. La statua, quindi, non esiste più. Bisognerà farne una nuova.

In questi due anni dal terremoto sono state eseguite molte riparazioni all'interno della chiesa, preoccupandosi innanzitutto della sicurezza dei fedeli e perciò oggi non ci sono più i fondi per pensare alla statua. Il parroco don Tanasco, interpellato in proposito, ci ha detto semplicemente: «Se qualcuno mi portasse un assegno e mi dicesse 'Tenga questo denaro: è per la statua!", io lo accetterei ben volentieri». Speriamo, dunque, in un intervento «taumaturgico» di S. Antonio che ci consenta di rivedere quanto prima al suo posto, sopra il pronao assieme alle altre cinque «consorelle», una statua nuova di zecca e simile all'altra, vittima del terremoto del '76.

DISEGNO DI LEGGE DEFINITO DALLA GIUNTA REGIONALE

Oltre un miliardo di lire a servizio della cultura

Nel '79 si darà una formula nuova all'importante problema

Un disegno di legge volto a rifinanziare, per il solo esercizio 1978, la legge regionale n. 23, del 30 marzo 1973, in ordine ad interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, è stata definito dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Mizzau. Trasmesso al Consiglio regionale, sta per passare all'esame della competente Commissione.

Nell'ultimo quinquennio sono stati investiti dalla Regione, appunto nel quadro della legge n. 23, quattro miliardi di lire per lo sviluppo culturale nel territorio, ripartiti in otto direzioni; le quote più rilevanti riguardano sovvenzioni ad enti ed istituti che svolgono una speciale funzione di servizio culturale (sei in totale, per un miliardo e 750 milioni di lire) e sovvenzioni ad enti, istituti, associazioni, circoli e comitati operanti a livello provinciale e locale per lo svolgimento di attività e la realizzazione di iniziative culturali (circa 200 organismi, per un miliardo e 525 milioni di lire).

Essendo la legge n 23 scaduta il 31 dicembre 1977 ed in attesa di sostituirla con una nuova, aggiornata e corrispondente alle esigenze ed alle attese della comunità (a tale proposito l'assessorato competente ha già iniziato un ampio giro di consultazioni), si è ritenuto poportuno ed utile predisporre un «esercizio-ponte» 1978 e rinviare all'esercizio 1979 la formulazione e l'applicazione della nuova legge organica in materia. Ma le motivazioni per l'adozione di questa formula di un anno di preparazione sono anche molte altre, chiaramente indicate nella relazione che accompagna il provvedimento. Vi sono, comunque, oltre al rifinanziamento 1978, alcune modifiche, minime e di carattere puramente formale e tecnico.

Nel disegno di legge si prevede che, per gli interventi previsti dalla legge n. 23, siano messi a disposizione, complessivamente, un miliardo e cento milioni di lire. Si riconferma, inoltre, l'investitura all'attuale Commissione regionale per la cultura e l'arte.

Al marchio Bloch interessata la Sebino

La Sebino, calzificio di Villongo in provincia di Bergamo, ha depositato ieri una cauzione di 80 milioni per l'acquisto del marchio Bloch.

La Bloch — come è noto — ha da mesi cessato ogni attività ed il suo marchio di fabbrica è stato messo all'asta. La decisione del Tribunale di Milano su tutta la vicenda è attesa per il 25 di questo mese. La Sebino si è inserita in quest'ultima operazione perché ritiene — è detto in un comunicato — di poter dare un determinante contributo alla soluzione del problema, facendo tornare sul mercato uno dei più noti nomi dell'industria italiana.

In precedenza la Sebino aveva già acquistato, tramite la consociata Italsock, lo stabilimento Bloch di Spirano (Bergamo).

Parlamentari a consulto sull'Ateneo friulano

Domani la questione dell'Università di Udine sarà centro di una riunione della commissione consultiva parlamentare che è stata convocata al ministero della P.I. alla presenza del ministro Malfatti. Scopo della riunione è l'espressione del parere sui decreti governativi attinenti i corsi di laurea dell'Università di Udine e sul potenziamento dell'Ateneo di Trieste.

Sarà realizzata la diga di Nuova Gorizia

L'agenzia jugoslava Tanjug ha comunicato che quanto prima comincerà la realizzazione della diga prevista dagli accordi di Osimo nei pressi di Nova Gorica, nel goriziano.

L'impianto idroelettrico, della potenza di 22 megawatt, potrà generare 125 milioni di Kilowattora all'anno e irrigare con regolarità una vasta regione, sia italiana che jugoslava.

INCONTRO DI DELEGAZIONI A ROMA

Si decide del traforo di Monte Croce Carnico

I problemi conessi alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico saranno esaminati domani (giovedì 19 gennaio) a Roma nel corso di una riunione che si svolgerà nella sede della direzione generale dell'ANAS. Per il Friuli-Venezia Giulia saranno presenti il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, l'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro, il presidente della società per il traforo avv. Marpillero e l'ing. Sardi dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, anche nella sua veste di componente della commissione mista italo-austriaca. Da parte austriaca saranno invece presenti tra gli altri il presidente del Consiglio regionale del Land della Carinzia, Tillian, ed i responsabili della Società del traforo dei Tauri.

La riunione è particolarmente attesa in quanto da essa potrebbero scaturire importanti indicazioni, se non addirittura decisioni definitive, in merito alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico che, com'è noto, rapresenta per la Regione Friuli-Venezia Giulia uno degli obiettivi primari nella politica dei trasporti e dei collegamenti con le regioni contermini.

Il nuovo commissario in visita alla regione

Il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo commissario di Governo, prefetto Marrosu, al quale ha espresso il più vivo compiacimento per l'alto incarico assegnatoli.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio, al quale ha partecipato anche il capo di gabinetto del commissariato, dott. Mazzurco, sono stati toccati i più attuali problemi del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste; si è trattato in sostanza di un primo scambio di idee nella prospettiva di una sempre più stretta e proficua collaborazione fra organi statali e regionali.

PREVIDENZA E LAVORO

Pensione sociale ridotta

«Un mio congiunto è in possesso di una pensione minima di invalido di guerra. Non avendo altri redditi presentò domanda di pensione sociale che venne accolta. Il problema sul quale desidererei un chiarimento è il seguente: Sono incompatibili fra loro le due pensioni, o meglio, la sociale verrà decurtata dell'importo della pensione di invalidità? Distinti saluti. A. Cantoni».

Il decreto legge 2.3.1974 n. 30 con gli articoli 3 e 11 ha apportato modifiche formali e sostanziali alla disciplina della pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30.4.1969 n. 153, sia per quanto riguarda l'importo della prestazione sia per quanto attiene l'accertamento delle condizioni economiche.

La nuova formulazione data all'articolo 26 della legge 153-69 conferma «la non cumulabilità» delle pensioni di guerra con la pensione sociale. In tal modo il legislatore ha chiarito le varie perplessità manifestate da diversi comitati provinciali che avevano interpretato variamente la precedente dizione del disposto legislativo. E' stato altresì ribadito il principio in base al quale la pensione sociale può essere corrisposta «in misura ridotta» nei casi in cui gli interessati percepiscano redditi, rendite o prestazioni di importo inferiore a quella della pensione sociale.

Dati anagrafici errati

«Sono un esercente, assiduo lettore del "Piccolo", e chiedo un piccolo spazio per esporre un quesito riguardo alla mia domanda di pensione di anzianità.

«Il giorno 15 gennaio 1977 presentando i documenti e il foglio matricolare per inoltrare la domanda di pensione, il Patronato INCA mi invitò ad attendere qualche mese al fine di avere notizie sul decorso della mia pratica. Dopo aver atteso inutilmente undici mesi mi recai personalmente al Patronato per avere delle delucidazioni in merito e mi sentii rispondere che la mia domanda era stata respinta; il perché, con mio grande stupore ed incredulità, lo venni a sapere presso l'INPS: la mia pratica n. 76490 era stata ricusata per mancanza di contributi, dal momento che a loro risultavano dati completamente errati: per l'INPS io ero nato il 21 novembre 1926 e non avevo svolto servizio militare. Invece io sono nato il 21 novembre 1921, ho espletato il servizio militare in Africa e poi ero prigioniero di guerra in Inghilterra, come risulta dai documenti allegati alla mia pratica.

«Ora io mi chiedo, e rivolgo la domanda pure al direttore dell'INPS, se questi errori siano dovuti a negligenza del personale impiegatizio, o siano degli intralci atti a dilungare i già lunghi tempi di decorso delle pratiche, ai danni di chi pazientemente attende. In attesa di una risposta, ringrazio sentitamente.. Giuseppe Bastiani».

Nessuna delle due ipotesi avanzate dal lettore nella parte conclusiva della sua lettera possono, a nostro avviso, essere accettate. In effetti i dati anagrafici riportati sulla posizione assicurativa di cui è titolare presso l'I.N.P.S. risultano errati o perché sono stati indicati dai datori di lavoro in modo errato o perché riportati errati forse a causa di una non troppo comprensibile loro esposizione grafica. Ad ogni modo l'abbinamento delle diverse posizioni e l'attribuzione di tutta la contribuzione al vero titolare è facilmente possibile e se non sono già stati effettuati, siamo certi che il direttore della sede dell'INPS, direttamente chiamato in causa, darà disposizioni per sollecitare le relative operazioni e non ritardare ulteriormente la concessione della pensione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni che sui rilievi e anche sulla pianura Padana saranno nevose. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con sporadiche piogge e qualche temporale, più probabili sul versante adriatico della Calabria e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5,3; Bolzano 1, 4; Verona 2, 5; Venezia 1, 6; Milano 0, 3; Torino -2, 1; Cuneo -5, 0; Genova 4, 8; Bologna 0, 5; Firenze 1, 7; Pisa 3, 9; Ancona 4, 10; Perugia 3, 7; Pescara 2, 12; L'Aquila -1, 7; Roma Nord 3, 11; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 3, 5; Bari 5, 15; Napoli 4, 14; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 8, 13; Palermo 12, 17; Catania 3, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 3, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 4; Atene 6, 10; Beirut 6, 14; Belgrado -1, 2; Berlino 1, 3; Bruxelles 1, 6; Buenos Aires 20, 34; Cairo 11, 23; Copenaghen 0, 3; Francoforte -2, 4; Gerusalemme 7, 16; Ginevra 0, 2; Helsinki -3, 0; Kiev -16, -5; Lisbona 7, 12; Londra 0, 5; Los Angeles 10, 18; Madrid 0, 5; Miami 19, 27; Montreal -20, -12; Mosca -13, -9; New York -4, -1; Nicosia 9, 14; Oslo 0, 1; Parigi 3, 6; Rio de Janeiro 22, 32; Singapore 24, 31; Stoccolma 0, 2; Teheran -3, 5; Tel Aviv 11, 20; Tokio -1, 3; Vienna 0, 1.

PROF. DOTT.
A. LUCCHESE
PRIMARIO
OSTETRICO GINECOLOGO
Via Palestrina 3
Orario 16.30 - 18
Telefono ambulatorio 762911
Tel. prenotaz. visite 208325

Viaggio straordinario Amici UTAT
INDIA e NEPAL
in aereo dal 7 al 18 febbraio
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA
CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

VOLO SPECIALE IN PARTENZA DA RONCHI PER
LENINGRADO E MOSCA
13 - 19 marzo
Pensione completa in alberghi di I cat. da lunedì a domenica; trasferimento aereo anche da Leningrado a Mosca, visite città con guide parlanti italiano, escursioni, spettacolo di balletti, circo di Mosca e menus speciali Lire 385.000 + tassa.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

studio: gigi salvador
casa Amica
N° 2/3
ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della
zinelli & perizzi
arredamenti s.r.l.
gli specchi moltiplicano il bianco e il rosso
se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA POTENZA DELLE TENEBRE» AL POLITEAMA DI TRIESTE

Tolstoi all'italiana

«La potenza delle tenebre», la maggiore delle quattro o cinque opere che Tolstoi scrisse per il teatro, è un buio spaccato di vita contadina russa, una fosca tragedia rusticana di delitti e passioni, scatenati dalla malefica forza del denaro e dalla mancanza di principi morali.

Incitata dalla madre del suo amante, Anisja avvelena il marito e sposa il suo complice Nikita, piccolo rubacuori di campagna che godrà dei soldi del morto. Divenuto ricco e padrone a sua volta, Nikita, sempre istigato dalle due terribili donne di cui è succube, percorrerà tutta la strada del male, fino a sopprimere la creaturina nata dalla sua relazione con Akulina, figliastra della moglie, la quale deve apparire agli occhi del promesso sposo pura e illibata. Ma tutto ha un limite. Proprio nel giorno in cui Akulina sta per involare a giuste nozze, Nikita, colto dai rimorsi, confessa davanti all'onesto padre e alla piccola folla convenuta per la cerimonia delle nozze, le sue atroci colpe, pronto a espiare. Il padre lo perdona, poiché con quell'atto di pentimento seppur tardivo, Nikita si è finalmente riaccostato a Dio.

Questo, in breve, il dramma di Leone Tolstoi, che la Cooperativa «Gli Associati» presenta ora al Politeama Rossetti nella traduzione, adattamento e regia di Paolo Giuranna.

E' il caso, ci sembra, di porre l'accento soprattutto sulla traduzione, che è un po' la chiave dello spettacolo. Giuranna, infatti, ha tradotto il testo in una versione basata su diversi dialetti dell'Italia centromeridionale, elaborando un linguaggio che del dialetto assorbe i modi immediati, freschi e popolari della lingua parlata, senza per cadere nell'ovvietà espressiva del colorismo regionalistico. Un Tolstoi all'italiana, dunque, a cominciare dai nomi dei personaggi (Nikita diventa Michele, Anisja Antonia, Akulina Ada, e così via)? Un Tolstoi interpretato sulla linea che, gramscianamente, si potrebbe definire «nazional-popolare» sia pure coi rischi e gli equivoci insiti in siffatte operazioni? Qualcuno ha osservato che sullo spettacolo scende il taglio d'una luce «mediterranea», il riverbero, poniamo, di Garcia Lorca, magari di Verga e persino di D'Annunzio. Può darsi. Sta di fatto, comunque, che proprio questa strumentazione linguistica contribuisce a costruire una stesura originale, in certo modo «familiare», che stempera il forte drammatismo naturalistico soffiatogli dentro dal grande patriarca di Jasnaja Poliana in una prospettiva distanziata, quasi a posteriori, come quando si rivisitano fatti e accadimenti sotto le ceneri dei fuochi in cui essi arsero. Una lettura, insomma, se così si può dire, di secondo grado, nella quale anche i personaggi, ora afferrati e ora dispersi dalla grande ruota del mulino che domina la bella scena ligena di Gianni Polidori, rifuggendo dagli «acuti» della concitazione drammatica, sembrano rivivere le proprie turpi vicende come attraverso il racconto corale di se stessi: più da figure testimonianti che da interpreti di protagonisti attivi. Il dramma di Tolstoi funge così da specchio (se abbiamo ben capito) in cui si riflette, semplicemente, una qualsiasi sciagurata storia contadina, di ieri in Russia, e magari d'oggi, ovunque.

Compatto, coerente coi suoi progetti, lo spettacolo non fa quasi una grinza, tout se tient, nell'impostazione registica e nella realizzazione scenica. Il rendimento degli attori è di alto livello: Michele Placido, che è Nikita-Michele sta perfettamente in riga, mai un tono sopra o sotto, d'una sobrietà e misura eccellenti; e così Paola Mannoni (la sua amante e poi sua moglie), decisa, spiritata, irresistibile nella sua opera di traviamento, e a posto gli altri, Laura Fo, Cristina Paladino, lo stesso Giuranna. Quanto a Valentina Fortunato e a Giancarlo Sbragia, rispettivamente la madre malefica e il padre onesto di Nikita, è ormai superfluo spendere elogi. E' sempre un gran piacere vederli e ascoltarli.

Un'ultima cosa: qualcuno potrebbe chiedersi (anche noi ce lo siamo chiesto) se tutto questo impegno, se tutto questo difficile e impavido esercizio di filologia applicato a un testo, russo e del 1886; se, insomma, tutto questo gran gioco (perché d'un gioco, di raffinato intellettualismo, pur sempre si tratta), valeva la candela. E con la carestia d'intelligenza e rigore, che si fa oggi a teatro, vorreste che rispondessimo di no? Nemmeno per sogno. Valeva, valeva la candela.

Giorgio Bergamini

Ragazza in blu



MONACO — Claudia Cardinale sarà la protagonista del film «La ragazza in blu» che il regista Alain Bridges ha cominciato in questi giorni a Grasse, una località vicino a Cannes. Insieme con Claudia Cardinale sono impegnati in questa produzione Umberto Orsini e Michel Piccoli. All'attrice italiana le televisione francese ha dedicato recentemente uno special a colori nel corso del quale si sono esibiti il chitarrista Sasha Distel e l'attore Jean Claude Brialy.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scommettiamo» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. La trasmissione, alla sua ottava puntata, riscuote il successo dei telespettatori coinvolti a domicilio nel gioco dell'identikit.

* * *

«Friuli anno nuovo» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Pippo Baudo, che conduce questo spettacolo, lo ha definito una festa popolare. In realtà, si tratta di un incontro ad un buon livello spettacolare e musicale con la gente del Friuli a testimonianza della solidarietà e dell'affetto di tutti. I testi sono di Morbelli e Pierleoni.

* * *

«Pionieri del volo» (Rete 2, ore 21.15, colore) — è giunta alla seconda puntata l'inchiesta di Sergio Bellisai e Francesco Cadin, con la collaborazione di Ada Acquaviva. Negli anni del primo Novecento gli ambienti militari italiani paventarono il ritardo dell'Italia nella «corsa al volo». Il primo italiano che volò fu, a Brescia, il tenente Calderara, il quale però era stato preceduto da un francese, Delagrange. Questi si esibì, quasi come un fenomeno da baraccone, in varie città d'Italia, in spazi solitari recintati da pal'zzate e guardati dalla forza pubblica. A Roma il volo avvenne nella zona cosiddetta di «piazza d'Armi», corrispondente all'attuale area di piazza Mazzini.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue la rubrica di «Fatti, musica e cultura della esperienza giovanile oggi», il programma di Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti. Il telefilm di questa sera si intitola «La sinistra non è il paradiso».

AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI TRIESTE

Omaggio al Novecento di Gloria Paulizza

Con una scelta di pagine dai «Canti della lontananza», composti da Giancarlo Menotti per la voce di Elisabeth Schwarzkopf, si è aperto l'omaggio al Novecento (a tre Maestri del Novecento, più il giovane compositore triestino Guido Pipolo) affidato a Gloria Paulizza e a Ennio Silvestri. Il punto di partenza è stato quindi il ricorso ai valori della tradizione: e, come si sa, la fiducia di Menotti in tali valori cresce quasi nella stessa proporzione in cui, nella musica d'oggi, il patrimonio del linguaggio tradizionale si va disperdendo.

Incline a un lirismo assorto, a una franta e struggente malinconia, l'autore della «Maria Golovin» punta in questo ciclo sulle risorse di un linguaggio un po' stanco, un po' troppo familiare, ma che a volte, come brace ravvivata da nuovo soffio, può ancora proporre una sua seduzione. Pochi musicisti sanno esprimere come Menotti il bagliore che emana la vita, il vibrare continuo dei sentimenti e delle cose. Certi accenti dolorosi del secondo brano in programma («Lo spettro») hanno trovato ammirevole risalto nell'interpretazione di Gloria Paulizza, mentre l'ultima pagina del ciclo («Rassegnazione») si è distesa lungo una linea di gusto che può far pensare a Fauré, come ha notato Gianni Gori nella sua breve presentazione (il Fauré dei grandi cicli vocali, della «Bonne chanson» e dell'«Horizon chimérique»).

Dopo Menotti, Guido Pipolo: un musicista che ci sembra più incline all'approfondimento interiore che alla sperimentazione. Le «Quattro liriche di Carlo Betocchi» (1975), in prima esecuzione, rivelano in effetti un compositore che mira all'essenziale e che non conosce, per fortuna, l'«horror vacui». L'estrema concentrazione espressiva della scrittura, il rifiuto di ogni lucentezza e di ogni appiglio coloristico — in questo nostro primo incontro con la musica di Pipolo — offrono testimonianza di un controllatissimo esercizio stilistico. Alcuni momenti di lirica rarefazione, come in «Solitudine», hanno destato molto interesse.

Gloria Paulizza, dall'intelligenza interpretativa d'alto grado, ed Ennio Silvestri, collaboratore pianistico di acuta sensibilità, sono stati ammirati sia nel terso, suggestivo ciclo betocchiano di Guido Pipolo che nelle «Quattro liriche di Antonio Machado» (1948) di Dallapiccola, ove la voce tende a ricostruire un «melos» e una scansione ritmica. Il musicista di Pisino, fra l'opera «Il Prigioniero» e la cantata «An Mathilde» su testo di Heine, tenta non di rado una sintesi del metodo seriale di base con elementi desunti dalla tradizione tonale. Il risultato, come nella terza lirica, fastosamente melismatica, si inserisce bene nel clima di fervida ricerca della nuova musica italiana (d'altra parte l'intero ciclo su versi di Machado appare di fondamentale importanza a chiunque si accinga oggi a uno studio su Dallapiccola).

A chiusura dell'arduo programma, nuove per Trieste, tre pagine dal ciclo «Winter words» (1953) di Britten. Anche in questo ciclo su testi di Thomas Hardy (l'autore dei «Racconti dei Wessex»), è ammirevole l'utilizzazione che Britten propone di tutte le possibilità della voce, di disegni melodici ricalcati sull'intonazione della parola. Assolutamente ideale, quanto a duttilità e penetrazione, l'apporto interpretativo.

Un programma di severo impegno, ben oltre la «routine» concertistica, e un bel successo per Gloria Paulizza in serata di grazia (una voce limpidissima, un rigore mirabile di scelte interpretative) e per il suo prezioso collaboratore, Ennio Silvestri, una delle forze nascoste — ma non tanto — della musica a Trieste. Infine, fra grandi applausi, due incantevoli brani di Geni Sadero, ad anticipazione del concerto che Gloria Paulizza e Silvestri terranno al nuovo auditorium di Gorizia. Molti consensi anche per Guido Pipolo, al termine dell'esecuzione del suo ciclo.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco, 5
diretto da Pio Toffoletto

ULTIME REPLICHE
Oggi alle ore 20.30
Sabato alle ore 20.30
e domenica alle 16.45

NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA
3 atti in dialetto di Dante Cuttin
Regia: Bruno Montalto

Vendita biglietti dalle 16 alle 20 alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Turni A-B. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 22.40) «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Edizione Emilia Romagna Teatro - Gli Associati. Regia di Paolo Giuranna. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 25 gennaio dalle 16 continuato un'attrazione eccezionale di cinema-varietà nello spettacolo più sexy... sexy... sexy «Un treno chiamato strip» con Antonella, Grazia Cori, Derio Pino, Wiky Lane, Helen Parher, Davia Zamor, Daniel e Florance. Sullo schermo «In nome del popolo italiano» con la coppia Tognazzi-Gassman. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Pirosmani» di G. Shengelaya. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Dove volano i corvi d'argento» di Piero Livi, con Corrado Pani, Jenny Tamburi, Flavia Bucci, Renzo Montagnani. Colore. V.m. 14 a.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Lulù, la sposa erotica».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AL FENICE
STREPITOSO!
Un grandioso film d'azione TERENCE HILL è il favoloso Legionario



AURORA. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta l'eccezionale «thriller» «Black Sunday» (Domenica nera) di J. Fraubenheimer con R. Shaw techn. Prossimamente «Il gatto» di L. Comencini.

CAPITOL. 16, ultima 22. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Un'avvincente storia d'amore presentata da Sydney Pollack nel film «Un attimo una vita» con Al Pacino e Martha Keller, eccezionale successo.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il film di P. Pietrangeli «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Piccantissimo e molto divertente «Ecco la lingua d'argento» con C. Villani. V.m. 18 anni. Technicolor. Domani l'attesissimo film «Una giornata particolare» con S. Loren.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un avvincente film Paramount «Senza capo d'accusa» Joe Don Baker, Conny Van Dyke. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La ragazza di notte». Drammatico e audace techn. con Mascha Rabben. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Killer commando» (Per un pugno di diamanti). Un'impresa disperata, un assalto ai ben sorvegliati forzieri di una miniera di diamanti nel deserto dell'Africa del Sud-Ovest. Una avvincente, drammatica avventura interpretata da Telly Savalas, Peter Fonda, Jack Palance e Maud Adams. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Città amara (Fat City) il capolavoro di John Huston. Colori.

GRATTACIELO
IN NOME DEL PAPA RE
NINO MANFREDI

ASTRA. 16.30: «Il pistolero». Un western d'eccezione con John Wayne e Lauren Bacall. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie». Cameron Michell, Dominique Wilms. Spettacolare. Storico.

LUMIERE. 16, ult. 22.15: «Signore e signori». Una gaia, simpatica e umana storia, raccontata da Pietro Germi. V.m. 14 anni.

RADIO (tel. 793008). 16. Una storia d'amore senza fine: «La ragazza fuoristrada» con Zeudi Araya e Luc Merenda. V.m. 14 anni. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Vivere pericolosamente». Un film ambientato negli anni 50 quando divertirsi era facile, con Alan Vint, e Cheryl Walter. Grande successo. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il sesso è un affare di Stato». V.m. 18 anni.

GORIZIA

TEATRO VERDI — Ore 21. Fuori abbonamento, Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber e Luporini. Ultimo giorno.
MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17.30 - 22: «C'era una volta un merlo canterino» con G. Kandelaki e G. Tchkhejadze.
CORSO. 17 - 22: «La notte dell'alta marea» con A. Steel e A. Belle. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Greta la donna bestia» con D. Thorne e E. Falk. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Indianapolis: pista infernale» con P. Newman e J. Woodward. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mogliamante» con Marcello Mastroianni e Laura Antonelli. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Black Sunday» con Robert Shaw e Bruce Dern. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Io sono il più grande» con Muhammad Ali, Ernest Borgnine, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vianella e don Pezzotta». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «I giorni impuri dello straniero» con S. Miles e K. Kristoferson.

RONCHI

RIO. «Tre tigri contro tre tigri». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La battaglia della Manciuria».
GARIBALDI. «Ossessione carnale».

CASARSA

ROMA. «Taxi Girl».

OGGI al Cinema EDEN

Non vi offriamo un suspense qualsiasi. Vi offriamo il miglior suspense dell'anno.

IL CONFLITTO INSANABILE TRA IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO E LO STRAPOTERE DELLA CIA IN UNO SPETTACOLARE FILM DI SPIONAGGIO



Non è vietato

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.05: Voi ed io 76; 14.05: Musicalmente; 14.30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire!; 17.40: Lo sai!; 18.05: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 18.35: I programmi della sera; 20.15: Big complessi; 21.05: In diretta da Torino: Stagione sinfonica Rai 1976; 22.40: Yves Montand e Ray Charles; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Voto sì, voto no; 18.56: La storia in codice; 19.50: Facile ascolto; 21.05: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Paganini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: Il paradiso e il poeta; 22.50: Nuovi libri; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino (1.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 134.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Stevie Wonder; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Società Giuseppe Verdi» di Ronchi; 15: L'aquilone; 15.20: Suona Love Unlimited orchestra; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Suona il complesso Arthur Smith; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Brenda Holloway.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; Don Chisciotte e Sancio Panza; 18.35: «Una moglie per zio Bill» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Giovanni Malagodi: Dove vanno i liberali?; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter, settimanale di informazione; 21.45: In concert: Paul Anka; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Demoni di fuoco», film; 22.05: Cinenotes: «La Macedonia», documentario, seconda parte; 22.35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9.30 e 11.40: TV scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: TV dei ragazzi: «Sulle orme di Marco Polo»; 18.07: Orizzonti; 18.20: Cartoni animati; 18.40: Giochiamo a teatro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: «Decamerone», serie TV; 21.30: In collegamento; 22: Telegiornale; 22.15: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.35: Lo sapevate già; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Decamerone», serie TV; 21.30: Telegiornale; 21.45: L. van Beethoven: «Per Elisa».

TV RETE 1

12.30 Argomenti: L'atlante del consenso - «L'URSS del primo piano quinquennale» (replica).
*13.00 «Filo diretto», dalla parte del cittadino. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Alle cinque con Romina Power. **
17.05 «Il Trenino», 6.a puntata.
17.20 «Paese che vai», a cura di Mario Saraceno.
*17.35 «Asterix il Gallico», cartoni animati, 3.a punt. **
*18.00 Argomenti - Cina: Come Yu Kung rimosse le montagne: «Gli artigiani», «Il professor Tsien». **
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.
*19.00 TG1 - Cronache. **
19.20 Telefilm - Furia: «A caccia di taglie».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi. **
21.50 «Dolly», appuntamenti con il cinema.
22.00 Tribuna sindacale: «Incontro stampa con la Cgil».
*22.30 «Friuli anno nuovo», condotta da Pippo Baudo. **
*— Telegiornale — Oggi al Parlamento. **
*— Che tempo fa. **

TV RETE 2

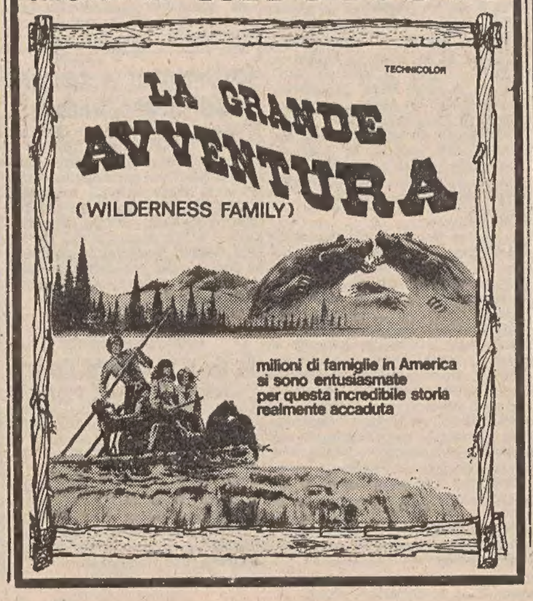
12.30 «Teatromusica», problemi dello spettacolo.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni - Una proposta per l'infanzia: «Esclusi a tre anni» (replica).
15.00 Ancona. Pall. femm.: Ancona - Savoia Bergamo.

TV 2 RAGAZZI

17.00 «Un libro, un personaggio, un film».
— Film: «Le avventure del capitano Hornblower il temerario», con Gregory Peck, 1.a parte.
18.00 Dedicato ai genitori - Alimentazione e accrescimento: «La giornata alimentare».
*18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. **
*18.45 «Buonasera con Tarzan & C.». **
*18.50 «La famiglia Addams», cartoni animati. **
*19.15 «Tarzan, il signore della giungla», cartoni anim. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «Come mai speciale» - Telefilm: «La sinistra non è il paradiso». **
*21.15 Pionieri del volo: «Paura di non volare». **
*22.15 Telefilm - Matt Helm: «Simba». **
*— TG2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

DA DUE MESI TRIONFA AL MIGNON



OGGI AL NAZIONALE

NON PUOI DIRE DI CONOSCERE IL «CINEMA» SE NON HAI MAI VISTO «VIA COL VENTO»
SE LO HAI GIA' VISTO NON PUOI FARE A MENO DI VEDERLO ANCORA

Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA de HAVILLAND
Una Produzione DAVID O. SELZNICK
dal celebre romanzo di MARGARET MITCHELL



VIA COL VENTO

UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
Diretto da VICTOR FLEMING
Sceneggiatura di SIDNEY HOWARD • Musica di MAX STEINER
TECHNICOLOR® • Un film MGM distr. CIC

NUOVA EDIZIONE ITALIANA
SPETTACOLI ORE: 16.15 - 20.45

ARISTON I.N.C.
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

CORRADO PANI JENNY TAMBURI FLAVIO BUCCI
e con
RENZO MONTAGNANI
in
DOVE VOLANO I CORVI D'ARGENTO



un film di
PIERO LIVI

ORE 16 - 18 - 20 - 22 VIETATO MINORI 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 823793 — Martedì 31 gennaio, mercoledì 1.o febbraio, lunedì 6 febbraio dalle 15 alle 19. Orchestra, attrazioni, regali a sorteggio. Ingresso lire 1.500. Informazioni, tel. 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 813259 - 823793 — Giovedì grasso, 2 febbraio, veglione con l'orchestra «La vera Romagna folk» ed i ballerini romagnoli (42 persone). Premiazione della maschera più anziana. Sono iniziate le prenotazioni.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21, con il disc jockey DIEGO. American Bar. Venerdì 20 gennaio «Vegliocino dei sposai» all'insegna del liscio con porchetta e pasta e fagioli. Ricchi premi. Per informazioni telefonare dalle ore 20 alle ore 24 al n. 5298. Per i giovanissimi thé danzanti tutti i sabati dalle ore 16 alle 19. Ingresso L. 1.500.

RISTORANTE **LA BORA** DISCOTECA
QUESTA SERA CABARET
OSPITE D'ECCEZIONE L'ATTORE TELEVISIVO
TULLIO SOLENGHI
PRENOTAZIONI TEL. 227311

BORSE E MERCATI

Forte rimbalzo alla chiamata

MILANO — *Dopo un avvio caratterizzato da una tendenza irregolare dei corsi in un quadro di scambi alquanto modesto, il mercato azionario alla Borsa valori di Milano ha visto nel finale toni più vivaci con prezzi nettamente al rialzo. L'indice generale registra un miglioramento di circa l'1,30 per cento rispetto alla vigilia. L'esordio della prima seduta della nuova liquidazione di febbraio non era stato certo brillante. Le quotazioni infatti in questa fase riconfermavano le oasi delle chiusure precedenti e pochi erano i valori che riuscivano a recuperare l'interesse del nuovo riporto. La riunione rimaneva praticamente inattiva, confermando i prezzi iniziali, fino alla chiamata finale della Generali.*

Da questo momento la domanda ha infatti segnato un netto crescendo dando notevole impulso al ritmo degli scambi tanto che i titoli che ancora non avevano effettuato la chiusura potevano terminare la giornata in buon rialzo. Nel settore assicurativi migliori sono apparse le Generali e le RAS. Fra gli industriali buona ripresa evidenziano le due azioni Fiat, le due Pirelli, e Italcementi; la Montedison, che in apertura di seduta aveva registrato un brusco ribasso, ha avuto a sua volta una insospettata ripresa alla chiamata di chiusura ed è terminata a quota 147,75 lire; Montefibre preferenziale è finita a sei lire dopo che ieri sul titolo non era stato rilevato il prezzo per l'inusitata violenza del rialzo. Fra gli altri valori in buona luce da segnalare inoltre le CIGA e le Magneti Marelli (quest'ultima quotata da ieri ex-diritto d'opzione).

Fra i titoli in controtendenza figurano per la maggior parte quelli che prima della rianimazione del mercato avevano già effettuato la chiusura: è il caso, questo, di alcuni chimici e farmaceutici, di Viscosa priv. (in contrasto con il recupero del titolo ordinario), Comit e Immobiliare Roma. Da segnalare infine che da ieri sono state quotate ex-dividendo le IFI priv. e le Breda, mentre la Pozzi è stata quotata unitamente alla Ginori con la quale si è fusa.

Per quanto riguarda il reddito fisso, il comparto obbligazionario ha evidenziato ancora una chiara rarefazione degli scambi con un tono di fondo nel complesso, comunque, resistente; fra le convertibili invece si è avvertita una discreta sostenutezza delle contrattazioni con miglioramenti diffusi, anche se frazionali, specie su Bii, Pirelli, Fibre e Liquigas.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori del listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 124500, Generali 34500, Ras 49500, Anic 125, Liquigas 52, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 42, Montedison s.st. 145, Montedison c.st. 105, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1420, Tripcovich 25900, Bastogi 360, Finmare 61, Finsider 74, Pirelli 1000, Sme 193, Stet 1744, Beni Stabili 1805, Generale Immobiliare 71, Fiat 1910, Fiat priv. 1500, Dalmine 208, Italsider 104, Terni 76, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 400, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 2400.

NEW YORK

La borsa di New York ha messo a segno un sensibile rialzo alla conclusione delle odierne contrattazioni, parallelamente al recupero mostrato dal dollaro. L'indice Dow Jones si è collocato a quota 786,30, cioè 7,28 punti più in alto di ieri con un guadagno percentuale dello 0,93. Gli osservatori attribuiscono il rialzo della borsa al recupero fatto registrare dal dollaro, per la seconda giornata consecutiva, sui mercati europei.

LONDRA

Chiusura in rialzo sia per il settore azionario sia per il reddito fisso, hanno fatto tuttavia eccezione gli aurliferi in declino seguendo il prezzo dell'oro. I titoli governativi avevano aperto in ribasso ma poi hanno recuperato fino a segnare rialzi di 5/8 di punto. L'attività tuttavia è stata inferiore a quella di ieri in attesa del discorso sullo «stato dell'Unione» del Presidente Carter e dei dati sulla crescita monetaria USA.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 910-925, franco svizzero 455-465, marco tedesco 431-442.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**173,37**	**(— 1,01)**
Hongkong	**170,19**	**(— 1,72)**
Londra	**171,95**	**(— 1,—)**
New York	**171,95**	**(— 1,—)**
Milano	**174,89**	**(— 1,79)**
Parigi	**177,15**	**(— 6,01)**
Zurigo	**172,12**	**(— 1,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,35	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	3,59	—
Italfortune	»	6,91	7,33
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,34	10,15
Management	lire	6118,96	—
Rominvest	doll.	9,13	9,86
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4815	4815
Buton	3495	3495
Chiari & Forti	1008	1025
Eridania	1320	1359
Imm. Vittoria	4110	4110
Ind. Buitoni Perug.	1360	1450
Unidal	—	—
Romana Zucchero	61.50	69
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14670	15020
Assicuratrice Ital.	127800	124500
Ausonia	948	948
Bowring	1600	1550
Comp. Ass. Milano	5250	6220
» » » pr.	2500	2505
Comp. Latina	520	612
Comp. Latina priv.	361	370
Firs.	2885	2890
Generali	34060	34510
Italia Assicurazioni	14100	14390
L'Abeille Italiana	7100	7200
Findiaria Incen.	5096	4300
La Fondiaria Vita	13090	13500
RAS	49595	49500
SAI	4100	4000
Toro Assicuraz.	5320	5235
Toro Assicuraz. pr.	2820	2790
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10570	10300
Banco di Roma	7510	7650
Banco Lariano	3983	4180
Credito Italiano	1660	1661
Cred. Varesino	2001	2042
Interbanca priv.	9150	9150
Mediobanca	30030	30650
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1495
Burgo	4580	4530
Burgo priv.	3090	3100
De Medici	300	325
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	635	630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	460	465
Cer. Pozzi	320	—
Eternit	685	690
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9410	9650
Richard Ginori	90	91
UNICEM	2866	2901
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	125	125
Brioschi	12850	12850
Caffaro	228	232
Carlo Erba	670	640
Carlo Erba priv.	330	321
Italgas	542	555
Lepetit	13160	13190
Lepetit priv.	13050	13050
Liquigas	56	52
Liquigas priv.	47	47
Mira Lanza	17310	17200
Montedison	142	147.75
Montedison '74	—	114.50
Montegemina	102.50	—
Napoletana Gas	345	345
Perlier	370	335
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	221	225
Rumianca	1630	1540
Saffa	3476	3450
Siossigeno	6689	6822
Commercio		
La Rinascente	39.50	4075
La Rinascente priv.	26.25	2625
Silos di Genova	1440	1540
Standa	1799	1800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1232	1281
Ausiliare	3740	3860
Aut. Torino-Milano	830	860
Italcable	2570	2550
NAI	600	625
Nord Milano	390	385
S.I.P.	1405	1419
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	680	340
Marelli E.	149	153
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4200
Tecnomasio	230	236
Finanziarie		
Agricola	1192	1190
Bastogi	360	359
Centrale	3475	3510
Fin. Ernesto Breda	1361	1301
Finmare	60	6150
Finsider	72	73.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	938	895
Gim	1805	1605
I.F.I.	2015	1968
I.F.I.L.	3800	3900
Invest.	1385	1400
Mittel	860	865
Part. Fin.	1532	1575
Pirelli & C.	1395	1958
Pirelli S.p.A.	981	1007
Riva Finanziaria	4300	4300
Sarom	875	875
S.M.E.	176	193
Stet	1725	1744
Svil. Bon.	3700	3740
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1290
Beni Imm. Italia	334	339
Beni Imm. Italia pr.	152	152
Beni Stabili	1789	1805
Certosa	—	—
Coge	760	777
Condotte d'Acqua	605	608
De Angeli Frua	3075	3058
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	72	71
Iniziativa Edilizia	3765	3770
Isvim	1780	1810
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2840	2800
Sifa	585	577
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1872	1908
FIAT priv.	1470	1510
Franco Tosi	10610	10610
Gilardini	3000	3005
Nebiolo	267	267
Olivetti	858.50	860
Olivetti priv.	725	734
Westinghouse	7530	7600
Worthinghton	2300	2351
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	205	208
Falck	2506	2500
Falck priv.	2300	2312
Ilssa Viola	1120	1050
Italsider	103	104
Magona	1320	1349
Pertusola	1790	1795
SMI	1999	2010
Terni	75	76
Trafilerie	468	468
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	40.50
Cantoni	3050	3051
Cucirini	2955	3010
Cascami Seta	4250	4350
Fisac	1239	1320
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	270	268
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	135	128
Montefibre priv.	—	221
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8840	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	409	400
Snia Viscosa priv.	280	290
Tiiane	629	63
Unione Manifatture	8490	8490
Diverse		
Acqua Marcia	1700	1745
Acqu. De Ferrari	1340	1371
Acque Potabili	535	535
Calz. di Varese	4000	4000
C.I.G.A.	910	943
C.I.R.	7050	7190
Pacchetti	31	34
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.75	4
Terme Acqui	503	503
Trenno	1355	1375

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-1
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.80
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	80.10
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.70
» 1979 nov.	5,5%	94.25
» 1980 nov.	5,5%	87.90
» 1982 nov.	5,5%	77.85
» 1978 quadr.	7%	99.—
» 1979 I quadr.	9%	95.85
» 1979 II quadr.	9%	93.95
» 1980 quadr.	9%	93.10
» 1981 quadr.	10%	93.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/80	7%	70.40
» » 71/86	7%	78.30
IMI XXII	5%	96.—
» XXIII	5%	85.35
» XXIV	5,50%	81.55
» XXV	6%	83.55
» XXVI	6%	71.85
» XXVII	6%	68.—
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	74.10
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	85.50
» XXXIII	7%	74.—
» XXXIII opt.	7%	95.90
» XXXIV	7%	88.20
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	82.55
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	69.90
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	75.70
» ANAS '72	7%	71.60
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	75.70
» Int. St. 2	6%	71.80
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	68.75
» Int. St. I	7%	71.05
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	86.80
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	75.90
» 1969 I	6%	68.20
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	70.40
» 1972 II	7%	69.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.10
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.—
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	98.70
» VIII	5,50%	96.40
» IX	6%	95.25
» X	6%	91.45
» XI	6%	89.80
» XII	6%	88.05
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.—
» XVI	6%	80.—
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	77.40
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	75.15
» 1966 II	6%	75.15
» 1967	6%	71.90
» 1968 I	6%	69.90
» 1968 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.50
» 1970	7%	82.65
» 1971	7%	80.85
» 1972/87	7%	78.20
» 1972/92	7%	69.30
» 1973/93	7%	68.—
» 1974 Ind.	8%	117.05
» 1975	10%	93.40
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	83.80
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	92.30
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.50
» '66-'81	6%	89.80
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	99.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '56-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	94.85
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/88	6,50%	89.90
» '63/83	5,50%	81.55
» '64/82	6%	87.—
» '65/83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	73.40
» Stet	7%	77.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	78.80
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.20
» C.C. '68 II	6%	73.10
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	79.50
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.50
Cred. Fond. conv.	6%	67.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	409.64	404.—	409.74
Fiorino olandese	383.65	378.—	383.50
Franco belga	26.45	25.75	26.46
Corona danese	150.91	145.—	150.90
Corona norvegese	168.70	163.—	168.71

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.38	180.—	186.38
Dollaro USA	874.85	875.50	874.90
Dollaro canadese	794.80	755.—	794.85
Peseta spagnola	10.82	10.—	10.82
Escudo portoghese	21.80	17.—	21.67
Scellino austriaco	57.10	57.30	57.14
Franco svizzero	434.34	429.—	434.69
Franco francese	183.80	182.—	183.81
Yen nipponico	3,60	3.30	3.61
Lira sterlina	1680.20	1684.—	1680.20
Dracma greca	—,—	21.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41.—	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43.70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,60 p.c. (33,59); nei confronti di tutte le valute 39,88 p.c. (40,03); nei confronti della CEE 45,66 p.c. (45,86). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 45000-47000, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-50000, marengo belga 43000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 137500-139500, platino 5990.

LA PRODUZIONE DEL '77 CONFERMA LO STATO DI RECESSIONE DEL SETTORE

Nella crisi dell'acciaio solo l'eccezione sovietica

Tutti gli altri grandi produttori segnano contrazioni - L'Italia è al sesto posto

BRUXELLES — La produzione mondiale di acciaio grezzo è scesa a 673,1 milioni di tonnellate nel 1977, con una flessione dello 0,5 p.c. rispetto ai 676,5 milioni dell'anno prima. Lo si apprende da dati provvisori rilasciati dall'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio. L'Italia occupa il sesto posto tra i principali produttori di acciaio del mondo, ma la sua produzione di 23,3 milioni di tonnellate la colloca seconda — subito dopo la Germania — tra i paesi della Comunità europea.

La produzione siderurgica dei paesi occidentali è calata del 2,8 p.c., pasando nell'anno a 441,2 milioni di tonnellate, contro i 453,8 milioni del 1976. La produzione di acciaio dei paesi industrializzati d'Occidente risulta invece calata del 4,1 p.c. e pari a 388,2 milioni di tonnellate, contro 416,2 milioni di tonnellate precedenti. Per contro, la produzione dei paesi emergenti è cresciuta dell'11,6 p.c. raggiungendo i 42 milioni di tonnellate contro i 37,6 milioni del 1976.

Nei paesi socialisti del Comecon la produzione siderurgica sarebbe aumentata del 3,3 p.c. a 205,3 milioni di tonnellate, rispetto al livello di 198,7 milioni di un anno prima. La produzione cinese e della Corea del Nord è salita del 10,6 p.c. complessivamente e raggiunge i 26,6 milioni di tonnellate, contro i 24 milioni del 1976.

Principale produttore di acciaio a livello mondiale rimane l'Unione Sovietica, con 147 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,5 p.c. rispetto ai 144,8 milioni di un anno prima. Seguono gli Stati Uniti con 103,1 milioni di tonnellate, in calo del 2,7 p.c. rispetto ai 107,4 milioni precedenti. Il Giappone occupa il terzo posto, con una produzione complessiva di 102,4 milioni di tonnellate. La Comunità europea ha prodotto complesivamente nell'anno 126 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 6,1 p.c. rispetto ai 134,1 milioni di tonnellate del 1976.

All'interno della CEE, la Germania mantiene il suo primato, con una produzione di 39 milioni di tonnellate. Si tratta di una flessione dell'8 p.c. rispetto ai 42,4 milioni precedenti. La Germania risulta quarta nella classifica dei maggiori produttori di acciaio a livello mondiale. La produzione italiana è scesa nell'anno del solo 0,8 p.c. rispetto ai livelli del 1976. La produzione francese risulta pari a 22,1 milioni di tonnellate, con una flessione dello 0.4 p.c. sull'anno mentre l'Inghilterra ha prodotto 20,4 milioni di tonnellate di acciaio, con una riduzione del 9 p.c.

La Cina si colloca quinta nella classifica elaborata dall'Istituto, con una produzione siderurgica di 23,4 milioni di tonnellate, in aumento dell'11,4 p.c. rispetto ai 21 milioni di tonnellate di un anno prima.

Londra: un caso politico

LONDRA — La commissione parlamentare per le industrie nazionalizzate ha disposto la comparizione del presidente della British Steel corp. (BSC) davanti alla camera dei comuni: deve spiegare per quale ragione l'industria siderurgica statale perde quasi 18 miliardi di lire alla settimana. La commissione parlamentare ritiene che il presidente della BSC disponga di dati illuminanti (ma li nasconderebbe) sulle ragioni di questa massiccia perdita.

Il mandato di comparizione per il presidente della BSC, sir Charles Villiers, è stato affidato, come vuole un vecchissimo cerimoniale, al «sergeant at arms» alto funzionario di rango che ha fra i suoi compiti anche quello di scortare davanti alla Camera dei comuni (in stato di arresto, se occorre) i personaggi dai quali il parlamento conta di attingere informazioni importanti. E' da tenere presente che alle polemiche sollevate di recente sulla crisi dell'industria siderurgica britannica, sir Charles aveva opposto una sdegnata reazione e molto riserbo ed aveva detto fra l'altro che i particolari richiesti li avrebbe resi noti soltanto «sulla soglia della Torre di Londra». La torre in questione è quel bastione che secoli addietro ospitava detenuti di alto rango. Insomma, sir Charles ha fatto chiaramente capire che si piegherebbe solo di fronte alle minacce. Egli ritiene di essere il bersaglio di accuse e sospetti infamanti.

Non è la prima volta che il Parlamento, anche in tempi non remoti, fa ricorso ad una procedura di questo genere. Il presidente della commisione parlamentare, il laburista Russel Kerr, che era stato accusato da più parti di «eccesso di drammaticità» per l'iniziativa di rimobilitare per l'occasione il rito del «sergeant at arms», ha reagito dicendo che non vedeva altra maniera per indurre sir Charles Villiers a fornire le informazioni entro breve data, ed esattamente entro il 23 gennaio.

Dal canto suo, sir Charles, il quale è del parere che la corrispondenza della BSC col ministro dell'industria ha carattere confidenziale, ha detto che mobiliterà esperti di diritto costituzionale per frontegiare l'azione della commissione parlamentare.

Giappone: espansione finita

TOKIO — Si è ridotta nel '77 la produzione di acciaio in Giappone. Lo scorso anno la produzione siderurgica è scesa a 102,401 milioni di tonnellate dell'anno precedente. L'Associazione nipponica per ferro e acciaio riferisce che la produzione di acciaio greggio del trimestre terminato a dicembre è calata a 24,963 milioni di tonnellate dai 25,570 milioni di tonnellate del trimestre immediatamente precedente. Per il trimestre in corso gennaio/marzo si prevede che la produzione ammonterà a 23,6 milioni di tonnellate.

A fine dicembre le scorte di acciaio normale giacenti presso le acciaierie e presso i grossisti risultavano di quasi 7,6 milioni di tonnellate con un calo sugli 8,12 milioni circa di fine settembre. Secondo quanto affermano i funzionari dell'associazione, entro la fine del prossimo marzo il ministero per l'industria e commercio estero intende ridurre le scorte a circa 6,8 milioni di tonnellate.

IL PUNTO SEMESTRALE DI GIANNI AGNELLI AGLI AZIONISTI

Fiat: un '77 in difesa

Il mercato italiano è l'unico stagnante - Difficili relazioni industriali

TORINO — *«L'andamento complessivo del gruppo Fiat nel 1977 riflette i risultati delle politiche impostate dopo la crisi energetica per accelerare i processi di diversificazione geografica e settoriale e per rafforzare le linee di difesa dei settori produttivi più toccati». Lo afferma il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nella «lettera agli azionisti» che apre il notiziario semestrale di gennaio.*

Tutti i settori d'interesse del gruppo, a eccezione di quello automobilistico, in cui perdura una situazione di depressione, e di talune produzioni da esso più strettamente dipendenti hanno registrato ancora positive affermazioni. Agnelli mette poi in risalto l'importanza della Comunità europea quale mercato di sbocco, rilevando inoltre che il mercato italiano è oggi l'unico ancora stagnante, senza considerare che nel nostro paese le relazioni industriali sono sempre molto difficili.

Nel 1977 — prosegue le «lettera» — la Fiat ha effettuato gli investimenti programmati per rafforzare la propria competitività e migliorare le posizioni in alcuni settori integrando le linee di prodotto e i mercati di sbocco anche mediante collaborazioni internazionali. «Nel 1978 — ha detto Giovanni Agnelli — saranno intensificate le attività di investimento collegate al nuovo ciclo di rinnovo della gamma automobilistica». «L'attuazione del progetto di decentramento ha compiuto un nuovo decisivo passo avanti con lo scorporo dalla Fiat delle attività siderurgiche».

«Nel 1977, per riflesso del miglioramento della struttura finanziaria ma non dei margini industriali, sono stati conseguiti risultati economici complessivamente positivi che permettono di assicurare una renumerazione del capitale azionario, mantenendo così aperta la possibilità di riattivare un rapporto diretto con i risparmiatori».

«Pensiamo con questa condotta — aggiunge Agnelli — a mantenere il Paese agganciato ai mercati finanziari ed al sistema politico della Comunità europea. I nostri sforzi resteranno tuttavia senza risultato se non saranno rimossi i fattori distorsivi che agiscono con intensità crescente nel senso di un nostro allontanamento dall'Europa e dai sistemi economici più efficienti». «La prosecuzione di politiche di "galleggiamento" dirette a coprire errori di gestione e condotta economica amplierebbe il disastro della pubblica finanza, renderebbe irreversibile la caduta morale nei compartimenti economici e trascinerebbe alla fine nella rovina le stesse aziende sane».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-3/4	7-1/4	7- 5/8
Sterlina br.	6-3/8	6-5/8	6- 7/8
Franco sv.	11/16	15/16	1- 3/8
Marco ger.	2-9/16	2-5/8	2-15/16

Cantieri: cala la quota del Giappone

LONDRA — La quota del Giappone nelle commesse dei cantieri navali mondiali è scesa nel 1977 al 47 per cento dal 56 per cento dell'anno precedente. Il «Financial Times» riprende questi dati da una relazione sulle navi nuove della Fairplay International Records and Statistics, ma fa osservare che il tonnellaggio della Fairplay è su una base più vasta del computo relativo al 1976 mentre il 56 per cento registrato nel 1976 era ripreso dal «Lloyd's Register» che basa diversamente i suoi calcoli.

I dati della Fairplay si riferiscono a navi da mille tonnellate di stazza in sù. In questa categoria, le cifre della Fairplay sulle commesse 1977 ammontano a 1.332 navi rispetto alle 1.827 unità del 1976. Gli ordini ricevuti nel 1977 dai cantieri giapponesi ammontano a 9,8 milioni di tonn; seguono gli Stati Uniti con 2 milioni di tonn, la Spagna con un milione, l'Unione Sovietica con 971 mila, la Corea del Sud con 963 mila, la Norvegia con 717 mila, la Germania federale con 716 mila, la Svezia con 662 mila e la Gran Bretagna con 624 mila tonnellate.

Secondo i dati della Fairplay pubblicati dal «Financial Times», nel 1977 l'Italia ha ottenuto ordini per sole 19 navi nella categoria da mille tonn in sù, la Francia per 4 e il Brasile per una. Il calo delle commesse è stato più vistoso fra le navi per carichi alla rinfusa, scese nel 1977 a 178 unità dalle 393 unità dell'anno precedente.

PROMOS

Tutti gli sportelli BNL in collegamento nazionale TP



Con questa carta lei è nostro cliente in tutti gli sportelli BNL in Italia.

Collegate in Teleprocessing tutte le sedi BNL in Italia.

BNL ha di recente completato il collegamento in Teleprocessing di tutte le sue dipendenze con i sistemi elaborativi centrali.

Questo vuol dire che potete intrattenere il vostro conto sullo sportello più comodo per voi e operare, all'occorrenza, su qualsiasi altro sportello della Banca: *in tutta Italia.*

Siete conosciuti in tutti gli sportelli BNL in Italia.

Per poter fruire dei vantaggi derivanti dal collegamento in Teleprocessing, vi basta possedere la CARTABNL che vi consente di essere subito riconosciuti e serviti presso tutti gli sportelli della Banca in Italia e all'estero.

**Il vostro denaro in ogni momento della giornata e in ogni giorno dell'

FUNZIONARI DI POLIZIA A CATANZARO INTERROGATI SU PIAZZA FONTANA

Il questore di Milano ricorda l'identificazione di Valpreda

Al tassista Rolandi non fu prospettata per il riconoscimento la taglia di 50 milioni

CATANZARO — Si è ricominciato a parlare della strage di piazza Fontana, ieri, ad un anno esatto dall'inizio di questo secondo processo catanzarese. I testimoni sentiti, tutti funzionari della questura milanese e ufficiali dei carabinieri, hanno deposto davanti ai giudici della Corte d'assise ricostruendo quei tragici episodi e, soprattutto, ricordando come si pervenne alla identificazione di Pietro Valpreda, indicato allora come l'esecutore materiale della strage.

Primo a salire sul podio è stato il dott. Marcello Guida, all'epoca questore di Milano. A lui, i giudici hanno chiesto particolari sulla riunione del 15 dicembre 1969, tenutasi in prefettura, nel corso della quale venne stabilita una taglia di 50 milioni a favore di coloro che potevano dare notizie sugli autori del criminale attentato alla Banca Nazionale dell'agricoltura.

Il dott. Guida ha detto che, nel corso della riunione si parlò effettivamente di una taglia, ma non vi fu un provvedimento in merito. Infatti, la taglia doveva essere stabilita con un decreto del ministro degli interni. L'ex questore ha anche escluso che al Rolandi (il tassista che sostenne di aver trasportato Valpreda nei pressi della banca), quando fu condotto nel suo ufficio, si sia parlato della taglia, in quanto vi rimase pochi minuti. Ha sostenuto inoltre di non ricordare se al Rolandi, fu mostrata una fotografia di Valpreda.

«Non posso ricordare — ha detto il dott. Guida — in considerazione del superlavoro a cui ero stato sottoposto in quei giorni». Alle domande dell'avv. Pecorella ha risposto che alla riunione in prefettura parteciparono il presidente del consiglio dei ministri, il ministro degli interni, il procuratore generale della repubblica, il procuratore capo della repubblica, il dott. Allegra e, naturalmente, lo stesso dott. Guida. Non ha saputo, però, precisare se vi partecipò qualche ufficiale dei carabinieri. Forse — ha detto — vi era il generale Verri. Non è stato neppure in grado di precisare se, successivamente, vi fu negli stessi locali della prefettura, una riunione ristretta tra il presidente del consiglio dei ministri, il ministro degli interni Restivo e il generale dei carabinieri Verri.

Lo stesso avvocato Pecorella, esibendo un appunto, trovato in questura dalla magistratura e datato 12 dicembre 1969, dal quale si evince che il ministero degli interni si riservava di impartire direttive sulle indagini, ha voluto sapere quale furono queste direttive successivamente impartite.

Il dott. Guida ha detto: «Il ministero non impartiva direttive alle questure circa le indagini, ma stimoli e sollecitazioni. Sarebbe illogico che il ministro avesse detto alle questure in quale direzione bisognava muoversi». Il testimone ha specificato che le direttive di cui si parla si riferivano alle misure di sicurezza; che il ministero, spesso, dava comunicazioni verbali alle questure capoluogo, le quali provvedevano a diramarle alle altre questure della regione.

Per quanto riguarda il tassista che identificò Valpreda, il dott. Guida ha detto di aver saputo della sua esistenza solamente quando il colonnello Favali lo accompagnò nel suo ufficio. Il dott. Guida ha chiarito di aver appreso della strage mentre si trovava in automobile e, recatosi subito sul posto, dagli stessi telefoni della banca informò, il prefetto Libero Mazza. Il prefetto, accorso sul luogo dell'eccidio, discusse dell'avvenimento, ma, in quella occasione, non si parlò di sospetti, né degli ambienti verso cui si indizzavano le indagini. Ha escluso, infine, di aver informato il ministero, nella stessa giornata, circa le indagini ed i sospetti sugli anarchici. Su domanda dell'avv. Ianni, il dott. Guida ha detto di non aver avuto la possibilità materiale di leggere i rapporti inviati all'autorità giudiziaria sulle indagini e che i rapporti venivano inviati direttamente dall'ufficio politico. Il capo dell'ufficio politico gli riferiva verbalmente.

Altro importante protagonista dell'udienza di ieri è stato il dott. Antonino Allegra, all'epoca della strage, capo dell'ufficio politico della questura di Milano. Anche egli ha dovuto riferire circa l'identificazione di Valpreda da parte del tassista Rolandi. «Quando giunsi nell'ufficio del questore — ha detto Allegra — Rolandi stava per andare via e non so se gli furono mostrate delle fotografie. Non ho visto foto sul tavolo del questore».

Il colonnello dei carabinieri Aldo Favali, al quale hanno posto domande il presidente Scuteri e gli avvocati di parte, ha fatto una ricostruzione della giornata del 15 dicembre 1969, dal momento in cui il tassista Rolandi si presentò presso i carabinieri per riferire di aver trasportato una persona che riteneva implicata nella strage fino a quando fu accompagnato in questura. Ha sostenuto che in sua presenza non fu riferito della taglia stabilita dal ministero. Ha confermato che il questore Guida ha mostrato al Rolandi una fotografia di Pietro Valpreda e che questi disse che l'uomo da lui trasportato nei pressi della banca aveva quei connotati, ma che era più magro. Ha confermato che, nell'ufficio del questore, fu fatta una comparazione tra l'identikit fatto in precedenza e la fotografia di Valpreda.

CON I RAPPRESENTANTI DELLE EMITTENTI

Tv private: riunione di deputati della DC

Vive critiche allo schema di progetto di legge

ROMA — Una riunione di deputati democristiani per la stesura del progetto di legge sulla disciplina delle emittenti locali radiotelevisive si è svolta ieri al gruppo parlamentare della Camera sotto la presidenza dell'on. Flaminio Piccoli, presente l'on. Vito Scalia, presidente della Federazione italiana emittenti locali (Fiel). Alla riunione hanno partecipato il ministro delle poste e telecomunicazioni on. Vittorino Colombo, gli on.li Mauro Bubbico, Marzotto Caotorta e Angelo Armelia, i sen. Pacini e Innocenti, il prof. Zaccaria esperto per la DC, il dott. Rendina per la Rai-Tv e alcuni rappresentanti delle varie emittenti.

La riunione è stata dedicata ad un esame critico dello schema di progetto di legge che è già stato elaborato dagli esperti dei sei partiti dell'accordo programmatico. Al termine della riunione l'on. Angelo Armelia, membro del consiglio di presidenza della Fiel, ha dichiarato: «Vivissime critiche e preoccupazioni sono state espresse dai rappresentanti delle varie emittenti specie in rapporto alla definizione di ambito locale, che, nel testo elaborato, risulta limitato a soli 15 km di raggio di diffusione mentre si chiede un ambito che configuri un bacino di utenza di almeno un milione di teleutenti, ciò anche per consentire le giuste condizioni per una sana gestione economica».

Altri rilievi — ha proseguito Armelia — sono stati fatti in ordine alla durata della licenza. Il testo prevede sei anni, un periodo insufficiente sia per ammortizzare gli impianti sia per effettuare rinnovamenti dei macchinari nell'approssimarsi della scadenza della licenza. E' la prima volta che si rileva una licenza — ha osservato Armelia — con carattere limitato nel tempo. La critica più grave — ha poi proseguito — è sull'intera impostazione del testo tutto permeato da una volontà riduttiva delle emittenti libere che sono poste a disposizione di un comitato di partiti che ne possono determinare la vita sia nell'autorizzare la licenza, sia nel determinare revoche con criteri del tutto discrezionali.

UFFICIALMENTE MOTIVATA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Legate al contrabbando le bombe del '71 a Trento

E' stata esclusa la tesi della «cosiddetta strategia della tensione» Accuse all'«atteggiamento omissivo della Guardia di Finanza»

TRENTO — Le bombe del '71 a Trento non furono episodio da attribuire alla «cosiddetta strategia della tensione» ma un raggiro organizzato nell'ambiente dei contrabbandieri per ottenere «illeciti favori raggiungibili soltanto con l'atteggiamento omissivo della Guardia di finanza»: lo sostiene il Tribunale di Trento che in 127 cartelle dattiloscritte ha motivato ieri la sentenza assolutoria emessa il 21 dicembre scorso nei confronti di tutte e cinque le persone che figuravano imputate in quel processo, e cioè Sergio Zani e Claudio Widmann, informatori dei vari corpi di polizia, il colonnello Michele Santoro, ex comandante del gruppo carabinieri di Trento, il dott. Saverio Molino, già capo dell'ufficio politico della questura di Trento e il colonnello Angelo Pignatelli, che nel '71 era responsabile dell'ufficio di controspionaggio del Sid in regione.

Zani e Widmann erano accusati di avere materialmente confezionato e collocato, assieme ad altri rimasti ignoti, quattro ordigni, sistemati in varie parti della città il 18 gennaio, l'8 e il 12 febbraio del 1971, in un periodo di particolari tensioni sociali.

Tutte quelle bombe, qualificate dagli esperti di straordinaria potenza e di sofisticata costruzione vennero presegnalate, con tale dovizia di particolari ai vari organi di polizia, dagli stessi Zani e Widmann che per tale motivo vennero accusati di concorso nelle criminose azioni. Il fatto però di averle presegnalate, evitando quindi che provocassero vittime, consentì loro, secondo il giudice istruttore, Antonino Crea, di evitare il rinvio a giudizio per concorso in strage, rispondendo così dell'accusa di detenzione, trasporto ed esplosione di materiale esplodente.

Il funzionario di polizia e i due alti ufficiali vennero invece accusati di favoreggiamento nei confronti degli attentatori per l'aver taciuto alla magistratura le informazioni rese dai due confidenti, e Molini e Santoro anche di omissione di atti di ufficio in quanto, considerati ufficiali di polizia giudiziaria, secondo l'accusa si sarebbero trovati in obbligo di riferire in prima persona all'autorità giudiziaria.

Il presidente del collegio giudicante, il dott. Rocco Latorre, che è anche presidente del tribunale di Trento, nel redigere la motivazione della sentenza, ha chiarito che, non risultando documentatamente fondate né le accuse nei confronti dei due confidenti e non potendosi nemmeno prendere in considerazione una presunta confessione resa dallo Zani al colonnello Santoro perché fatta in assenza del suo difensore, vengono automaticamente a cadere le conseguenti accuse contro gli appartenenti agli organi di polizia.

Nella motivazione, inoltre, si sottolinea l'impegno dimostrato dal colonnello Pignatelli nell'informare i vari corpi di polizia dell'ambiguo comportamento dei due confidenti, nonché la preoccupazione sia del vicequestore Molino e del colonnello Santoro nel mettere al corrente della situazione i loro superiori.

Particolarmente severo è invece il giudizio del tribunale nei confronti di alcuni appartenenti alla Guardia di finanza e in particolare il maresciallo Salvatore Saija e il colonnello Lucio Siragusa che all'epoca dei fatti lavoravano nell'ufficio «occulto I» della stessa Guardia di Finanza.

Il maresciallo della Guardia di finanza dal canto suo, sostengono ancora i giudici, li «ha tenuti ben avvinti al suo carro, senza lasciarli», nemmeno quando ebbe ordini contrari dai suoi superiori. E ancora più esplicitamente nel documento si legge che nonostante lo Zani e il Widmam a un certo momento fossero stati «sganciati» dai vari corpi di polizia, essi vennero, ugualmente «supergestiti e supercontrollati da Saija e Siragusa» e che lo stesso maresciallo Saija «comunque, sapeva fin troppo bene che alle spalle dei due giovani c'era l'Oberhofer e che le informazioni da essi offerte in vendita non erano merce di loro proprietà».

I rapporti ambigui tra Zani, Widmam, Oberhofer e Sajia, dice ancora la motivazione della sentenza, «sono così pregnanti da porsi come la chiave interpretativa delle situazioni emergenti dagli atti processuali», ed i giudici sottolineano al riguardo che lo Zani è da considerarsi soltanto come «un manovale o una pedina di un gioco condotto da gente venale, per inconfessabili scopi di illeciti favori, raggiugibili soltanto con l'atteggiamento omissivo della Finanza».

Saija e Siragusa, all'inizio dell'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della repubblica Iadecola, finirono in carcere con l'accusa di concorso in strage ma vennero rimessi in libertà nemmeno un mese più tardi, il 12 gennaio 1977, su decisione del giudice istruttore Crea che li scagionò da ogni addebito. Secondo il tribunale di Trento invece i due confidenti Zani e Widmann vennero «gestiti sempre o controllati da Saija e Siragusa e sempre spalleggiati da uno scoperto personaggio del contrabbando, Herbert Oberhofer». E' questo Oberhofer l'enigmatico personaggio chiamato più volte a testimoniare nel corso del dibattimento, rischiando anche l'arresto in aula per palese reticenza, che lanciò roventi accuse nei confronti del colonnello Pignatelli.

L'Oberhofer, altoatesino noto negli ambienti del contrabbando, informatore da vecchia data della Guardia di finanza con il nome di copertura di «Fonte Isarco», già coinvolto con il maresciallo Saija in una vicenda oscura legata al rinvenimento di una valigia di esplosivo su un treno nei pressi di Fortezza nel luglio del '67, viene indicato nella motivazione della sentenza, come colui che «getta nelle braccia di Saija» i due giovani, squattrinati studenti Zani e Widmann.

PREGIUDICATO UCCISO presso Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — L'autotrasportatore Giovanni Nunnari, di 39 anni, è stato ucciso a fucilate da sconosciuti appostati su una collina in contrada Matta Rossa di Gallico Superiore, una frazione di Reggio Calabria. Nunnari stava passeggiando davanti alla sua abitazione tenendo per mano il figlioletto Antonio, di tre anni, che è rimasto ferito in modo non grave: guarirà in venti giorni. Uno dei proiettili sparati dagli sconosciuti ha colpito Nunnari al cuore.

Il 21 novembre dello scorso anno, Giovanni Nunnari, che in passato era stato sottoposto alla misura di pubblica sicurezza della «sorveglianza speciale» era scampato ad un agguato. I colpi sparati da dietro una siepe ferirono un amico che si trovava con lui, Cosimo Spanò. Da allora l'autotrasportatore non era più uscito di casa.

STRANGOLA IL PADRE durante un litigio

VASTO — Un agricoltore di Gissi (Chieti) ha strangolato il padre con una corda, dopo un litigio degenerato, si tratta del contadino Giulio Basilico, di 42 anni, residente a Gissi, nell'alto Vastese. L'ucciso è Enrico Basilico, di 67 anni, che, stando alle prime indagini, era un individuo molto attaccato all'interesse. Tra il padre e i figli da tempo si ripetevano litigi e discussioni. Sembra che il padre pretendesse dai figli del denaro e che si comportasse in maniera provocatoria e sgradevole.

Nel corso di un ennesimo litigio, Giulio Basilico, che aveva in mano una corda munita di uno speciale sistema di ancoraggio, che i contadini usano per dosare il cibo degli animali, ha perso il lume degli occhi e ha stretto il collo del padre con un lembo della corda, fino a strangolarlo. Quindi si è lasciato ammanettare dai carabinieri, sopraggiunti appena dopo il fatto, spiegando che non poteva più sopportare i continui litigi con il padre.

SEQUESTRO FRAU: tre condanne

CAGLIARI — Il tribunale di Cagliari ha inflitto sette anni di reclusione e un milione di multa a tre giovani pastori accusati di aver sequestrato il piccolo Marcello Frau di dieci anni. Il tribunale (presidente Franco Loi) ha accolto le richieste del pubblico ministero dott. Marcello Marchi.

I difensori dei tre imputati, Mario Giuliano Bibiri di 23 anni, Giovanni Cuccuru di 26 e Luigi Raimondo Cirina di 24, avevano chiesto l'applicazione della norma particolare, e quindi la condanna dei loro clienti per il reato di sequestro semplice di persona, affermando che Cuccuru e i complici non avevano incassato nessun riscatto e si erano adoperati per la liberazione dell'ostaggio.

APERTO IL PROCESSO CONTRO 61 ESTREMISTI DI SINISTRA DEL «COLLETTIVO POLICLINICO»

Grave tensione al Foro Italico

Gli imputati (alcuni colpiti dal provvedimento di soggiorno obbligato preso dalla magistratura) abbandonano l'aula tra i clamori del pubblico - Il dibattimento è stato rinviato al 26 gennaio

ROMA — *Protetto da un imponente servizio d'ordine all'interno e all'esterno della palestra del Foro Italico, si è aperto ieri davanti ai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale il processo a carico di 61 aderenti al «Collettivo del Policlinico», rinviati a giudizio lo scorso anno perché accusati di una serie di reati commessi all'ospedale «Umberto I» in un periodo compreso tra il '73 e il '74.*

Si è avvertito subito un clima di tensione, prima ancora dell'inizio dell'udienza a seguito soprattutto di due significativi episodi: il rinvenimento di un ordigno, presumibilmente collocato dagli estremisti di «Ordine nuovo» poco all'interno di uno dei due ingressi, e i mandati di arresto provvisorio a carico di alcune persone imputate in questo processo, nel quadro dell'operazione intrapresa martedì dalla sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, per l'invio al soggiorno obbligato di estremisti di sinistra e di destra. Primo fra tutti Daniele Pifano, considerato il leader del collettivo, tuttora ricercato e ovviamente assente dall'aula; poi altri come Graziella Bastelli, Riccardo Tavani, Bruno Papale, Maurizio De Gregorio, anch'essi assenti.

Il provvedimento preso martedì dalla sezione per le misure di prevenzione, ha fatto subito sentire il suo peso in aula. Dopo alcune richieste preliminari, inoltrate dai difensori, l'avvocato Leuzzi Siniscalchi difensore del Pifano, in un polemico intervento, ha protestato per il mandato di arresto spiccato nei confronti del suo assistito e, nel rivendicare la necessità della presenza di quest'ultimo al dibattimento per potersi difendere dalle accuse contestategli, ha dapprima chiesto il rinvio del processo ai primi di febbraio, successivamente cioè alle udienze per l'applicazione eventuale del soggiorno obbligato, e ha quindi abbandonato l'aula.

A lui si sono aggiunti tutti gli imputati presenti, uno dei quali in una dichiarazione letta in aula ha protestato per la violazione dei diritti della difesa e ha ribadito di abbandonare il dibattimento, poiché «non ci sono le condizioni per un'effettiva difesa processuale»; subito dopo, seguito dagli altri (ne sono rimasti soltanto cinque) si è avviato all'uscita tra i clamori del pubblico, solidale.

Dopo che il tribunale ha respinto la richiesta del pubblico ministero Alberto Dell'Orco di dichiarare la contumacia degli imputati, il dibattimento è stato rinviato al 26 gennaio.



Roma — Super controlli della polizia davanti all'aula giudiziaria dopo la scoperta della bomba e del messaggio di «Ordine nuovo». Domani riprende il processo a «O.N.» (Tel. Ansa)

Bomba di «Ordine nuovo»

ROMA — L'imminenza della sentenza a carico degli estremisti di «Ordine nuovo» (tra i quali c'è Pierluigi Concutelli) e l'improvvisa decisione della magistratura romana di inviare al soggiorno obbligato i più pericolosi estremisti dell'ultradestra e dell'ultrasinistra, hanno provocato un brusco rialzo del termometro della tensione politica.

Ieri mattina, davanti all'ingresso riservato al pubblico e ai giornalisti dell'aula del Foro Italico (dove si stanno svolgendo tutti i processi particolarmente delicati per l'ordine pubblico), è stata scoperta una bomba ad orologeria perfettamente efficiente che doveva esplodere alle 13. L'attentato è stato firmato «Ordine nuovo», l'organizzazione della destra extraparlamentare sciolta dal ministero dell'interno dopo la prima condanna inflitta ai suoi dirigenti e militanti.

«Processo O.N.: giudice! Prima del verdetto —, è scritto in un biglietto lasciato dai terroristi — pensa ad Occorsio. Se condannerai i camerati farai la stessa fine». In calce, la firma dei terroristi: l'ascia bipenne simbolo, appunto, di «Ordine nuovo».

L'ordigno esplosivo è stato trovato pochi minuti dopo le 8, durante uno dei tanti servizi d'ispezione che polizia e carabinieri svolgono 24 ore su 24 all'esterno e all'interno dell'ex palestra. E' stato dato subito l'allarme e la bomba è stata disinnescata nel giro di un'ora mentre tutto l'edificio veniva ispezionato palmo a palmo. Più tardi, è stato spiegato che l'ordigno era chiuso in una scatola di cartone e composto da una sveglia con le lancette ferme sulle ore 13 collegata attraverso un filo ad un tubo metallico riempito con esplosivo.

La ripresa del processo contro gli estremisti di «Ordine nuovo» è fissata per domani, con la replica del pubblico ministero Massimo Carli. Poi, dopo un paio d'udienze dedicate alle repliche dei difensori, ci sarà la sentenza. In ogni caso, il verdetto dovrebbe aversi entro la prossima settimana (forse lunedì o mercoledì). L'attentato firmato dai neofascisti ha naturalmente fatto raddoppiare i controlli e la sorveglianza costante dei tre membri del collegio giudicante e del pubblico ministero.

S. G.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

UOMINI: dovrete essere abbastanza forti per liberarvi di un amico invidioso, il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Donne: non scoraggiatevi e ritentate alla prossima occasione. La vostra perseveranza sarà alla fine premiata.

TORO — dal 21-4 al 20-5

GIOVANI: chi si ferma è perduto. Occorre insistere per raggiungere al più presto possibile l'invidiabile traguardo che vi siete prefissi. Donna: troppi impegni professionali vi fanno trascurare alcuni doveri familiari; occorre che vi liberiate al più presto di gravose e noiose responsabilità.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

UOMINI: note nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi: non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Donne: grane con la persona amata, in seguito alla scoperta di una vostra bugia. Probabile arrivo di una lieta notizia per posta.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

UOMINI: mettete a punto le vostre capacità professionali per ottenere un miglioramento di carriera. Non lasciatevi scavalcare da chi ha limiti inferiori ai vostri. Donne: abbiate maggiore comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

UOMINI: non impegnatevi in un affare rischioso senza assumere le dovute informazioni: potreste ricevere spiacevoli sorprese comprando a «scatola chiusa». Donne: non intraprendete oggi nuove trattative di affari potreste andare incontro a spiacevoli e non più nuove perdite di denaro.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

UOMINI: riuscirete a risolvere brillantemente un problema sentimentale, facendo ricorso alle risorse della vostra fantasia. Donne: cercate di trascorrere la giornata in compagnia di persone simpatiche: i vostri nervi sono tesi e il vostro controllo di conseguenza non è dei migliori.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

UOMINI: moderate le ambizioni e le pretese nell'ambiente del lavoro: le vostre continue «avances» stanno stancando un po' tutti. Donne: circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata; è necessario agire con i piedi di piombo. Non vi manca il fiuto necessario.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

UOMINI: riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Donne: una franca spiegazione metterà in chiaro una volta per tutte i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata. Il dialogo deve essere soltanto a due.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

GIOVANI: nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Ragazze: cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia ma evitate le amicizie troppo invadenti. Probabile nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

RAGAZZI: sono previste piccole tensioni in famiglia che potranno essere superate con un po' di pazienza e di buon senso. Donne: oggi godrete di buoni influssi astrali per quanto concerne la vostra vita privata. Nel suo insieme sarà una giornata piacevole

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

UOMINI: oggi nel vostro ambiente di lavoro sono tutti molto ben disposti nei vostri confronti. Approfittatene per intavolare un'aperta discussione. Donne: moderate le vostre critiche ma vigilate su ciò che gli altri vi promettono e vi offrono; potreste essere spiacevolmente ingannate.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

UOMINI: un'avventura potrebbe rivelarsi molto più impegnativa di quanto supponiate. Attenzione a non dovervene pentire in futuro. Donne: oggi vi sentirete in forma ma scegliete ugualmente uno svago sereno e la compagnia di persone amiche con le quali siete particolarmente affiatate.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

«FONDI NERI» A POLITICI PER LA CONCESSIONE

St. Vincent: processo ai gestori del casinò

BOLOGNA — Il «comprovato impedimento» di uno dei maggiori imputati, Carlo Gabriele Cotta, ha fatto rinviare a nuovo ruolo il processo relativo all'utilizzazione di «fondi neri» del casinò di St. Vincent. Cotta, amministratore delegato della «società incremento turistico alberghiero Valle d'Aosta-Sitav», deve rispondere (e con lui il presidente Alberto Zorli e l'ex sindaco Alessandro Petetti) di corruzione attiva per aver destinato ingenti somme di denaro, provenienti appunto dai «fondi neri» della Sitav, a uomini politici, amministratori regionali e funzionari statali, al fine soprattutto di ottenere dal consiglio regionale della Valle d'Aosta il rinnovo della concessione della gestione del casinò. In tutto sarebbero finiti nelle tasche degli altri imputati circa 200 milioni di lire; questo sulla base di una documentazione sequestrata nel settembre del 1970 dai carabinieri ad Alessandro Petetti, ora latitante.

Carlo Gabriele Cotta, come ha certificato il prof. Ranieri Lumoni dell'istituto di medicina legale dell'università di Milano, è stato sottoposto nei giorni scorsi a colecistectomia e necessita di un periodo di riposo di 30-40 giorni. Per cui il presidente del tribunale di Bologna (investito per «legittima suspicione»), dott. Angelo Materazzo, ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo.

Tra gli imputati di spicco, figurano il presidente della giunta regionale valdostana Mario Andrione (dell'«Union Valdotaine»), l'ex senatore comunista Pietro Germano e il presidente del «Centro sportivo italiano» Aldo Notario.

Il rinvio a nuovo ruolo non è giunto inatteso e comunque era opinione diffusa che il processo non sarebbe giunto a termine. I difensori, infatti, avevano preannunciato (qualora fosse stato deciso lo stralcio della posizione di Cotta) una serie di eccezioni.

VIOLENTO INCENDIO divampa al casinò

AOSTA — Un violento incendio è divampato ieri nel piano seminterrato del «Casinò della vallee» di Saint Vincent, in Valle d'Aosta, dove sono ospitati i locali della «Tavernetta». Le fiamme sono state notate da alcuni inservienti che hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco, giunti anche da Aosta, hanno dovuto lavorare a lungo per impedire che raggiungessero, oltre alla hall, anche il salone delle feste e le sale vere e proprie da gioco al primo piano.

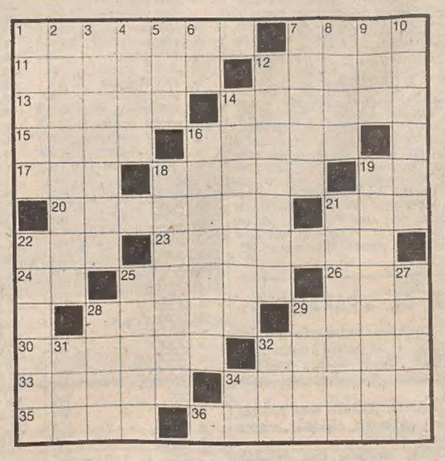
Per due asili a Roma riscaldamento «solare»



ROMA — I primi due impianti di riscaldamento a energia solare di Roma sono entrati in funzione per iniziativa del comune negli asili nido di via Romagnoli e di via delle Galline Bianche. Il successo dell'iniziativa — ai fini dell'installazione di altri impianti — non è legato all'effettiva capacità di risparmiare le attuali risorse energetiche, quanto alle possibilità di ridurre l'alto costo. Infatti, i due impianti di riscaldamento a energia solare sono venuti a costare al comune complessivamente 11 milioni: quattro per l'asilo di via Romagnoli — che usufruisce solo del riscaldamento dell'acqua per uso sanitario — sette, invece, per quello di via delle Galline Bianche, che con pannelli parabolici usufruisce anche del riscaldamento ambientale.

Il comune, pur avendo realizzato autonomamente i due impianti ne ha affidato al CNR il controllo, e ciò non solo per un fatto squisitamente tecnico ma anche per farli inserire nel più vasto progetto sperimentale in fase di sviluppo. Infatti, il progetto «energetico» del CNR si articola in una serie di ricerche che hanno lo scopo di rendere funzionali, entro un numero limitato di anni le tecnologie solari nel nostro Paese.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Impresa alpinistica - 7 Il nome di Chagall - 11 Il fiume di Londra - 12 Il tenore Del Monaco - 13 Ordine d'anfibi - 14 Un albero - 15 Il santo del più noto stadio milanese - 16 Noto antiruggine - 17 Andato via - 18 Altro nome delle isole Lipari - 19 Sigla di Catania - 20 Dote della volpe - 21 Periodi geologici - 22 Ente petrolifero (sigla) - 2311 nome di Puccini - 24 Sigla di Sondrio - 25 Il nome di Panelli - 26 Una scritta sull'asfalto - 28 Ruminanti nordici - 29 Danno ordini - 30 Bei fiori - 32 Al collezionista piace completa - 33 Sforacchiano il legno - 34 Nome di sonde spaziali statunitensi - 35 Uomo valoroso - 36 Industriali della carta stampata.

Verticali: 1 Ristagno d'affari - 2 Un ufficiale - 3 Benevoli, affettuosi - 4 E' famoso quello di Venezia 5 Comodità domestiche - 6 A te - 7 Stregonerie - 8 Il cane di Ulisse - 9 Ruscelli - 10 Formazione dell'antico esercito romano - 12 Schiavo di un'idea - 14 Succursale - 16 Proposta presentata ad un'assemblea - 18 I colli che culminano con il monte Venda - 19 Manovra la roulette - 21 Vieta alla nave di lasciare il porto - 22 La stagione preferita per le ferie - 25 Quella di camoscio è morbida - 27 Liquidi immunizzanti - 28 Tutt'altro che diffuso - 29 Spicciolo del dollaro - 31 Uno, di nome Ivan, fu detto «il Terribile» - 32 Vesti indossate dai frati - 34 Iniziali di Diesel.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 18.1.78

Orizzontali: 1 brano; 5 meglio; 10 rana; 11 Boris; 12 ore; 13 cinta; 14 ai; 15 costanza; 17 Ben; 18 tango; 19 toni; 20 aceto; 22 rarse; 24 Ester; 26 sosia; 28 brio; 29 ascia; 31 Lia; 32 impianti; 34 uo; 35 guaio; 36 oro; 37 ditta; 38 Ivan; 39 fornai; 40 stami.

Verticali: 1 brocca; 2 raro; 3 anestesia; 4 NA; 5 Monzon; 6 erta; 7 già; 8 LS; 9 ovini; 11 Bing; 13 canoe; 14 aerei; 16 tatto; 17 bossanova; 19 Troia; 21 cerio; 23 uscio; 25 ramati; 27 azioni; 28 bluff; 30 spia; 32 iuta; 33 tram; 35 gin; 37 dr; 38 It.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

officina ed assistenza RENAULT

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEL MONDO FEMMINILE: TRABALLA IL TRONO DELLA PROELL IN «LIBERA»

SULLE ORME DELLA SORELLA EVI MITTERMAIER VINCE ANCORA

Nessun mutamento nella classifica per il Trofeo di cristallo - I mondiali sono alle porte

BADGASTEIN — Confermando il suo crescendo di forma proprio alla vigilia dei campionati del Mondo di Garmisch, Evi Mittermaier ha sconfitto Anne Marie Moser Proell nella libera di Badgastein. Al termine della gara dominata nel tempo di 1'31"92 sui 2300 metri con poco più di cinque decimi di secondo sulla Moser Proell, una Evi tripudiante si è legittimamente concessa uno sperticato auto-elogio definendo la vittoria «il più grosso successo» della sua carriera sciistica. Piuttosto giù di corda, invece, Anne Marie che si è lamentata perché la pista non era «abbastanza veloce».

Evi, sorella di Rosi Mittermaier, la campionessa tedesca ritiratasi dalle gare dopo aver vinto l'oro olimpico nella libera e nello slalom a Innsbruck nel 1976, ha confermato di avere tutte le carte in regola per emulare Rosi. La libera di Badgastein era l'ultima a livello internazionale prima di quella iridata di Garmisch. Dopo questa vittoria è chiaro che la ragazza tedesca si presenterà a quell'appuntamento nel ruolo di grande avversaria della Moser Proell e con buone probabilità di affermazione sia perché gareggerà col morale alle stelle e in uno stato di forma in costante ascesa, sia perché scierà sulle nevi di casa, di fronte a un pubblico che la circonderà di un tifo accesissimo.

La media nella libera di Badgastein è stata di circa 88 chilometri orari, non elevata rispetto alla norma, in parte per la presenza di neve soffice in alcuni tratti della pista, in parte perché le porte obbligatorie erano state poste dagli organizzatori in modo da limitare punte di velocità giudicate eccessive per le donne. Le critiche di Anne Marie Moser Proell si riferivano appunto alla «cautela» degli organizzatori.

«Non riesco a capire — ha detto la fuoriclasse austriaca — perché insistano nel frenarci. Al pubblico questo non piace. Il pubblico vuole vedere gare veloci anche in campo femminile, con medie sui cento chilometri orari».

I risultati di Badgastein non hanno provocato modifiche nelle parti alte della classifica generale di Coppa del Mondo. Per cominciare, la Moser Proell non ha raccolto altri punti data la formula della Coppa per cui contano solo i tre migliori risultati in ciascuna delle tre categorie, libera, slalom e slalom gigante.

L'austriaca, che ha già vinto tre libere, è rimasta ferma a 98 punti ma continua a guidare la classifica generale. Con il risultato di ieri, comunque, Anne Marie ha fatto virtualmente suo il titolo di Coppa del Mondo della libera, portandosi a 115 punti nella classifica speciale, davanti alla svizzera Nadig con 69 e alla Mittermaier con 93.

Sempre per via della formula, Evi Mittermaier ha ottenuto solo 19 punti invece dei 25 normalmente in palio per una vittoria in Coppa del Mondo. I 6 punti in meno sono quelli del peggior risultato ottenuto finora dalla ragazza tedesca nella serie della Coppa. Il nuovo totale di 53 punti le permette in ogni modo di migliorare notevolmente la sua posizione in classifica salendo al settimo posto.

Giornata nera invece per Hanni Wenzel, la campionessa del Liechtenstein, che non è riuscita a piazzarsi fra le prime dieci rimanendo a bocca asciutta ai fini della Coppa. In classifica resta però seconda dietro la Moser Proell con 89 punti.

«Domani è un altro giorno», ha detto filosoficamente Hanni riferendosi alla gara di slalom, una specialità in cui è più forte che nella libera, con cui si chiuderà appunto la riunione di Badgastein.

Fuori di sé, nonostante la terza piazza, Marie Therese Nadig. La svizzera sperava evidentemente di far molto meglio e, masticando amaro per la delusione, si è allontanata dalla zona del traguardo subito dopo aver terminato la discesa. Nella classifica di Coppa, Marie Therese è quinta con 63 punti dietro la svizzera Lise Marie Morerod con 65 e l'austriaca Monika Kaserer con 64.

Si piazzano a Ramsau i fondisti azzurri

RAMSAU — La squadra azzurra di fondo, in gara a Ramsau in una competizione su 30 km valida per la Coppa del Mondo, ha riconfermato l'eccezionale vena dei suoi componenti. Il secondo posto di Capitanio, il quinto di De Zolt, l'ottavo di Primus e il nono di Kostner sono la conferma delle eccellenti condizioni di questi atleti, fra i quali in particolare Giulio Capitanio si sta confermando stella di prima grandezza. Basti rilevare che, dopo cinque gare, l'atleta di Schilpario occupa la seconda posizione nella classifica di Coppa del Mondo, staccato di soli 5 punti dal «leader» svedese Wassberg, mentre Maurilio De Zolt è quarto.

Con questo successo corale Capitanio, De Zolt, Primus e Kostner si sono assicurati la maglia azzurra per i mondiali di Lahti (Finlandia). Gli altri quattro posti a disposizione dovranno essere assegnati in occasione dei campionati italiani che si svolgeranno in Valdidentro (Sondrio) dal 2 al 5 febbraio.

Frattura alla caviglia per Erwin Stricker

BOLZANO — In seguito alla caduta nella gara di slalom gigante di Adelboden, l'azzurro dello sci Erwin Stricker, appena rientrato a Bressanone ha dovuto ricorrere alle cure dei medici che gli hanno diagnosticato una frattura alla caviglia.

L'infortunio, del quale non si aveva avuto notizia durante lo svolgimento della gara, mette fine alla stagione sciistica di Stricker.

HAILWOOD TORNA

Mike Hailwood, 36 anni, tornerà alle corse su due ruote nel prossimo Tourist Trophy.

APPROVATO DAL COMITATO OLIMPICO UN DOCUMENTO DELLA GIUNTA

CODIFICATA L'AUTONOMIA DEL CONI IN RISPOSTA AI DISEGNI DEI POLITICI

Volontà di collaborare con la scuola e il mondo del lavoro nella relazione di Onesti

ROMA — Con una sola astensione (quella di Nostini), il Consiglio nazionale del C.O.N.I. ha approvato un documento della Giunta esecutiva, ulteriormente elaborato, allargato e concordato — compendio della relazione del presidente Onesti e del dibattito che né è seguito — che codifica la linea d'azione del CONI, improntata sulla irrinunciabilità alla propria autonomia, che costituisce la risposta ai recenti interventi politici (in particolare le proposte di legge del PCI e del PSI) in materia di sport.

Il «parlamento» dello sport italiano, dopo aver ribadito la primaria e insostituibile funzione della scuola, del mondo del lavoro e delle forze armate nella soluzione dei problemi di base, ha confermato la propria intenzione di intensificare la collaborazione e il confronto con le forze politiche, le organizzazioni sindacali, gli enti di promozione e le altre forze sociali, si è dichiarato pronto a riesaminare la legislazione attuale dello sport, ha preso atto delle attribuzioni che la legge 382 conferisce alle Regioni e agli enti locali in materia di promozione delle attività sportive (con «legittime preoccupazioni» per alcune iniziative locali) ma il tutto nel rispetto dei principi di indipendenza, libertà ed autonomia.

Per questo motivo, ritenendo indisepnsabile convocare e ascoltare le componenti essenziali dello sport, invitandole a pronunciarsi sui problemi della legislazione sportiva presente e futura, ha deciso di convocare (25-26 novembre prossimo) il congresso nazionale delle società sportive.

Alla relazione di Onesti, è seguita quella di Artemio Franchi, quale presidente della delegazione nominata dal consiglio nazionale del CONI nel giugno scorso sullo sviluppo dello sport. Franchi ha tracciato gli indirizzi seguiti e gli obiettivi concreti di politica sportiva, dopo aver ricordato il serrato dialogo con le forze politiche e sociali, gli enti di promozione e i sindacati, al fine di individuare le tematiche dello «sport per tutti». Tra i problemi da affrontare che si oppongono agli obiettivi cui la delegazione ha inteso riferirsi, vi sono quelli degli impianti sportivi e della tutela sanitaria delle attività sportive.

A proposito del credito sportivo, il CONI ha predisposto lo schema di una proposta di legge secondo la quale la società sportiva è ammessa alle operazioni creditizie.

Sul tema dello sport aperto a tutti i cittadini, un momento di confronto si avrà con la Conferenza nazionale dello sport che dovrebbe costituire il punto conclusivo di lavoro del comitato per lo sviluppo dello sport nel cui ambito ha operato la delegazione del C.O.N.I. guidata da Franchi.

Successivamente Nebiolo e Gattai hanno parlato rispettivamente dell'attività della commissione per lo sport nella scuola e sui lavori della commissione statuti.

Il consiglio nazionale del Coni ha poi riconosciuto come federazione effettive l'hockey su prato e il tiro con l'arco.

Prima dei Mondiali forse Italia-Jugoslavia

FIUME — Prima dei mondiali di calcio in Argentina, potrebbe essere giocata una partita amichevole fra Italia e Jugoslavia. La proposta, secondo gli ambienti sportivi jugoslavi, sarebbe stata fatta dalla FIGC. La data della partita verrebbe fissata dopo l'amichevole Italia-Spagna che si giocherà il 25 gennaio a Madrid.

ALI' IN SWAZILAND

Secondo un organizzatore di Soweto, il campione del mondo di pugilato, Mohammed Ali ha firmato un contratto di mezzo milione di dollari per un incontro amichevole col connazionale Jimmy Ellis, il 20 aprile, nel regno di Swaziland (tra Mozambico e Sud Africa).

BOXE: CONFERMA DI USAI

Al Palasport di Roma, il campione italiano dei pesi leggeri Giancarlo Usai, 27 anni, ha difeso vittoriosamente il titolo contro lo sfidante Santino Reali, 30 anni.

CALCIO AZZURRO

L'8 febbraio a Napoli Italia-Francia

ROMA — Il presidente della FIGC, Franco Carraro, impegnato nella riunione del consiglio nazionale del Coni, ha dichiarato che, dopo un suo colloquio telefonico con il presidente della Federazione francese, Sastre, è stato confermato il regolare svolgimento della partita amichevole Italia-Francia, in programma a Napoli per l'8 febbraio prossimo.

Carraro ha ribadito che, a suo avviso, anche dopo il sorteggio dei mondiali che ha posto le due nazionali nello stesso girone, «non c'è alcuna ragione perché la programmata amichevole di Napoli non si faccia».

Dopo avere precisato che nella partita dell'8 febbraio saranno consentite tre sostituzioni per parte come in ogni incontro amichevole, Carraro ha detto che non si svolgerà invece la ventilata amichevole tra Italia e Francia «B», proposta per lo stesso giorno a Nizza.

EMULO DI PARLOV

Dopo la vittoria di Parlov, un altro jugoslavo, Marijan Benes, ha dimostrato di possedere una buona potenzialità battendo ai punti in otto riprese l'inglese Pat Thomas nella categoria dei superwelter.

NELLE PROVE DELLA «LIBERA» A KITZBUEHEL

Klammer prima cade poi torna il migliore

KITZBUHEL — L'austriaco Franz Klammer, che detiene il record della pista del Kitzbühel dal 1975, ha perso uno sci nella parte più ripida del famoso «streif» ed ha fatto una brutta caduta, ma fortunatamente se l'è cavata senza danno fisico.

Klammer realizzò sullo «streif», che misura 3516 metri di lunghezza, il tempo di 2'03"22.

Dopo la discesa libera in programma domani, ce ne sarà un'altra nella giornata di sabato. Il programma di Kitzbühel si concluderà domenica con uno slalom, pure valido per la Coppa del Mondo.

Il capitombolo non ha lasciato alcuna traccia su Klammer, che nella seconda prova ha ottenuto il miglior tempo con 2'09"59, davanti a Gensbuchler, 2'10"50, al canadese Ken Read, 2'10"72, all'americano Andy Mill, 2'11"61 e allo svizzero Erwin Josi, 2'11"73.

Mesto ritorno in spogliatoio



Nils Liedholm e Nereo Rocco lasciano il campo dell'Olimpico con evidente delusione sul visi. Il distacco del Milan dalla Juventus si è ingrossato in troppo breve tempo (Telefoto Ap)

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 12

SINGOLARE DISAVVENTURA DEL TRAINER ALABARDATO

Rubate quattro ruote dall'auto di Tagliavini

«L'importante - ha detto - che possa correre la Triestina»

Tagliavini ha dovuto fare... l'autostop. Ieri mattina il tecnico alabardato ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la propria autovettura, che aveva parcheggiato nei pressi della sede sociale, priva di tutte le quattro ruote. «Proprio con me — ha commentato — dovevano prendersela? Forse sarò antipatico a qualche tifoso più... esigente degli altri. L'importante — ha concluso — è che sia la Triestina a correre; io posso anche passeggiare».

Gli alabardati hanno continuato ieri mattina a preparare la partita casalinga con il Trento. Titolari e rincalzi sono rimasti sul campo per quasi due ore. All'allenamento non hanno preso parte Schiraldi, Pezzopane e Franca. Il primo rimarrà a riposo anche oggi a seguito della contrattura muscolare di cui è rimasto vittima a Novara; Pezzopane ha una cavigliа dolorante e Franca si è allenato nel pomeriggio con i giocatori della «Primavera». Pezzopane dovrebbe comunque assorbire in fretta la botta di domenica, per cui la sua presenza in campo contro il Trento si può dare per scontata. Rientrerà sicuramente anche Trainini. Il centrocampista ha forzato il ritmo a più riprese senza accusare alcun disturbo.

Tagliavini collauderà nel pomeriggio lo schieramento che presenterà domenica nell'ultimo impegno del girone di andata. E' probabile che contro i trentini rientri anche Marcolini, escluso dalla formazione contro il Novara per motivi tattici e perché leggermente affaticato.

C. N.

Corso per apneisti

Anche quest'anno il Circolo Tergeste organizza, con la supervisione della scuola federale, un corso per apneisti nella piscina coperta «Bianchi». Le iscrizioni, si ricevono nella sede sociale di via Trento 1, al martedì e giovedì, dalle ore 19.30 alle 21.30, saranno chiuse il 14 febbraio o al raggiungimento del numero massimo consentito.

Il corso, che avrà inizio a fine febbraio, si concluderà in maggio con esame e rilascio di brevetto di apneista valido per la successiva iscrizione alla scuola sommozzatori. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 796002.

Migliora Eipel pugile già in coma

PARIGI — Sono notevolmente migliorate le condizioni del pugile tedesco occidentale Jorge Eipel, messo k.o. e caduto in coma il mese scorso durante l'incontro per il titolo europeo dei welter col francese Alain Marion.

I sanitari dell'ospedale di Beaujon hanno riferito che il giovane — ha 20 anni — con l'aiuto degli infermieri si è seduto sul letto ed ha messo i piedi a terra.

CIO: SUD AFRICA

Il Sud Africa intende chiedere la riammissione nel Comitato olimpico internazionale in occasione della Conferenza generale del CIO in programma in Grecia. Rudolph Opperman, presidente dell'Associazione olimpica sudafricana, ha reso noto che l'intenzione del Sud Africa è stata già notificata al CIO con una lettera.

BASKET: COPPA

Gli jugoslavi del Kvarner di Fiume si sono imposti ai francesi della Caen per 100-93 in un incontro valido per la Coppa delle Coppe.

VISITA A TRIESTE E PALMANOVA DEL C.T. DELLA NAZIONALE FEMMINILE

«Se il basket non mi vuole me ne vado»

Nonostante le sue capacità Pagnini è al centro di reiterati attacchi - Due muggesane azzurrabili

E' stato a Trieste e a Palmanova, per effettuare le selezioni previste dal settore squadre nazionali per le giocatrici di basket nate nel 61, 62, 63, il dr. Settimio Pagnini, commissario tecnico della femminile, alla sua prima uscita ufficiale, dopo la recente ratifica da parte del Consiglio federale. Abbiamo approfittato dell'occasione per conoscere i programmi futuri del settore, nonché per sapere quanto c'è di vero sulle recenti polemiche create dalla Lega femminile, su alcune illazioni apparse di recente su periodici specializzati e sulla famosa lettera inviata dalle «azzurre» alla Federazione per rivendicazioni di carattere tecnico ed economico.

— In quest'anno denso di attività su quanti fronti sarà impegnato il basket azzurro?

«Tutta la fase preparatoria del settore è stata anticipata, in quanto il "clou" dell'attività della nazionale si svolgerà nella seconda metà di maggio (20 - 30 maggio XVI campionati europei femminili a Poznam in Polonia); successivamente in Spagna dal 15 al 28 agosto si terranno i secondi campionati europei cadette. Tra le giocatrici che parteciperanno alla trasferta in terra iberica sono tenute sotto controllo la Russignan e la Franceschinel dell'Interclub di Muggia con possibilità di far parte della spedizione azzurra. La squadra juniores effettuerà un solo raduno di controllo nel mese di marzo, non essendo programmate manifestazioni di un certo livello e anche per motivi di bilancio. Mancherà pure un'attività intermedia tipo nazionale "B" o "under", attività che da anni fa sentire la sua mancanza, affinché ci possa essere una continuità di lavoro e di intenti tra le azzurre e il settore giovanile».

— Abbiamo letto recentemente su alcuni periodici specializzati che spirerebbe una certa aria di fronda nei tuoi riguardi. Quanto c'è di vero su tali asserzioni?

«Già lo scorso anno sono state create ad arte queste difficoltà ambientali, con grave disagio per lo svolgimento di un certo tipo di lavoro, per cui a conclusione dell'attività, rendendomi conto di questa inspiegabile ostilità, avevo lasciato libertà d'azione sia al settore squadre nazionali, sia al Consiglio federale di prendere dal momento che non riscuotevo più la fiducia di una parte dell'ambiente, ma consapevole di aver agito sempre in maniera corretta nei confronti di tutti. Dopo qualche mese il Consiglio federale e il settore squadre nazionali mi riconfermavano alla guida del settore femminile, accordandomi piena fiducia. Il tutto succedeva nel mese di novembre. In seguito, continuando le polemiche, precisamente il 6 gennaio, si riuniva la Lega femminile e riponeva nuovamente in discussione l'allenatore della nazionale».

A questo punto giova ricordare quanto Pagnini ha fatto per il settore femminile. Da circa quattordici anni rappresenta la continuità formativa del settore, seppure nella sola veste di assistente, o come si vuol definirlo, assistente però che ha portato le azzurre per la prima volta sul podio conquistando a Cagliari la medaglia di bronzo agli europei del 1974 e quindi in coppia con Benvenuti, il quarto posto ai mondiali.

— Qual è stata la tua reazione a questa nuova ondata di polemiche?

«Perdurando questa situazione, direi che più che deluso sono scocciato ed è assolutamente necessario che si giunga ad una chiarificazione che potrebbe anche portare alla mia volontaria rinuncia di interessarmi del settore femminile al quale può essere designata altra persona, che raccolga i favori di certa stampa e di certi ambienti. L'unica nota consolante, la piena solidarietà espressami da Giancarlo Primo, responsabile unico di tutto il settore squadre nazionali e credo anche da parte del Consiglio federale che finora nei miei riguardi si è comportato correttamente».

— Pensi che la lettera inviata dalle azzurrabili al Consiglio federale possa aver contribuito ad alimentare la polemica?

«Io ignoro in quali precisi termini si siano espresse le "azzurre", nella lettera inviata alla Federazione; d'altra parte ritengo che trattandosi di professioniste serie, che sotto la mia guida hanno ottenuto in maglia azzurra le loro più grosse soddisfazioni di atlete non abbiano alcuna recriminazione da fare nel caso di una mia conferma».

— Sussistendo questa situazione ambigua, come ti comporterai in attesa di un'ennesima ufficializzazione da parte della Lega femminile?

«Per il momento proseguo il mio lavoro per il settore squadre nazionali effettuando le selezioni programmate nelle varie regioni d'Italia; nel frattempo la Lega dovrà comunicare le sue decisioni ed io saprò regolarmi in merito. Comunque ho già fermamente espresso al riguardo le mie intenzioni allo stesso presidente della Federazione, prof. Enrico Vinci, presente Giancarlo Primo, responsabile unico di tutto il settore squadre nazionali».

— Quali saranno le reazioni dell'ambiente in caso di una tua conferma o nell'eventualità di una tua volontaria rinuncia?

«Nel caso di una mia conferma non avrò alcun problema di sorta perché continuerò il mio lavoro con la stessa passione, serietà ed onestà con cui finora ho sempre operato a favore della pallacanestro femminile italiana. Nell'eventualità di una mia volontaria rinuncia alle squadre nazionali femminili, rimarrò comunque sempre a disposizione del clan azzurro. Le reazioni dell'ambiente a questo punto non le posso prevedere, posso soltanto supporle».

— A conclusione di questa chiacchierata, puoi dirci qualcosa delle ragazze viste a Trieste e a Palmanova?

«Il livello medio è senz'altro migliorato e tra le 33 giocatrici visionate ho visto degli elementi molto interessanti, elementi che saranno senz'altro invitati ai raduni estivi. Devo ringraziare il fiduciario degli allenatori, l'amico Giuseppe Levi, per il modo in cui ha organizzato il tutto anche se devo rammaricarmi per l'assenteismo dimostrato dagli allenatori triestini alla riunione tecnica prevista dopo il concentramento».

Effettivamente i presenti sono stati soltanto due. Ogni commento sembra superfluo.

Italo Drocker

Senza Federlazio e Paoletti il campionato di pallavolo vede il ritorno dell'Altura

Come succede già da parecchi turni, anche la decima giornata del campionato di serie A-1 ha avuto un programma ridotto. Non sono state infatti disputate le partite che avrebbero messo di fronte Paoletti Edilcuoghi e Federlazio Panini causa gli impegni internazionali dell'attuale «leader» e della squadra tricolore. Entrambe hanno giocato all'estero: la Paoletti, si è esibita nella palestra della squadra olandese della Helsingor e ha vinto 3 a 0, la Federlazio invece è stramazzata pesantemente sotto le bordate dei campioni polacchi del Piomien che hanno permesso ai romani di raggranellare apepna 20 punti nei tre set disputati.

Pertanto a Catania in questi giorni si esulta poiché il sestetto di casa prenderà parte in febbraio alla finale della Coppa delle coppe; a Roma invece si mugugna poiché l'avventura di Mattioli, Nencini, Di Coste e soci nella Coppa dei campioni si è definitivamente conclusa. Da questo momento la Federlazio potrà quindi dedicarsi con maggiore lena e concentrazione alle vicende del campionato nazionale per tentare di riprendersi il ruolo di capofila (Paoletti permettendo).

Venute a mancare le due partite di campionato in cui Paoletti e Federlazio sarebbero state senz'altro protagoniste, la giornata è stata pertanto ravvivata dal sorprendente successo conseguito dall'Edilmar, una delle ultime della classifica, che ha conquistato il suo secondo successo stagionale a spese della discontinua Dermatrophine di Padova. Sul campo neutro di Ferrara, il sestetto di Sassuolo ha conseguito così altri due punti che più avanti potrebbero dimostrarsi molto utili per evitare la retrocessione.

Un passetto in avanti, verso la zona di centro classifica, è stato fatto dall'Altura a spese della Libertas Parma che a Trieste è venuta a consumare le sue residue speranze di salvezza. All'Altura sono stati necessari quattro set per debellare la resistenza dei parmensi. Il sestetto biancoverde a tratti è stato esaltante, a tratti veramente abulico e deludente. Una volta ancora si è rilevato che se i «muri» funzionano, all'Altura è possibile qualsiasi impresa. Comunque, la partita contro la Libertas ha dimostrato il buon momento che stanno attraversando Gianni Sardi, preciso regista e all'occorrenza ottimo schiacciatore, Andrea Pellarini, inarrestabile nelle conclusioni e di Claudio Veliak, redditizio al massimo con le sue zampate sotto rete. Franco Coretti ha fatto punti preziosi con i servizi e con le «veloci» mentre Walter Veliak sebbene servito poco e male si è reso utile nel finale. Maciej Tyborowski infine si è dato da fare più del solito; ha impostato male qualche combinazione sotto rete mentre si è fatto applaudire per alcuni pallonetti vincenti.

Nella stessa giornata, vincenti sono state la Klippan e anche il Lloyd Centauro a spese rispettivamente del Milan Gonzaga e del CUS Trieste. A Treviso, sul campo neutro, i gialli universitari hanno collezionato la decima sconfitta consecutiva. Nonostante l'esito negativo il CUS ha nuovamente dimostrato carattere, combattività e anche bontà tecnica. Al Lloyd ha strappato tra l'altro il primo set.

Manzin ancora una volta è stato il trascinatore della compagine coadiuvato da Braida che da qualche turno è in piena forma. Se i due succitati avessero avuto l'aiuto costante di tutti gli altri, il CUS si sarebbe senz'altro aggiudicato il quarto set che stava conducendo per 13 a 10.

E' un vero peccato che quel parziale non sia stato ottenuto poiché il CUS attuale, anche se la classifica non depone a suo favore, un successo se lo merita. Non è da escludere peraltro che la caparbietà di Manzin e degli altri prima o poi ottenga il giusto premio.

V. F.

La situazione in classifica per la Coppa del Mondo praticamente non cambia. La Moser-Proell è prima con 98 punti e Hanni Wenzel, seconda con 89 punti.

LA CLASSIFICA

1) Evi Mittermaier, (Germ.) 1.31.92; 2) Anne Marie Moser-Proell (Au.) 1.32.43; 3) Marie Therese Nadig (Svi.) 1.32.73; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1.32.89; 5) Cindy Nelson, (USA) 1.33.07; 6) Irene Epple (Germ.) 1.33.51; 7) Doris De Agostini, (Svi.) 1.33.88; 8) Marlies Oberholzer (Svi.) 1.33.96; 9) Irmgard Lukasser (Au.) 1.34.02; 10) Martina Eppmer (Au.) 1.34.37; 11) Elena Matous (Iran) 1.34.51; 12) M. Bader (Germ.) 1.34.80; 13) A. Bischofberger (Svi.) 1.34.86; 14) Hanni Wenzel (Liec.) 1.34.96; 15) Brigitte Habersatter (Au.) 1.35.01.

Piazzamenti delle azzurre: 26) Christina Gravina, (1.37.71; 30) Jolanda Plank, 1.37.50; 31) Cinzia Vault, 1.37.70; 33) Giuliana Campiglia 1.37.76; 34) Laura Motta, 1.37.86.

GIUDICE SPORTIVO

Pesanti sanzioni al Perugia

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato in serie «A», per cinque giornate Zecchini (Perugia), per tre Novellino (Perugia), per due Vannini (Perugia) e per una ciascuno Tendi (Fiorentina) e Chiodi (Bologna).

In serie «B», ha inflitto squalifiche per una giornata ciascuno a Beccalossi (Brescia), Guida (Brescia) e Punziano (Bari).

Queste le motivazioni delle pesanti squalifiche inflitte ai giocatori del Perugia. Zecchini: «Per comportamento particolarmente irriguardoso, seguito da comportamento gravemente ingiurioso, nei confronti dell'arbitro, al termine della gara; già ammonito, nel corso della gara, per protesta avverso una decisione arbitrale; recidivo». Novellino: «Per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro, al termine della gara, recidivo con diffida». Vannini: «Per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro al termine della gara».

Tendi e Chiodi sono stati sospesi per automatismo della sanzione, essendo già ammoniti con diffida.

Per quanto riguarda le società, il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 3 milioni con diffida al Torino, di 2 milioni al Perugia e all'Atalanta. Le sanzioni pecuniarie contro le società hanno più o meno la medesima motivazione: lancio di oggetti e mortaretti in campo.

Il campo della Gemonese squalificato per una giornata

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per una giornata di gare il campo della Gemonese a seguito degli incidenti verificatisi domenica scorsa, al termine della gara Gemonese-Sanvitese, terminata con il successo (2-1) degli ospiti. Alcuni spettatori, entrati in campo alla conclusione della gara, hanno ingiuriato il direttore di gara che è stato anche raggiunto da alcune ombrellate; difficoltosa per l'arbitro anche la partenza da Gemona. La società ospitante è stata inoltre multata con 50 mila lire.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Domini (Tarcentina), Nali (Sangiorgina), Di Blas (Palmanova), Del Negro (San Giovanni), Polo (Aquileia), Jannuzzi e Suerzi (Fortitudo), Berini (Manzanese), Della Gaspera (Vigonovo), Vendruscolo (Virtus Roveredo), Mariccia (Villesse), Maran (Aiello), Bernardi (Malisana), Macchi (Op. Supercaffè), Cigliani, Brainich e Cadelli (Libertas), Bernardis (Corno), De Bernardo (Buttrio), Sgubin (Pieris), Parpinel (Porcia), Segato (Corva), Corda (Valeriano), Visentin (Martignacco), Truant (Maniago), Del Piccolo (Cervignano), De Biasio (Pro Aviano), Rodaro (Buiese), D'Andrea (Cordenonese), Vadori (Ceolini), Mariutti (Diana), Stradi (Opicina), Garlant e Giust (Caneva), Galliussi (Real Udine), Castellarin (Fontanafredda), Cuttini (Union Nogaredo), Trissoli (Bertiolo), Kravagna (Percoto), Pastorutti (Trivignano), Naldi (Stock), Pasquali (Pieris), Salomon (Fiume Veneto), Del Fabbro (Valeriano), Brunello e Iussa (Valnatisone) e Di Bernardo (Passions);

squalifica due giornate: Vascotto (Edile Adriatica), Cappellaro e Dordolo (Gemonese), Carli (Primorec), Campana (Malanese);

squalifica cinque giornate: Zacchigna (Edile Adriatica).

Uno sponsor per la pallamano



Un'immagine dell'incontro avvenuto l'altra sera in un albergo delle Rive, durante il quale è stato annunciato il nuovo abbinamento tra i campioni d'Italia della pallamano e il nuovo «sponsor» della squadra, Mario Cividin. Nella foto appaiono, da sinistra, l'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, che è stato il principale promotore dell'iniziativa, il sindaco Spaccini, Mario Cividin, nuovo presidente onorario della società (i colori saranno verde-blù), e il prof. Lo Duca, allenatore della squadra. (Italfoto)

Contro l'abitudine.

Bowl Baker bollente sentirai com'è diverso.

Orange e Mandarin Bowl solo brandy, Rum Bowl solo rum.



«MESCOLATE» LE PARTECIPANTI ALLA SECONDA FASE

I complicati meccanismi dei campionati di basket

I campionati di basket sono senza dubbio i più complicati tra le molte discipline sportive per le loro macchinose e, in alcuni casi, discutibili formule. Se le idee soprattutto di chi segue questo sport potevano essere abbastanza chiare all'inizio dei vari tornei, lo saranno forse di meno in questa fase dove diversi campionati hanno «mescolato» le partecipanti. Ecco pertanto che riteniamo utile riproporre i meccanismi di tutti i campionati.

CAMPIONATI MASCHILI

Serie A1 e A2

A conclusione della prima fase, che è in via di svolgimento, le prime sei compagini di serie A1 e le prime due di A2 verranno suddivise in due gironi in questo modo: **Girone A:** 1.o A1, 3.o A1, 5.o A1, 2.o A2. **Girone B:** 2.o A1, 4.o A1, 6.o A1, 1.o A2.

Dopo questa fase andranno ai «play-off» quattro squadre, le prime due di ogni girone. Ai «play-off» vale la regola di vincere due incontri su tre. L'eventuale terzo incontro si gioca in casa della squadra che nella prima fase vantava la miglior classifica.

Le non ammesse alla «poule scudetto» saranno suddivise in due gironi seguendo questo criterio: **Girone C:** 7.o, 10.o, 11.o di A1 e 4.o, 5.o 8.o, 9.o, 12.o di A2. **Girone D:** 8.o, 9.o, 12.o di A2 e 3.o, 6.o, 7.o, 10.o, 11.o di A2. Le prime tre di ogni girone si classificheranno per la A1, l'ultima di ciascun raggruppamento retrocederà in serie B.

Rimanendo nel campo delle ipotesi e prendendo per buone e definitive le classifiche attuali i due gruppi della A2 sarebbero così composti: **Girone C:** Pagnossin, Fernet Tonic, Alco, Pintinox, Chinamartini, Hurlingham, Eldorato e Gis: **Girone D:** Canon, Brill, Emerson, Mecap, Jollycolombani, Mobiam, Scavolini e Vidal. Questa è, naturalmente, soltanto una ipotesi poiché a nove giornate dalla conclusione tutto può ancora accadere.

Serie B

Saliranno in serie A2 le prime due squadre classificate ai primi due posti nei tre gironi della seconda fase che si stanno già disputando. La Postalmobili, inserita nel girone A (che è composto di otto squadre) dovrebbe farcela, considerata l'ottima partenza e la validissima «rosa» di cui dispone.

Serie C

Attualmente si sta svolgendo la seconda fase. Le formazioni, suddivise nei vari gironi (dieci squadre per ciascun raggruppamento), hanno già giocato due partite. Saranno promosse nella serie cadetta le prime due. Delle regionali si sta comportando molto bene il Mobilenarduzzi, meno bene Italmonfalcone e Italsider.

Serie D

Anche in questo campionato, giunto alla seconda fase troviamo dei gironi di 10 squadre e le prime due guadagneranno il passaporto per la C. Ciò per quanto riguarda la «poule» promozione dove la regione è rappresentata da Don Bosco, Casaviva, Codroipo e Nadalet.

Per quanto riguarda la poule qualificazione va precisato che le squadre ammesse suddivise in gironi di otto squadre ciascuno: le prime quattro rimarranno in serie D, le altre retrocederanno in Promozione. Le regionali sono Servolana e Caravan Sagrado.

CAMPIONATI FEMMINILI

Serie A

Si sta svolgendo la poule scudetto ma questo è un campionato molto lontano per le regionali...

Serie B e C

Le prime quattro squadre della serie B acquisiranno il diritto alla «poule» per la promozione nella massima serie; le rimanenti quattro, unitamente alle prime due classificate dalla serie C, andranno a formare dei primi di sei squadre dove le prime tre di ciascun girone conserveranno la serie cadetta e le altre tre retrocederanno in C. Le squadre interessate sono sicuramente Ginnastica Triestina e Sagrado, «bocciate» nella prima fase che si sta esaurendo e il C.M.M. che ha quasi messo tutti e due i piedi nel girone di qualificazione dalla serie C. In quest'ultimo campionato rimarrà a lottare l'Inter Club Renault che sarà inserita in uno dei molti gironi di quattro squadre (l'ultima scenderà in Promozione).

Stella d'argento del CONI alla «Polisportiva 1946»

La presidenza del CONI ha inviato al presidente della «Polisportiva Trieste 1946» una comunicazione in cui si dà notizia del conferimento della stella d'argento al merito sportivo per il sodalizio presieduto sin dalla sua fondazione da Mario Cosanz. Il riconoscimento è venuto al termine di una ultra trentennale attività della Polisportiva, che appunto è sorta nell'ormai lontano 1946. La società ha svolto attività in varie discipline sportive come calcio, pallavolo, tennis da tavolo, atletica leggera e lotta, ma soprattutto nell'hockey su prato ove ha conseguito i traguardi più ambiti in diversi campionati dalla Serie A alle categorie minori degli allievi e juniores. Molti suoi giocatori come Ambrosi, Hafner e Zerial hanno conosciuto anche prestigiose conquiste con la maglia azzurra.

E' stata costituita la delegazione ACSI

Si è costituita nella nostra provincia la delegazione dell'ACSI, un'associazione che si propone la diffusione della pratica sportiva a livello promozionale.

Delegato provinciale è stato nominato il dott. Tullio Maestro. La delegazione ACSI intende iniziare la propria attività in provincia puntando su alcune discipline di largo seguito sia fra i giovani che i meno giovani, quali calcio, tennis e bocce.

CALCIO: CERVIGNANO

Le società dilettantistiche della zona di Cervignano si riuniranno questa sera alle ore 20. L'incontro, al quale interverrà il presidente del Comitato regionale Meroi, avrà luogo al Motel Internazionale in località La Rotonda.

CONSIDERAZIONI SULLA PALLOVALE TRIESTINA

RUGBY: LA LUNGA NOTTE NON È ANCORA TERMINATA

Una fiammata d'interesse per il derby di domenica

Il rugby triestino sta vivendo forse uno dei momenti più neri della sua esistenza. Questa disciplina agnonistica, che tante soddisfazioni aveva saputo dare, in tempi purtroppo remoti, allo sport triestino, attraversa una paurosa crisi che ha radici profonde. Trieste, che sul finire degli anni cinquanta era riuscita nuovamente ad approdare nel massimo campionato e che non più tardi di cinque anni fa era ancora rappresentata nella serie cadetta dalla Fiamma, oggi è costretta a vivacchiare con le sue due squadre nelle posizioni di coda del girone interregionale eliminatorio della serie C. Una caduta rovinosa, un tonfo che nessuno ha potuto (o voluto?) evitare.

Di questo passo, è inevitabile, il rugby è destinato ad un ruolo di comparsa per non usare il termine più avvilente di «Cenerentola dello sport triestino». Fa eccezione, in questo quadro pessimistico, la squadra giovanile dei «Cadetti» del Cus che, oggi come oggi, costituisce il solo polmone per il rugby del domani.

Le società, è doveroso dirlo, stanno facendo autentici salti mortali per evitare che tutto quanto è stato fatto sino ad ora vada alla deriva: dirigenti, tecnici e alcuni giocatori della «vecchia guardia» sono ammirevoli nel loro sforzo di salvare quanto ancora resta del rugby triestino. Nonostante ciò, comunque, la crisi esiste ed è una crisi dagli aspetti veramente preoccupanti.

Sull'argomento abbiamo voluto ascoltare Andrea Teghini e Giorgio Battig. I due della «vecchia guardia», ora siedono rispettivamente sulle panchine della Fiamma e del Cus che domenica daranno vita all'ennesimo derby della serie C.

«Le cause di questo declassamento — dice Battig — sono molte e tutte di difficile soluzione. Cominciamo con il dire che due squadre per una città come Trieste oggi sono veramente troppe. Con i giocatori dell'una e dell'altra compagine sarebbe possibile mettere assieme un "quindici" in grado di poter disputare un onorevole campionato di serie B. La dispersione delle forze, o meglio delle poche forze a disposizione, costituisce un autentico suicidio».

Anche Teghini è d'accordo con Battig: «Due compagini sono in effetti un lusso che la nostra città non può, in tempi di magra come questi, permettersi. Una sola squadra, dunque, a patto però che possa disporre alle spalle di una società finanziariamente solida, e disponga di dirigenti e tecnici disposti a sacrificarsi. Tutto ciò però potrebbe anche non bastare se non si risolve prima il problema del campo di gioco».

Ecco, anche l'assenza di un impianto esclusivamente per il rugby, è alla base di questo declassamento. «Il rugby — dice l'allenatore della Fiamma — potrà riprendere quota quando disporrà di un campo tutto suo. Non riesco a comprendere come mai solo a Trieste non sia possibile realizzare un impianto ad uso esclusivo della palla ovale mentre in tantissimi centri, non molto distanti da noi, questo problema è stato risolto da anni. Ricordate le traversie che hanno dovuto superare i "cugini" udinesi che erano arrivati al punto di sciogliere la società e chiudere baracca e burattini? Ebbene, da quando hanno avuto il loro campo si sono ripresi in fretta e oggi occupano una delle prime posizioni in serie B».

«Il rugby — rincara la dose Battig — è uno sport che richiede una preparazione fisica notevole e una serie di allenamenti continui. Qui a Trieste non è possibile fare nulla di tutto ciò. Basta che piova per un paio d'ore e il fondo di San Luigi è inagibile per cui bisogna adattarsi e lavorare sulla lunetta antistante lo spogliatoio. Dopo anni e anni di paziente attesa siamo riusciti ad ottenere l'illuminazione dell'impianto di San Luigi ma con quale risultato? Sono aumentate di rifiesso le ore di allenamento notturno per il calcio e diminuite quelle a disposizione del rugby...».

Altro punto fondamentale è quello che riguarda il reclutamento dei giovani. E' chiaro che senza un vivaio la sorte di qualsiasi squadra è segnata. Il Cus ha agito in tal senso come molti anni prima aveva già operato la Fiamma e i risultati, con la squadra «Cadetti», si sono visti.

«La spinta per risalire — sono parole di Battig — non può che venire da loro, dai giovani cioè. Ma attenzione: se si avvicinano, devono trovarsi sin dal primo impatto a proprio agio, altrimenti la già lunga lista di ragazzi scontenti che hanno voltato le spalle al rugby si allungherà ancora. Ecco quindi che prima di operare in tal senso è necessario disporre di un campo e di tecnici che seguano questi ragazzi. Ci vorrebbe anche uno sponsor, una persona cioè che metta a disposizione quei fondi indispensabili per ricominciare da zero, o quasi».

«Dobbiamo puntare sulle scuole — ribatte Teghini — come abbiamo iniziato a fare tanti anni addietro. E' l'unica strada da seguire per sperare di risalire la china».

* * *

Veniamo al derby di domenica, a questo incontro di campanile che riesce sempre ad esercitare un fascino particolare su quanti il rugby, anche se da lontano, non hanno mai smesso di seguirlo. E' uno dei due classici appuntamenti della stagione ai quali nessuno può mancare e potrebbe anche costituire l'occasione propizia per impostare un discorso concreto fra quanti hanno a cuore le sorti di questo sport.

Fiamma e Cus Trieste, stanno affilando le armi in vista della sfida stracittadina che si giocherà alle 14.30 a San Luigi. Le due squadre, che non hanno potuto svolgere una accurata preparazione a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sono pronte a darsi battaglia. Attualmente in classifica è il quindici granata a precedere i «cugini» di una lunghezza: il Cus però medita il sorpasso e nei pronostici, anche se di poco, si fa preferire.

Claudio Nordio

INIZIO DIFFICILE PER LE SQUADRE TRIESTINE DI SERIE «C»

Nella pallavolo «amatori»

Miglior sorte nei campionati femminili di Prima e Seconda divisione

Lambertin UD - Inter 1904 TS 3-0 (15-5, 15-6, 15-10)

Mogliano Veneto - S. Luigi TS 3-0 (15-13, 18-16, 15-1)

Inizio sfortunato per le squadre triestine impegnate in due difficili trasferte nel campionato di serie C maschile. L'Inter 1904, che ancora non ha raggiunto uno stato di forma accettabile causa il breve periodo di preparazione, ha ceduto in soli tre set al Lambertin di Udine, formazione più ordinata ma certo non irresistibile. La squadra giuliana allenata da Sivitz ha iniziato con Grossmar, Seppi, Pinat, Rizzo, Humar e Babudri, e nemmeno gli innesti successivi di Maggi e Blasi sono serviti a risollevare le sorti dell'incontro sempre tenuto saldamente in mano dagli udinesi. Buona la prova di Blasi e del giovane Babudri, che con i loro compagni sono chiamati ad un pronto riscatto già sabato prossimo nella partita interna contro il Mogliano Veneto.

Combattuto incontro d'esordio per il S. Luigi Trieste (nato dalla disciolta Acli S. Giacomo), che si è arreso in tre set ad un più quotato Mogliano Veneto non senza avere opposto una strenua resistenza. Specie nella seconda frazione di gioco quando, in vantaggio prima per 11-7 e poi per 16-15 non è riuscita a concludere a proprio favore ma si è lasciata rimontare dai locali, la formazione di Lanzi ha messo in mostra un buon gioco lottando alla pari contro avversari più forti.

Durante l'incontro sono stati utilizzati Marchesi, Lanzi, Scrignar, Mosca, Fermeglia, Zubin, Predonzani, Barbo e Opezzo, quest'ultimo che fino alla scorsa stagione militava nelle file dell'Inter 1904, il migliore dei triestini. Sabato prossimo il S. Luigi esordirà in casa contro il Lambertin di Udine.

C FEMMINILE

Sloga - Corridoni 0-3

I divisione maschile

ASFJR Gorizia-Cus Trieste 1-3, Olimpia-Pav Despar 3-0, Lib. Sacile-Pav Natisonia 0-3, Kras-Lib. Turriaco 3-0, Rozzol Trieste - Ginn. Spilimberghese 3-2, Riposa Vigili Urbani Udine. *Classifica:* Cus TS - Rozzol TS - Olimpia 4; Lib. Turriaco - Kras - ASFJR - Pav Natisonia 2; VV.UU. - Pav Despar - Ginn. Spilimberghese - Lib. Sacile 0; VV.UU. e Kras una partita in meno.

Continuano a vincere il Cus Trieste e il Rozzol che con l'Olimpia di Gorizia guidano la classifica. Prima vittoria anche per il Kras che in classifica ha una partita in meno avendo osservato una giornata di riposo. Sabato prossimo il Cus riceverà la visita dell'Olimpia e si preannuncia un incontro incertissimo e combattuto, mentre il Kras giocherà a Manzano contro il Pav Natisonia. Il Rozzol riposerà.

I divisione femminile

S. Luigi TS - C.S.I. Donatello 0-3, Volley S. Vito-Malanese 3-0, Julia TS-Lib. Cormons 2-3, Kontovel-Intrepida 0-3, Pav Despar-Azzurra 2-3, Cus TS-Virtus 3-1. *Classifica:* Azzurra - Lib. Cormons - Volley S. Vito - C.S.I. Donatello 4; S. Luigi Trieste - Cus Trieste - Intrepida - Pav Despar 2; Kontovel - Julia Trieste - Virtus - Malanese 0.

II divisione femminile

Julia TS-Kennedy 3-1 (15-5, 5-15, 15-13, 15-7).

Matteo's TS - Ginn. Spilimberghese 3-2 (15-4, 10-15, 15-11, 10-15, 15-8).

F. B.

SERIE B

Anche il Volley Club con i colori dell'Altura

Dopo il riposo di oltre un mese si sono rimessi in moto i campionati di serie B, femminile e maschile. Nella «poule» promozione l'OMA è proseguita nella sua marcia vincente che dura dall'inizio della stagione. Il settimo successo consecutivo è stato ottenuto questa volta contro la Primavera Noventa, sconfitta dalle salesiane in cinque set. Nell'OMA non tutte hanno girato a mille: Tenze, Goina e Silvia Magnaldi sono le atlete che si sono esibite a livelli inferiori. Attendiamo dunque che tutte girino all'unisono. Solo allora, i successi matureranno con maggiore rapidità.

Nella B maschile il Volley Club che da sabato prossimo indosserà i colori dell'Altura ha vinto agevolmente sui portuali, sebbene in formazione rimaneggiata. Mancavano infatti Aldo Frison e Polenghi. La Bor invece è stata sconfitta a Legnago pur avendo disputata una partita aggressiva.

Insediata per i «Giochi» la commissione

Si è riunita presso la sede di via del Teatro la commissione provinciale dei Giochi della Gioventù, presieduta, in assenza del provveditore agli studi, dal dott. Emilio Felluga, presidente del comitato provinciale del Coni. Della commissione fanno parte il Provveditore agli studi dott. Medoro Rizzelli quale presidente, il dott. Felluga quale vicario, l'assessore provinciale Stelio Spadaro e il coordinatore Silvano Bassi quali vicepresidenti, l'assessore allo sport del Comune di Trieste Mario Lanza, i rappresentanti degli altri comuni della provincia, il medico provinciale, delegati dei vari enti di promozione sportiva, rappresentanti di federazioni ed esperti delle varie discipline.

La fase provinciale farà seguito, nel programma dei Giochi della Gioventù, a quella comunale. Le prime gare saranno quelle di corsa campestre e sci.

Bronzo a Maiola

Italo Maiola, classe 1923, ha ottenuto un ambito riconoscimento da parte della Presidenza del CONI. Il presidende avv. Giulio Onesti gli ha fatto recapitare una lettera personale per comunicargli che gli era stata conferita la stella di bronzo al merito sportivo.

Il riconoscimento viene nei confronti di un atleta prima e di un arbitro dopo, che è stato sulla breccia per oltre 30 anni. Maiola iniziò a giocare all'hockey su prato nelle file del Guf nel 1942, poi trasferì armi e bagagli nell'Hockey Club, ove divenne campione d'Italia nel 1948. Smise di giocare nel «prato» nel 1956 e intraprese l'attività di arbitro, ricoprendo tutti i gradini sino ad arrivare «internazionale». E' stato anche arbitro di hockey a rotelle, conseguendo la qualifica di «nazionale». Ora è in attività come giudice unico nel Comitato regionale del «prato».

PER LA PRIMA VOLTA IL PUBBLICO A CONTATTO CON IL CAVALLO

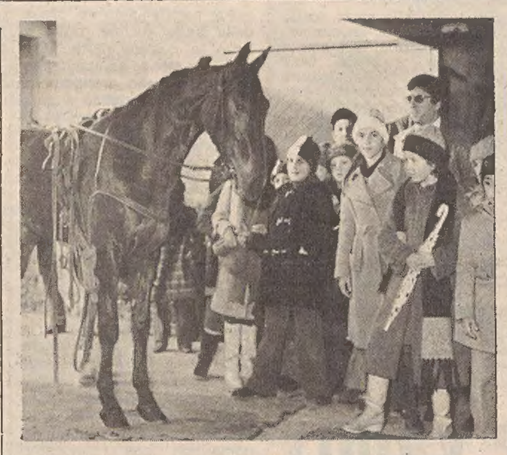
Cancelli aperti a Montebello

Commenti positivi dopo la visita alle scuderie - Curiosità dei più piccini Proprietari, guidatori ed artieri promotori della simpatica iniziativa

A Montebello hanno voluto i cancelli aperti anche in un giorno feriale, senza corse. Sono stati proprio i proprietari, i guidatori e anche gli artieri a promuovere questa iniziativa assecondata prontamente dagli organizzatori, affinché, sia il pubblico che interviene solitamente all'ippodromo, ma anche gli amici degli animali, in questo caso i cavalli, e anche i curiosi potessero per una volta avvicinarsi non alla pista, bensì agli stessi quadrupedi essendo per l'occasione permesso l'accesso alle scuderie.

Una vigilia all'insegna del maltempo pareva dovesse vanificare gli sforzi (diciamo sforzi poiché le scuderie si sono messe a disposizione completamente al mattino e di sabato che è giornata di prove) di tutti, poi invece, quasi a voler premiare un'iniziativa tanto inedita quanto indovinata, proprio all'ora prevista per l'apertura dei cancelli il tempo si è messo al bello. Di gente ne è venuta parecchia, molti i bambini accompagnati dai genitori (il cavallo è pur sempre una ghiotta attrattiva per i giovani), diversi appassionati alla loro prima presa di contatto con l'ambiente extra agonistico, più di qualche neofita incuriosito da un richiamo inedito, in tutto circa cinquecento persone (all'ingresso qualcuno ha avuto la pazienza di contarle).

Scuderie e box sono stati ...



... setacciati per un paio di ore dagli intervenuti che non hanno mancato di prendere sotto un fuoco di fila di domande i guidatori che hanno aderito di buon grado di soddisfare in ogni minimo particolare gli interroganti. Cavalli a filetto, finimenti sulky, gig (il rotabile che serve per gli allenamenti), briglie oppure redini, lettiera (dove riposa il cavallo), paglia, fieno, oggetti e termini fino allora sconosciuti alla maggioranza degli astanti, venivano di volta in volta fatti conoscere ai più ... curiosi che si dimostravano ovviamente i più interessati.

Dire che l'impressione fornita ai presenti dagli ambienti che ospitano i cavalli e del modo in cui gli stessi cavalli vengono accuditi in ogni singolo box, sia stata positiva e giudicata favorevolmente, è avverso un fatto incontestabile. Che a Montebello scuderie e cavalli siano mantenuti in maniera irreprensibile ci è parso di recepire dai commenti lusinghieri che diversi degli intervenuti esprimevano nel loro interminabile giro d'orizzonte nella zona fino allora «tabù» per chi viene, e anche per chi non viene, all'ippodromo.

Giudizi spassionati e spontanei come quelli dei signori Giuliano Crismancich e Giustino De Giuseppi che accompagnati dalle rispettive consorti visitavano per la prima volta le scuderie. «A volte veniamo all'ippodromo ma dietro le ... quinte non c'eravamo mai stati. Dopo questa visita abbiamo soddisfatto una curiosità che da tempo ci solleticava traendone giudizio positivo nei confronti di tutte le persone che vivono e lavorano in questo ambiente».

Parere favorevole anche quello espresso dal dott. Pironti, accompagnato dai figli Francesca e Paolo. Napoletano d'origine il dott. Pironti aveva frequentato le scuderie di Agnano conoscendo di conseguenza il sistema di vita vigente nell'ambiente che ora ha potuto far visitare liberamente anche ai propri figlioli.

L'ambiente è piaciuto al signor Domenico Bonifacio che assieme alla figlia Martina è rimasto sorpreso dalla golosità di Frangia della Scuderia Esposito, ma anche dalla complessa e articolata attività quotidiana degli allenatori e degli artieri. I cavalli gli sembrano ben curati contrariamente alle campane che aveva sentito suonare a proposito...

Il difficile (e sempre più raro ...) mestiere del maniscalco ha destato interesse notevole nel piccolo Paolo Calonotti il cui padre Nicolò è un assiduo frequentatore dell'ippodromo che non si riconosce per niente in quello strato di pubblico citato in una recente intervista da un guidatore locale.

Il dott. Paolo Bressan, un ammiratore di Primus, ha voluto vedere da vicino il «maratoneta» di Giordano Renner, constatando la sua perfetta efficienza fisica, e ammirando altresì le strutture delle scuderie che ha trovato quanto mai accoglienti e funzionali.

Pareri positivi dunque (perché avrebbe dovuto essere altrimenti?) che mettono nella giusta luce l'ambiente ippico triestino nel quale la irrinunciabile passione dei proprietari, dei guidatori, e il buon lavoro degli artieri, conferiscono alla sua attività e alle sue strutture (non è lontana la messa a punto della pista) un decoroso cammino. A Montebello l'onerazione «cancelli aperti» (che potrà ripetersi) ha portato punti a favore di un ambiente che merita rispetto per il lavoro svolto dalle sue maestranze al completo. Gli intervenuti di sabato, a proposito non hanno avuto alcun dubbio.

Mario Germani

«RISTRUTTURAZIONE» NELL'HOCKEY PRATO

AVVICENDAMENTI AL CUS TRIESTE

E' attualmente in corso una operazione di ... chirurgia sportiva in seno alle file della sezione di hockey su prato del Cus Trieste, che quest'anno prenderà parte alla Serie B, dopo aver rinunciato ai campionati di eccellenza e di «A». Avvicendamento nel settore dirigenziale con probabile sostituzione del caposezione dott. Sergio Dintignana, e ristrutturazione del settore tecnico con relativo abbandono di Romano Colonna dell'incarico di allenatore della società.

Per il campo dirigenziale, scontata la sostituzione di Dintignana, si fa il nome di Roberto Bonelli, un giocatore di appena ventiquattro anni, che sarebbe ancora tanto utile sui campi di gioco, e che invece diverrebbe il nuovo caposezione. La ristrutturazione tecnica riguarderebbe l'inserimento di Monteferri quale allenatore della prima squadra col prof. Marinuzzi alla testa del settore giovanile per le categorie allievi e juniores. Queste sono, comunque, indiscrezioni per il momento.

A Romano Colonna, che ha militato per tanti anni ai bordi del campo a sostenere e rincuorare centinaia di formazioni non solo universitarie, spetterebbe il compito di curare il centro giovanile di Monfalcone. In quella sede il Cus sta seminando da tempo ed il ... raccolto promette bene: una prima verifica dovrebbe arrivare dagli imminenti giochi della gioventù.

B. I.

«Indoor» a Gorizia

Ai primi di febbraio avrà luogo nel capoluogo isontino un torneo indoor di hockey organizzato dalla Fiamma Gorizia. Vi prenderanno parte tutti i sodalizi della regione. Oltre al club isontino saranno in gara due formazioni del Cus Trieste, due dell'Hockey Club, nonché la Polisportiva Trieste e la Triestina, in tutto sette unità. La competizione si giocherà in sede unica e vedrà le squadre impegnate nella mattinata e nel pomeriggio di domenica 5 febbraio.

HOCKEY ROTELLE

Sicignano specializzato

Per un corso di specializzazione è stato convocato al centro tecnico di Coverciano l'allenatore di hockey a rotelle Francesco Sicignano. Al raduno saranno presenti i più qualificati allenatori e tecnici della specialità.

CALCIO: PROVINCE

E' stato varato il calendario dell'edizione 1978 del «Torneo delle Province» di calcio per rappresentative dilettanti di Seconda e Terza categoria. Il primo turno eliminatorio verrà disputato il 19 marzo: questi gli accoppiamenti: Rappr. Gorizia - Rappr. Cervignano, Rappr. Tolmezzo - Rappr. Trieste e Rappr. Udine - Rappr. Pordenone. Le semifinali avranno luogo il 23 marzo e la finalissima quattro giorni dopo.

REGIONALE GIOVANILE

Domenica scorsa, attività ridotta, sui campi dei due campionati regionali di calcio del settore giovanile. La pioggia e il vento hanno determinato numerosi rinvii.

ALLIEVI

Pro Gorizia e Monfalcone, entrambe vittoriose, hanno staccato maggiormente le dirette avversarie. I goriziani, che comandano la classifica con una lunghezza di vantaggio sui monfalconesi, hanno ora cinque lunghezze di vantaggio sul San Giovanni che ha dovuto arrendersi a Monfalcone. Domenica, terza giornata del «ritorno», le due battistrada giocheranno entrambe in trasferta.

L'incontro più atteso è senza dubbio quello che in Guardiella opporrà la squadra alabardata alla Pro Gorizia.

Stock, San Giovanni e Rozzol giocheranno tutte fuori casa: solo i rossoneri, di scena a Vermegliano, hanno sulla carta la possibilità di incamerare l'intera posta. Ponziana e Zaule, che si apprestano a dare vita all'ennesimo derby, saranno entrambe in... trasferta considerato che i biancocelesti sono costretti a giocare le loro partire interne a Fossalon.

Le partite di domenica: Isonzo Turriaco-Stock, Vermegliano-San Giovanni, C.M.M. San Michele-Rozzol, Manzanese-Pro Cervignano, Sangiorgina-Monfalcone, Triestina-Pro Gorizia (ore 10.30, Guardiella), Ponziana-Zaule (Fossalon, 10.30).

La classifica: Pro Gorizia punti 27; Monfalcone 26; San Giovanni 22; C.M.M. San Michele 18; Rozzol e Triestina 17; Manzanese 14; Sangiorgina 13; Turriaco 10; Ponziana, Zaule e Vermegliano 8; Stock 4.

GIOVANISSIMI

Due soli incontri sono stati giocati. La Triestina di Bubnich, seppellendo con quattro palloni le velleità del malcapitato Pro Fagagna, ha scavalcato il Ponziana costretto a segnare il passo causa il maltempo. Gli alabardati ora sono al terzo posto a quattro lunghezze da Udinese e C.M.M. San Michele che occupano la prima poltrona e devono recuperare una gara.

I bianconeri friulani ospiteranno domenica il Pordenone mentre i «marinaretti» monfalconesi giocheranno in casa della Cordenonese. La Triestina sarà impegnata in una difficile trasferta a Pordenone sul campo dell'Aurora mentre per il Ponziana si presenta un derby con il C.G.S. Altra stracittadina quella che vedrà impegnate Esperia Pio XII e Costalunga.

Le partite di domenica: Pro Gorizia - Fontanafredda, Aurora Pordenone-Triestina, Pro Fagagna-Sangiorgina, Udinese-Pordenone, Cordenonese-C.M.M. San Michele, Rozzol-Ronchi (Basovizza, 10.30), Esperia Pio XII-Costalunga (viale Sanzio, 10.30), C.G.S.-Ponziana (via degli Alpini, 10.30).

La classifica: Udinese e C.M.M. San Michele punti 27; Triestina 23; Ponziana 22; Auropa Pordenone e Pordenone 21; Pro Fagagna 20; Cordenonese 19; Rozzol 16; Sangiorgina e Costalunga 14; Fontanafredda 12; Esperia Pio XII e Ronchi 7; Pro Gorizia 6; C.G.S. 4.

Calcio minore triestino

Il maltempo ha rallentato la marcia dei campionati minori triestini di calcio. Rinviati preventivamente gli incontri in programma per le categorie Esordienti e Pulcini, anche molte gare del campionato Giovanissimi sono state rinviate.

CADETTI

Il campionato, che è dominato dall'undici rossonero del San Giovanni, vivrà nel prossimo week end la seconda giornata di ritorno. **Le gare di sabato:** Zaule - Primorje (Aquilinia, 15), Edera - San Giovanni (via Flavia, 16.30). Fortitudo - Rosandra (Muggia, 15), Breg-Edile Adriatica (San Luigi, 15), Primorec-Libertas (Trebiciano, 15). Domenica si incontreranno alle 11.30 al Villaggio del Pescatore San Marco e Campi Elisi.

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la seconda giornata di ritorno.

Girone A — Fortitudo e Portuale a raffica! La capolista Fortitudo ha stravinto il derby con la Muggesana (11-0) mentre i portualini hanno fatto ancora meglio (14-0) contro il Gretta. I granata muggesani sono sempre saldi in vetta alla classifica con tre punti di vantaggio sull'Opicina Supercaffè, bloccata sul pareggio dalle Campanelle. **Le partite di domenica:** Esperia San Luigi - Blue Star (San Luigi, 11), Chiarbola-Opicina (Campanelle, 9), Roianese-Muggesana (via Carsia, 13.45), Op. Supercaffè Gretta (via Carsia, 9.45).

Girone B — Il Costalunga, superando l'Edera (2-1), ha mantenuto il comando della classifica con un punto sul Rosandra che ha battuto (4-1) il C.G.S. Ha perso un po' di terreno il Giarizzole che è stato inchiodato sullo 0-0 dal San Giovanni. **Prossimo turno. Sabato:** Primorje Breg (Prosecco, 17.30). **Domenica:** San Sergio-Inter San Sabba (San Sergio, 9), Domio-San Giovanni (Domio, 10.45), Giarizzole - Primorje (Domio, 14.45), Breg-Rosandra (San Dorligo, 12.45), C.G.S. - Costalunga (Prosecco, 10).

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato aveva in calendario la seconda giornata. Causa il maltempo sono state rinviate numerose partite.

Girone A — Tutto è rimasto come prima in vetta: l'Inter San Sergio ha osservato il turno di riposo mentre lo scontro diretto fra Campanelle e Giarizzole è stato rinviato per le avverse condizioni atmosferiche. La Triestina, superando l'Esperia Pio XII, si è affiancata alla Campanelle sulla terza poltrona a tre punti dal Giarizzole e quattro dalla capolista. **Prossimo turno. Sabato:** Don Bosco-Muggesana (Campanelle, 15). **Domenica:** Inter San Sergio - Santa Croce (San Sergio, 11.45), Chiarbola - Zarja (Campanelle, 10.30), Fortitudo - Campanelle (Muggia, 10.30), Giarizzole-Zaule (Domio, 13.30), Montebello-Triestina (San Luigi, 12.30).

Girone B — Lo scontro più atteso, quello che vedeva di fronte le due maggiori protagoniste del girone, è stato vinto dall'Opicina Supercaffè che con uno secco 3-0 ha superato il Portuale portando così a tre le lunghezze di vantaggio sui diretti avversari. **Le partite di domenica:** San Sergio - Stock (San Sergio, 10.30), Domio-Opicina (Domio, 12.15), Roianese-Primorje (via Carsia, 12.30), San Vito - Rozzol (Campanelle, 13.45), Sant'Andrea - Portuale (via Alpini, 11.45), Op. Supercaffè-Cave (via Carsia, 11.15).

ESORDIENTI

Rinviati preventivamente tutti gli incontri, il campionato riprenderà domenica la sua marcia con la terza giornata di ritorno.

Questo il programma:

Girone A — Ponziana-Stock (via Flavia, 13.30), Chiarbola A-Rozzol (Campanelle, 12,45), Giarizzole - Muggesana (via Flavia, 12.15), Fortitudo - Campanelle (Muggia, 11.45), C.G.S. - Zaule (Prosecco, 11.45).

Girone B — Inter San Sergio-Kras (San Sergio, 13), Chiarbola B - Primorje (Campanelle, 11.45), Portuale-Soncini A (via Alpini, 13).

PULCINI

Sabato riprenderà il suo cammino il campionato Pulcini. Al termine del girone di andata la situazione in classifica era la seguente: Muggesana g. 13 p. 24; Sant'Andrea g. 13 p. 21; C.G.S. g. 13 p. 20; Soncini g. 12 p. 19; Ponziana e Domio g. 12 p. 17; Chiarbola g. 13 p. 14; Giarizzole g. 12 p. 12; Fortitudo g. 13 p. 12; Zaule g. 13 p. 8; Primorje e Inter San Sergio g. 13 p. 4; Fulgor e Campanelle g. 13 p. 3.

Le partite di sabato: Fortitudo-Inter San Sergio (Muggia, 14.45), Muggesana-Fulgor (Muggia, 15.30); Chiarbola-C.G.S. (via Umago, 15.30), Primorje-Campanelle (Prosecco, 15.30), Domio-Sant'Andrea (Domio, 15.30), Zaule - Ponziana (Aquilinia, 15.30), Soncini-Giarizzole (via Soncini, 15.30).

IL CAR AQUILA CON 1132 GIORNATE DI PRESENZA

Bilancio pesca sportiva del '77

Ben 1132 sono state le giornate presenza degli aderenti alla sezione pesca sportiva del CAR Aquila alle varie manifestazioni organizzate nel corso del '77. Dire che tutte le iniziative hanno avuto successo, è troppo poco. L'entusiasmo che anima i pescasportivi ha fatto sì che ogni competizione, ogni gita, sia risultata al di sopra delle aspettative, rivelandosi alla fine una splendida festa. E la responsabile della sezione, Neva Nadalutti («nonna jet») non ha mancato di sottolineare questa simpatica partecipazione quando ai soci ha illustrato l'attività svolta dalla sezione del CAR Aquila nello scorso anno.

Cominciamo dal campionato sociale che — articolato in cinque prove — ha visto la vittoria di Giordano Marconi; secondo Giuseppe Sfreddo, terzo Ettore Di Luca. Ancora il nome di Marconi, assieme a quello di Renato Orlando, figura al primo posto nella classifica dell'«Amo d'oro», gara a coppie dalla barca svoltasi a Orsera. Spopola poi la famiglia Marconi (Dolores e Giordano) alla «Lei e Lui» dalla barca a Trieste. Alla Coppa Reparto per squadre di quattro elementi si è classificato al primo posto il laboratorio chimico con Ruggero Sfreddo, Zoroni, Cerebuch e Fragiacomo.

Dopo aver commentato le partecipazioni dei De Luca alla IV Coppa Benvenuti, al Trofeo Italsider e alla Coppa Boscolo, «nonna jet» ha simpaticamente ricordato il terzo Trofeo «Totalin Pescatore» per ragazzi fino a 15 anni con le affermazioni di Alessandro Cecconi e di Alessandra Fonda, e il Trofeo Pierini Pescatori al quale hanno partecipato otto ragazzi del CAR Aquila.

Poi le gite a Pago (due, per un totale di 92 partecipanti) e a Orsera (33 partecipanti), nonché quelle sulla neve per la disputa del Trofeo Bianco che ha visto la vittoria fra i maschi di Tullio Nadalutti e fra le donne di Loredana Mosetti.

In una così vasta attività non potevano mancare il festoso ballo del giovedì grasso e un rinfresco in occasione della premiazione dei campioni sociali. E' stata istituita anche la prima Coppa Simpatia, che tra gli applausi è stata consegnata a Vittorio Pippan.

Domenica del Corriere

questa settimana

per la prima volta una giornalista della Domenica del Corriere è entrata nella casa-bunker di HERBERT KAPPLER a Soltau. La moglie Anneliese ha rilasciato un'intervista esclusiva e rivela:

KAPPLER MUORE

Il direttore generale dell'INPS risponde alle domande dei pensionati

Arriva l'influenza, ma non è preoccupante

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA SEMPRE AL CENTRO DEI COMMENTI

I giornali Usa insistono: quali garanzie dà il PCI?

Un editoriale del «New York Times» ricorda l'incompatibilità di ogni comunismo con la democrazia occidentale - Mosca intanto critica le «inammissibili ingerenze»

NEW YORK — La crisi di governo in Italia è ritornata ancora nelle pagine del «New York Times», che ha dedicato ieri all'argomento un editoriale dal titolo: «E' l'ora dei comunisti?».

«L'evoluzione del Partito comunista italiano è stata tale che soltanto gli altri italiani possono effettivamente giudicare se sia il caso di affidargli una certa dose di potere politico. Sono solo loro — afferma il quotidiano — che possono valutare i rischi delle varie alternative. Aumenterà il caos in Italia senza la partecipazione del partito al governo?».

«Se i comunisti otterranno responsabilità di governo o se ne resteranno fuori — si chiede poi il "New York Times" — si divideranno in due ali, una democratica e l'altra rivoluzionaria?» e, ancora, a proposito dei democristiani: «Si avrà una scissione ancora più pericolosa tra i democristiani, se questi continueranno a collaborare con i comunisti o a respingerli? Noi non abbiamo la pretesa di saperlo», commenta il quotidiano. «E non sapendolo — aggiunge — possiamo solo rilevare dal di fuori che le regole e la tattica delle organizzazioni comuniste di tutto il mondo rappresentano da lungo tempo una minaccia per gli ideali e i valori politici e sociali della nostra società».

«Alcuni comunisti — precisa il quotidiano newyorkese — possono apparire meno pericolosi, in quanto non fanno direttamente anche gli interessi dell'Unione Sovietica. I comunisti appaiono ora in vesti diverse, cinesi e cubani, portoghesi e italiani».

«Alcuni — aggiunge il giornale, a questo proposito — sono più facilmente comprensibili di altri da un punto di vista storico, mentre con altri si tratta meglio in campo diplomatico, ma non si può dire che finora qualcuno di loro abbia condiviso le nostre idee di liberalismo politico ed economico e la cultura delle società industriali che si ispirano al modello americano». «Anzi, molti comunisti — conclude il "New York Times" — vedono proprio in questa cultura la causa dell'infelicità del mondo e pongono al primo posto, tra gli obiettivi da raggiungere, il suo rovesciamento invece di mirare alla conservazione delle libertà democratiche, a cui noi diamo un'importanza fondamentale».

Da parte sua, la «Washington Post» sostiene in un editoriale che l'accusa di interferenza mossa da vari uomini politici italiani al governo americano per la dichiarazione della scorsa settimana sui comunisti «è un po' insincera». «Se l'amministrazione Carter non avesse detto nulla», osserva il giornale, «il suo silenzio sarebbe stato interpretato da taluni ambienti come una prova della sua disponibilità» ad avere il PCI al governo.

Ma, in realtà, prosegue l'editoriale, è anche vero che l'influenza che gli Stati Uniti possono avere sull'Italia è andata via via diminuendo nell'ultimo decennio. «L'Italia sembra ora muoversi lentamente e con riluttanza verso una svolta storica, e, per la prima volta in questa generazione, essa non attende l'approvazione di Washington».

Sta di fatto, scrive ancora la «Washington Post», che le forze politiche nel paese e nel Parlamento sono divise al punto che nessun governo può essere formato senza un certo sostanziale appoggio del Partito comunista, ed è «erroneo» parlare di un'andata al potere dei comunisti in Italia, dato che essi «hanno già una larga parte, di fatto, delle responsabilità di governo» del paese.

La «Washington Post» pubblica inoltre una corrispondenza da Roma di Bernard Nossiter, contenente interessanti particolari sulla genesi della dichiarazione della settimana scorsa.

La decisione di dare la massima pubblicità alle preoccupazioni dell'amministrazione, riferisce l'autore dell'articolo, citando «autorevoli fonti diplomatiche», è il risultato di «una miscela di pressioni politiche all'interno degli Stati Uniti e di considerazioni di politica estera».

Uomini politici direttamente dipendenti da un forte elettorato il rappresentante Peter Rodino del New Jersey, nonché un esponente di primo piano della commissione affari esteri del Senato, quale il sen. Frank Church, «hanno svolto una parte importante» negli eventi della settimana scorsa. Ma accanto a tali pressioni, continua la corrispondenza della «Washington Post», ha giocato un ruolo determinante il timore che, nel silenzio dell'amministrazione, influenti statisti democristiani si sarebbero orientati ad accettare la prospettiva ipotizzata dal PCI. Le fonti del giornale avrebbero citato alcuni «ambigui discorsi di Aldo Moro e di Amintore Fanfani».

Le autorità americane, continua il giornale della capitale, «credono ora che la dichiarazione abbia rafforzato la spinta dorsale dei democristiani e fatto sì che essi siano più inclini a resistere alla richiesta di ministeri da parte dei comunisti.

«Secondo il punto di vista americano», prosegue l'articolo di Nossiter, «qualche gesto di minore portata da parte democristiana inteso a conferire ai comunisti un maggior grado di legittimità sarebbe accettabile, a condizione però che un nuovo governo democristiano sappia ottenere dai comunisti l'impegno a sostenere specifiche misure di austerità.

Gli Stati Uniti, continua la corrispondenza, sono ancora in grado di «influenzare il destino dell'Italia». Da essi, infatti, potrebbe dipendere una decisione del Fondo Monetario internazionale di tollerare un deficit di bilancio al tetto di 17 miliardi di dollari pattuito in precedenza fra l'Italia e l'organismo. Date certe condizioni politiche ed economiche, scrive la «Washington Post», un nuovo tetto di 22 miliardi di dollari sarebbe ammissibile.

L'autore della corrispondenza sembra infine sopreso e perplesso di fronte alla reazione negativa sollevata in Italia, anche nei circoli politici «moderati che generalmente sono in favore di Washington», dalla dichiarazione della settimana scorsa. Secondo «un importante commentatore decisamente filo-occidentale e antisovietico», egli scrive, vi è il timore che «la linea di Washington possa riportare i comunisti italiani dalla parte di Mosca». Fra i critici della dichiarazione, il giornale cita esplicitamente il ministro degli esteri Forlani.

A Mosca, frattanto, la «Pravda» ha pubblicato un energico editoriale, intitolato «Ingerenze inammissibili», in cui si domanda, con tono piuttosto duro, che «diritto» abbia Washington di «indicare all'Italia chi possa e chi non possa far parte del suo nuovo governo», e in cui esorta il PCI a mostrare «una energia e una coesione sempre più grandi», in questa prova.

E' il primo editoriale della «Pravda», firmato dall'autorevolissimo commentatore sovietico Juri Zhukov, dedicato alla presa di posizione del dipartimento di stato circa la possibilità che i comunisti partecipino a governi di paesi dell'Europa occidentale. Finora, i giornali sovietici si erano limitati alle corrispondenze.

Secondo l'organo del PCUS, «i discorsi aulici di dirigenti statunitensi, secondo i quali "solo i cittadini di questo o quel paese possono decidere come e da chi essi vengano governati"», è una «ipocrisia», che è stata «smascherata» da Breznev il 30 luglio 1976, in un'intervista alla «Pravda», sempre a proposito dell'Italia.

Nuovo insediamento nel Sinai



Holit — Colono israeliano proclama l'istituzione d'un nuovo insediamento nel Sinai (Tel. Ap)

PRATICAMENTE RISOLTA LA CRISI A LISBONA

Accordo di Soares con i conservatori

Rinunciando a un'intesa con i comunisti di Cunhal i socialisti formeranno una coalizione con il CDS

LISBONA — La crisi politica portoghese è stata praticamente risolta. L'eventualità di elezioni anticipate scongiurata.

Dopo una intera notte di discussioni, la commissione nazionale del partito socialista ha dato infatti via libera a Mario Soares per formare un nuovo governo di coalizione con i conservatori del Centro democratico sociale («CDS»). Nello stesso tempo, l'organo del partito ha sollevato Soares dal cercare un ulteriore accordo separato coi comunisti di Cunhal, che facesse da contrappeso all'ingresso dei conservatori nel governo.

La coalizione governativa sarà pertanto costituita dai socialisti, che hanno 101 seggi su 262 dell'Assemblea, e dal «CDS», il terzo partito portoghese, che dispone di 42 seggi. L'opposizione sarà formata principalmente dai socialdemocratici (73 seggi) e dai comunisti (40 seggi).

La commissione si è pronunciata a favore dell'alleanza con il «CDS» e dall'inserimento di alcuni ministri di questo partito nella compagine ministeriale con 96 voti a favore e 1 contrario. Gli astenuti sono stati 23.

Ieri mattina, Soares si è recato a riferire al Presidente Eanes per ricevere l'incarico formale di formare il nuovo governo. Ieri scadeva il termine fissato da Eanes perché Soares concludesse le consultazioni esplorative.

Il colloquio è durato due ore. Al termine, ai giornalisti Soares ha detto: «Abbiamo le condizioni per formare un governo con una base socialista e con personalità conservatrici. Ora che ho riferito che ciò è possibile, suppongo che il Presidente mi nominerà primo ministro».

E' probabile che l'incarico gli sia affidato oggi. Prima il Presidente dovrà discutere la situazione coi leaders degli altri partiti e col Consiglio della rivoluzione.

Queste nuove consultazioni di Eanes, dovrebbero protrarsi molto. Non è chiaro in questo momento che cosa si aspetti Eanes, essendo difficile modificare in poche ore la posizione del Partito comunista e del Partito socialdemocratico, che ora come ora sembrano stare all'opposizione.

Evidentemente, Eanes pensa che l'accordo di governo PS-CDS sia una soluzione sufficiente, ma non la migliore possibile, un po' perché la maggioranza in assemblea è relativamente ristretta, un po' perché il governo, pur non essendo una coalizione (ma certamente e un'alleanza), può spostare troppo a destra l'equilibrio politico. Il «CDS», facente parte dell'unione europea della democrazia cristiana, ha nelle sue basi, soprattutto del Nord, elementi ultraconservatori, molto più a destra della direzione nazionale del partito.

E' possibile anche che Eanes abbia visto con sfavore l'alto numero di astensioni e assenze nel voto della commissione nazionale socialista, indice di incertezze e dissensi in questo partito nell'accettare l'alleanza unicamente con il «CDS», senza contrappesi a sinistra. Secondo buone fonti, l'unico voto contrario all'accordo col «CDS» è stato quello di Manuel Tito de Morais, membro della segreteria e segretario di stato per l'occupazione nel governo socialista dimissionario.

Dal momento in cui sarà affidato l'incarico, il leader socialista avrà dieci giorni di tempo per preparare un vasto programma legislativo da sottoporre all'esame dell'Assemblea della repubblica.

Nel frattempo, egli provvederà alla nomina dei nuovi ministri fra cui alcuni del Centro democratico sociale. La discussione parlamentare sulla fiducia al governo dovrà esaurirsi entro cinque giorni. Occorrerà la maggioranza assoluta di «no» perché l'Assemblea respinga il programma e provochi la caduta del governo.

I negoziati su un accordo separato coi comunisti, il cui appoggio esterno avrebbe dovuto fare da contraltare all'inserimento dei conservatori nel governo, erano falliti venerdì.

Il portavoce comunista Carlos Costa, ha detto che il suo partito non ha avuto granzie sufficienti per le sue richieste, e cioè che lo stato continui a gestire le imprese industriali e agricole nazionalizzate due anni fa, nel periodo più turbolento dopo la rivoluzione dei garofani».

I socialisti portoghesi hanno dovuto allearsi con i conservatori anziché coi socialdemocratici, come sembrerebbe più logico, perché alcuni militanti di questo partito hanno voluto rimanere all'opposizione nel caso di instabilità del nuovo governo e di nuove elezioni. Essi sono convinti, se si dovesse arrivare ad elezioni anticipate, di guadagnare un numero sufficiente di voti per impadronirsi del governo. Inoltre Soares non va d'accordo coi leader socialdemocratico Francisco Sa Cameiro.

L'altro ieri, il vice segretario del Partito socialdemocratico, Antonio Sousa Franco, aveva detto che un accordo sembrava possibile «per la prima volta», ma che sono stati i socialisti a non voler riaprire il dialogo coi socialdemocratici. «Non abbiamo trovato Soares molto entusiasta della prospettiva di un accordo con noi» aveva commentato un portavoce socialdemocratico.

La crisi che aveva avuto inizio l'8 dicembre, quando comunisti e destre si allearono in Parlamento per far cadere il gabinetto socialista di minoranza su una controversia riguardante la politica economica, aveva interrotto i negoziati col Fondo monetario internazionale, il quale ha chiesto un programma di austerità per bloccare l'inflazione e ridurre il deficit commerciale, quale condizione per la concessione di prestiti per 750 milioni di dollari.

IPOTESI SULLA MALATTIA

Breznev a Bonn: ancora un rinvio

BONN — Il capo dello stato sovietico, Leonid Breznev, ha chiesto al cancelliere Helmut Schmidt un rinvio della visita a Bonn, che avrebbe dovuto svolgersi dal 16 al 19 febbraio.

Secondo quanto ha detto ieri a Bonn il portavoce del governo, Klaus Boelling, il messaggio personale, con la richiesta di Breznev a Schmidt, è stato trasmesso al cancelliere dall'ambasciatore sovietico, Valentin Falin.

Nel messaggio, Breznev esprime il proprio rincrescimento per il rinvio, dovuto — egli afferma — al parere dei medici, che gli hanno raccomandato di riguardarsi dopo una malattia da raffreddamento da poco superata».

L'incertezza sulla visita di Breznev a Bonn, attesa prima per l'autunno, poi per dicembre dell'anno scorso, e infine per il prossimo mese di febbraio, aveva provocato molte speculazioni sulla stampa tedesca, smentite recentemente dal giornale sovietico «Tempi nuovi».

Ora i khmer si limitano ad azioni di guerriglia

BANGKOK — Da fonti informate si apprende a Bangkok che le truppe cambogiane si sono riunite, dopo aver subito dei rovesci militari, e che stanno ora lanciando attacchi «da guerriglia» in varie zone del paese.

I diplomatici ritengono che l'attuale azione militare sembra localizzarsi sugli sforzi fatti dalle due parti per penetrare nei punti deboli delle posizioni dell'uno e dell'altro contendente.

Durante una riunione popolare svoltasi a Phnom Penh, il primo ministro della Cambogia, Pol Pot, ha dichiarato — da parte sua — che il suo paese è pronto a ristabilire relazioni di amicizia di lunga durata col Vietnam se tale paese cessa le sue «aggressioni e infiltrazioni» e rinuncia al suo piano di federazione indocinese.

■ PEGGIORAMENTO — Dello stato di salute di Herbert Kappler, si occupa l'agenzia tedesca «DPA», che cita dichiarazioni della governante di casa Kappler. Secondo la donna, le condizioni di salute dell'ex colonnello delle «SS» sarebbero peggiorate nelle ultime settimane.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LANCIATA UNA CAMPAGNA MONDIALE PER ABROGARE L'«APARTHEID»

Mobilitazione di «Amnesty» contro il regime sudafricano

Dettagliata denuncia del sistema razzista in un rapporto dell'organizzazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La drammatica situazione che esiste in Sud Africa, dove vige l'«apartheid», il sistema di sviluppo separato introdotto per istituzionalizzare le discriminazioni razziali, è stata denunciata ieri dalla sezione italiana di «Amnesty international» che, nel corso di una conferenza stampa, ha fornito un rapporto (come al solito) circostanziato sulle situazioni dei prigionieri politici in quel paese.

Tale rapporto è stato reso noto contemporaneamente a Londra e nelle maggiori capitali europee. Il suo lancio coincide con l'inizio di una campagna su scala mondiale, da parte delle varie sezioni nazionali di «A.I.», per il rilascio dei cosiddetti prigionieri di coscienza, per l'abrogazione della legislazione discriminatoria e la cessazione dell'uso della tortura in Sud Africa. La pubblicazione, composta di oltre 100 pagine, comincia con una descrizione generale del paese in questione, cioè un paese popolato da 26 milioni di persone con un bilancio etnico di 72,5 per cento africani, misti 9 per cento, asiatici 2,5 per cento, europei (cioè bianchi) solo 16 per cento.

Nonostante questo eclatante sbilancio razziale, circa l'87 per cento della superficie totale, inclusi tutti i più grandi centri abitati e industriali, è riservato alla minoranza bianca. Il rimanente 13 per cento è destinato alla popolazione di colore che, in accordo alla politica di «apartheid» del governo sudafricano, è divisa in 10 zone etniche africane, le «homelands».

Il rapporto quindi, porta alla luce, documentandolo ampiamente, un sistema nel quale la detenzione senza regolare processo, l'imprigionamento politico, la restrizione della libertà di movimento, di espressione e di associazione degli individui, sono divenute ormai prassi abituale e caratteristica costante del governo.

Specialmente l'uso della tortura da parte delle forze dell'ordine durante gli interrogatori di detenuti politici è — si sostiene — di «routine», e ricevere la tacita approvazione del governo.

«Molte accuse circostanziate — si è detto ieri — sono state fatte negli ultimi anni da detenuti politici. Il governo del Sud Africa, comunque, si è rifiutato ripetutamente di promuovere un'inchiesta indipendente ed esauriente su tali accuse o di abrogare leggi come il «terrorism act», che prevedono la detenzione a tempo indeterminato in isolamento. «Tali leggi incoraggiano — o addirittura incitano — le forze dell'ordine a torturare i detenuti politici. Steve Biko e molti detenuti morti nel '77, durante il fermo di polizia, erano trattenuti in base a tale atto».

La pubblicazione di «Amnesty» non fa alcuna raccomandazione al governo sudafricano. Afferma che i miglioramenti materiali sono disperatamente necessari in molte zone al fine di proteggere i prigionieri politici da maltrattamenti fisici, ma «A.I.» ritiene che «nessuna riforma nella struttura attuale possa essere sufficientemente ampia per rimuovere le cause dell'imprigionamento politico, a meno che l'intero sistema dell'apartheid non sia smantellato».

Alberto Castagna

COME GRUPPO POLITICO

MADRID RICONOSCE l'«ETA» basca

MADRID — Il movimento politico dell'«ETA», l'organizzazione separatista basca, è entrato nel novero dei gruppi politici spagnoli riconosciuti dal governo. Il suo statuto è stato infatti depositato presso il ministero degli interni e approvato. A renderlo noto sono stati ieri gli stessi funzionari del ministero.

Stando a un portavoce del movimento, l'«ETA» può contare su un seggio alla Camera e un altro al Senato: sarebbero infatti occupati da candidati che alle elezioni si erano presentati con differenti etichette politiche.

L'«ETA» — responsabile dell'assassinio del primo ministro Luis Carrero Blanco nel 1973 — si costituì come movimento politico nel 1959.

Il passo, a quanto scrive il foglio indipendente «Informaciones», dovrebbe attenuare — questa la speranza delle autorità centrali — il clima di tensione che vige nella regione basca.

DALLA CORTE EUROPEA DI STRASBURGO PER I DIRITTI DELL'UOMO

«Assoluzione» agli inglesi per la tortura nell'Ulster

STRASBURGO — La Corte europea per i diritti dell'uomo ha «assolto» ieri la Gran Bretagna dall'accusa, formulata dal governo di Dublino, di aver praticato sistematicamente la tortura ai danni dei presunti terroristi nell'Ulster, ma ha riconosciuto che in un ristretto numero di casi, dall'agosto all'ottobre 1971, gli inquirenti hanno applicato «tecniche d'interrogatorio» dei detenuti che, pur non essendo assimilari a vere e proprie torture, tuttavia sono state «disumane e degradanti» e quindi hanno violato l'art. 3 della convenzione europea sui diritti dell'uomo. La Corte ha comunque sottolineato la situazione d'emergenza creata nell'Irlanda del Nord dagli atti di terrorismo e per questo motivo ha ritenuto che il Regno Unito si sia mantenuto entro i limiti dell'art. 15 della convenzione e ha rinunciato a «condannare» il governo di Londra a risarcire le vittime dei metodi usati dagli inquirenti.

A oltre sei anni di distanza dai fatti, e dopo quasi un anno di deliberazioni, la Corte di Strasburgo, presieduta dal giudice italiano Giorgio Balladore Pallieri, ha pronunciato un verdetto molto sfumato, che nell'insieme è più favorevole alle tesi del Regno Unito che a quelle dell'Eire. Nei 19 anni di esistenza della Corte europea, è questa la prima volta in cui viene pronunciata una sentenza che riguarda una disputa tra due stati, invece che tra uno o più privati cittadini ed un singolo stato. Va ricordato che la Corte non dispone di alcun potere coattivo per far applicare le sue sentenze, le quali hanno così un valore puramente morale: la loro applicazione dipende infatti dalla buona volontà degli stati interessati che hanno firmato la convenzione europea.

Le cinque «tecniche d'interrogatorio» sotto accusa consistono nell'incappucciare i detenuti, nel costringerli a stare in piedi per ore appoggiati a un muro, nel sottoporli a rumori e sibili violenti, nel privarli del sonno e nel limitare il cibo. Secondo la Corte, questi metodi sono sì «disumani e degradanti», ma non possono essere assimilati ad una tortura, «perché non provocano sofferenze di particolare intensità e crudeltà tali da essere implicate nella parola tortura».

---

†

Il giorno 18 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Lionello Tarban

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello LUCIANO con la moglie ROMANA, la sorella SILVANA con il marito UGO e la nipote LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario dott. FRANCA, al dott. KROVATIN e a tutto il personale della I Medica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia TOMIZZA
— LUIGIA CESCUTTI

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 17 gennaio ha cessato di vivere

Cesare Cuccoli

Lo annunciano il fratello FRANCESCO, i nipoti IOLE, AMELIA, CESARE e le cognate con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 20 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1978

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— ZOGOLINI
— ZACCARIOTTO
— SALON
— STRICCA
— PICEK

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

E' mancato improvvisamente ai Suoi cari

Francesco Franceschin

Addolorati lo annunciano la moglie ROSINA, il figlio GIORGIO con la moglie MARY ed il nipote ANDREA, la cognata ANITA con i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 18 gennaio serenamente si è spenta

Erminia Bearzi

Ne danno il triste annuncio le famiglie BIRSA con la piccola FRANCESCA, GRISON e FIORE.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 15 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Albina Zudenigo ved. Mineo

Ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il genero, il nipote, il fratello, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Si è spenta

Beatrice Zaro

Addolorati lo annunciano la figlia ADA col marito ITALO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra adorata

Bianca Dobner ved. Cobau

Un grazie particolare al dott. SPIRO KROKOS.

La sua MIRELLA ed i familiari

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 17 gennaio spirò improvvisamente

Giovanna Chersicla ved. Novelli

lasciando nel più profondo dolore il figlio DINO con la moglie ANNA, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 20 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

La piangono la nuora EITTA, la nipote GIANNA con il marito RENATO e le figlie MAURA e ARIANNA.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 16 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Ferdinanda Compara ved. Gandrus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA, le nipoti, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al dott. POROPAT ed a tutto il personale del I Reparto Lungodegenti.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Vetta ved. Rudes

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, i fratelli, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla professoressa TENZE, ai medici e personale della III medica.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

Il Comune di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del concittadino

AVV. Tullio Puecher

già consigliere comunale di Trieste.

Trieste, 19 gennaio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, i Funzionari, il Corpo docente, i Collaboratori tutti dell'Ente Università Popolare di Trieste esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa dell'

AVV. Tullio Puecher

che per quasi un trentennio è stato apprezzatissimo membro del Consiglio d'Amministrazione e legale dell'Istituto.

Trieste, 19 gennaio 1978

La Federazione di Trieste del PSDI partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del Caro Compagno

AVVOCATO Tullio Puecher

Trieste, 19 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marietta Sartoretto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1978

Caro

Mario Labile

Ti ricorderò sempre come fraterno e grande amico.

GINO MATTIUSSI

Trieste, 19 gennaio 1978

19-1-1977 — 19-1-1978

E' già passato un anno che ci hai lasciati caro papà e marito

Dino Sanzin

ma vivi sempre nel nostro cuore.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 18 gennaio si è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Savant nata Balma

Danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio ALFREDO con la moglie MARIALUISA ed i nipotini ALESSANDRA, FABIO, ILARIA.

Dopo la benedizione presso la Cappella dell'Osp. Maggiore alle ore 11 del giorno 19 gennaio, la salma sarà traslata per Caselle (Torino) ove avverrà la tumulazione.

Trieste, 19 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCONI
— STEIDLER

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cobol ved. Segato

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la figlia ELEONORA, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 18 corr. è spirato in Grazia di Dio

Diego Croatto
terziario francescano
insegnante elementare a riposo

Il funerale avrà luogo venerdì 20 alle 11.15 al Cimitero comunale di Trieste.

Ne danno partecipazione i fratelli RENZO e TINA ed i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

Verona-Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cecovin ved. Naffi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie MARIA, LICIA, LAURA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, al personale della III Geriatria e alla signora MARIUCCIA per le cure prestate.

Trieste, 19 gennaio 1978

---

†

Si è spento dopo tante sofferenze

Emilio Savarin

Addoloratissimi lo annunciano la moglie, i figli, il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1978

Ad un anno dalla morte di

Dante Trevisan

la moglie, la figlia i nipoti ed i parenti, lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 20 gennaio nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 10.30.

Trieste, 19 gennaio 1978

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Belotti

La moglie, i figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Olivadoti

il marito FRANCO e le figlie la ricordano sempre.

Trieste, 19 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Pertici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica dalle 8 alle 16, con referenze, casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 723232. 1260 B
COLLABORATRICE domestica, cercasi, zona Besenghi, ore da convenirsi. Tel. ore pasti 742024. 1238 B
COLLABORATRICE domestica stabile con dormire cercasi referenziata e pratica cucina ottima retribuzione. Tel. 418249. 846 B
DOMESTICA cercano coniugi soli. Tel. 36022. 1220 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi piazza Ospedale 8.30-15.30. Oppure ore da combinarsi tel. 795297 mattinata. T.A. 143 B
PRESTASERVIZI tre ore al mattino cercano coniugi soli. Telefonare 39511 dalle 10 alle 12. 1257 B
250.000 offro a signora stabile con dormire molto pratica cucina max 50 anni per casa signorile con altro aiuto domestico tel. 422595. 1194 B
250.000 mensili offriamo a collaboratrice domestica media età, per appartamento moderno e centrale, dalle 7.30 alle 18.30 referenziata cercano coniugi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-B, 34100 Trieste. 1242 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

COMMESSA abbigliamento perfetta conoscenza sloveno offresi. Telefonare ore pasti, al 767158. 1163 C
DICIASSETTENNE costante e impegnata nel lavoro esaminerebbe proposte apprendistato preferibilmente per sviluppo foto o in laboratorio farmaceutico o altra ditta. Telefonare 790070. 1168 C
DIPLOMATA offresi a salone per massaggi dimagranti - curativi. Tel. ore pasti 41101. 949 C
IMPIEGATA conoscenza lingua slovena, serbo-croata, tedesca, stenodattilo impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. al n. 418267. 1239 C
IMPIEGATA esperienza decennale offresi mezza giornata telefonare 71332. 1174 C
OFFRESI assistente dentistica pratica libera subito tutta la giornata tel. 756231. 643 C
OFFRESI aiuto cuoca pratica. Telefonare 52229. 1222 C
SIGNORA cinquantenne offresi compagnia, assistenza bambino-a dai 3-5 anni ora da combinarsi, centro. Telef. 747938 dalle ore 10 in poi. 1259 C

DiBeMa



via Pagliarici 2 tel. 740485
via Canova 9 tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte, cantine, recuperando eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 1063 CC
A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 1162 CC
A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, marmittoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A 755868-724092.
A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1178 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria, tel. 795275. 1169 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Telefonare 200507. 845 CC
SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta, Foscolo 16, tel. 741658. 1235 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte. Interpellateci, sopralluoghi gratuiti. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 422298, 410275.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D
ALBERGO Grado cerca prossima stagione cuoco personale sala. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-B, 34100 Trieste. 1249 D
CERCASI commessa pratica abbigliamento, conoscenza croato, presentarsi Formula 1, via Geppa. T.A. 52-D
CERCASI commessa pratica, conoscenza sloveno-croato, presentarsi in via Cellini 1 «Anna Casa». 1255 D
COMMESSA conoscenza slavo cerca negozio abbigliamento confezioni Mirianna, via Trento 15. 1205 D
DATTILOGRAFA cercasi per studio consulenza, scrivere a Publikompass, cassetta 7-B, 34100 Trieste. 1246 D
INFERMIERE professionali e generiche assume ente pubblico per case di riposo. Inviare domande al centro regionale anziani, via Crispi 61, Trieste, tel. 744405. 962 D
LAVAGGISTA con ulteriori mansioni attinenti, patentato, assume Walmotor. Presentarsi via Milano n. 27-A orario negozio. 1206 D
S.P.A. ASSUME anche non provenienti dal settore vendite per un immediato e breve periodo di prova, durante il quale saranno affiancati da personale della Società che, oltre a valutarne le attitudini, li renderà edotti sia delle tecniche e della organizzazione che delle possibilità di carriera e di guadagno. Solo per fissare un colloquio, telefonare al 040-732370 - 732086 di Trieste. 1200 D
TECNICO TV pratico anche antenne ottima retribuzione cercasi Radio Trevisan. via San Nicolò 21 dalle 10.30 alle 12.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATA in inglese impartisce lezioni private tel. 774683 ore 8-12. 1237 G
LAUREATA in chimica dà lezioni di chimica stechiometria, telefonare 763472. 1230 G
STUDENTESSA darebbe lezioni francese, fisica, chimica, tel. 754457, dopo le 20.30. 1143 G
TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 931225. 07007 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GATTO persiano grigio scomparso sabato u.s. zona via Monte Cengio. Pregasi telefonare 568494. 1196 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento centralissimo II piano, ascensore, uso ufficio, telefonare 744639. 987 I
AFFITTO a distinto, appartamentino, anche breve periodo. Tel. 60413. 1216 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano, vista, giardino, affittasi. Informazioni tel. 64524. 1263 I
GRADO Pineta - vendesi camera, soggiorno, cucinino, terrazza, riscaldamento, 20.000.000, telefonare, 768.800, mattina. 1229 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO centrale trequattro stanze cerca affitto professionista. Telef. 62617 ore ufficio. 1243 L
APPARTAMENTO salone due stanze o quattro stanze cucina abitabile servizi zona centrale o residenziale cerco urgentemente affitto sei mesi anticipati telef. ore pasti o mattino prima ore 9, 762020. 1147 L
CERCASI stanza da dividere o singola. Cercasi miniappartamento telef. 861581. 1241 L
CERCASI, camera, cucina, bagno, 100 - 120 mila, tel. 764265. 1217 L
LOCALE affitto mq 35 - 40, zona Perugino, Barriera, cercasi. Tel. 824128. 1174 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 800 M
CELLA frigorifero Detroit 6.000 litri ottimo stato pronta per montaggio vendo subito prezzo occasione. Telefonare al 64339 Trieste. 100 M
IMPIANTO stereofonico sintoamplificatore casse giradischi registratore nuovo occasione tel. 568363. 153 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 37872. 1155 N
ACQUISTO quadri tappeti orologi stampe mobili intagliati pianoforti cartoline bastoni lampadari. Tel. 68808. 1209 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, giornali, fotografie, cartoline, libri, porcellane, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili, compero. Telefonare sempre 793972. oppure 767134. 680 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, prezzi agevolatissimi, oro, argento, monete, orologi vecchi! GOLDMARKET, via Roma 20. 1247 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O
LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SOCIETA' leader settore beni strumentali cerca rappresentanti esclusivi per la zona di Pordenone, inquadramento a Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone, inquadramento Enasarco. Telef. per appuntamento orario ufficio 040-744940.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 Coupé, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 Coupé, spider X1-9, 124, 125, Alfa sud, GT Junior. Lancia Fulvia coupé 1,3. Ford Escort, Capri, Taunus. Volkswagen maggiolone, NSU prinz 4L, 1000, TT. Oper Olimpia, Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304. Citroen GS 1220. Renault R6, R12. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 Special, 180. 7 - 1 Q
A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria Chrysler - Simca - Matra - Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Fiat 850 special, 127, A 112, 128, 124 ST, Alfasud, Lancia Fulvia, Mini 1001, Cooper, Volkswagen 1200, Citroen GS 1220, Ford Escort, Capri, Renault 10, GL, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, TI, 1301 S, 1307 Special, Chrysler 2 L automatico, moto Laverda 1000. 998 Q
A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q
A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65. Offre a tutti gli acquirenti di una 131 MIRAFIORI 1 ANNO DI TASSA DI CIRCOLAZIONE PIU' LIT. 110.000 IN OMAGGI. Vetture in pronta consegna PREAUMENTO. Pagamento in 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70; 126 73; 127 72 75 76; 128 berline 69 70 71; coupé 1.1.73; 124 Special 72; 124 spider 1.6.73; Fiat 130 berlina 70 gancio traino impianto gas, 125 68; Alfa Romeo 1,3 Super 71; Alfetta 1.6.75 Citroen Mehari 74; Honda 500 Four 76; KTM 125 74. 883 Q
A.A.A.A. AUTOCCASIONI Romagna 6. Mercedes 350 SLC 72, 280 SL 76, A.R. Alfetta 1800 76; 1300 Super 71, Lancia Beta coupé 1600 76; Fulvia coupé 75, A.R. GTV 2000 76; BMW Turbo 74; Fiat 131 Special 77 76; 128 Moretti coupé 73; X 1/9 74; Peugeot 304 74; Volkswagen pullmino 75; 126 Personal 77; 126 74. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 973 Q
A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, vi attendiamo in via Giulia 10, per presentarvi le novità Fiat con interessantissimi omaggi, e la nostra vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi competitivi. Facilitazioni di pagamento. Visitateci! Tel. 768435. 781 Q
A. PRIVATO vende Fiat 127 metallizzata bellissima telefonare 749555. 1242 Q
A. SUPER occasioni Fiat, 500 L 70, 500 F 69, 128 Giannini, 124 1200, 126. Le nostre offerte della settimana, tre mesi garanzia motore, inoltre uno splendido omaggio. Interpellateci 828156. 147 Q
A 112 Abarth 70 HP aprile 1977 inurtata privato vende telefono 411978. 1179 Q
ALFA Romeo Alfa Sud 1972 ruote lega come nuova vendesi F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q
ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q
ALFASUD '73 perfetta, Alfetta 1800 unico proprietario affarone visibili AUTOAGENZIA ALFA ROMEO JUNIOR 2000, via Piccardi angolo via Gambini. 139 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '76, '73, 2000 '72, GT '72, Giulia Super '67, Alfasud '73, Fiat 128 '70, X 19 '73, 124 coupé '67, 112 '70, 126 '76, '74, '750 furgone '69, Mini '70, '68, Lancia Beta '74, Escort '73, VW '69, Citroen DS '71. 1084 Q
AUTOMOBILI vere occasioni F. Severo 124. Tel. 775133, Dinoconti. Dyane 6 '71. '73, '74, '75, Mehari '73, '77, Fiat 128 berlina '69, '70, '73, Maggiolone '69, '71, Maggiolone '74, Alfa Romeo 1750 '68, '70, '71, Opel Rekord D 21 '73, Peugeot 204 B '73, Lancia Beta coupé 1600, 2000 e tante altre. 5/1 Q
AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Fiat 850 coupé '70, 124 special '70, A 112 E '75, Simca 1100 fam. '75, Alfa Sud '73, Fulvia coupé '68, '73, Lancia Beta 1.8 '74, Beta coupé 2000 cc '77, Opel Manta GTV '77, Alfetta 1.8 imp. gas aria cond. '75, Citroen GS 1220 '74, Mini MK3 '72, Citroen DS 23 cambio automatico aria cond. '73, Moto Guzzi 400 GT '76, Renault R 16 TX '77, R 20 TL '76, R 30 TS '77. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q
DUCATI 125 Scrambler 4 tempi elettronico perfetto vendesi telef. 211375 ore pasti. 1125 Q
FIAT 126 Personal 4 P 1977 km 6000 perfetta, autoradio, lunotto termico vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
FIAT 1500 c, valida, gancio traino, vende privato. Telef. 411281. 1210 Q
FIAT 124 coupé 1400 cc 5 marce '68 ottima, vendesi vera occasione 870.000. Tel. 793455 mattinata. 1248 Q
FIAT 130, automatico, aria condizionata, revisionato, con motore sostituito nuovo. Vende Zagaria, concessionaria, Renault, P.zza Sansovino, 6.
GORDINI 1600, revisionato, occasione, vende Zagaria, concessionaria Renault, Piazza Sansovino, 6. 1219 Q
INNOCENTI Mini 90 1976 I proprietario rossa cedesi anche a rate. F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q
KTM da cross vendo, telefono 816963. 1176 Q
LANCIA Fulvia Montecarlo coupé 1300 1975 I proprietario vendesi Panauto zona industriale tel. 820256. 5-1 Q
MOTOCARRO Guzzi Ercolino, vendesi, tel. 764081. 1218 Q
OCCASIONE R 5 TL pochi km vendo. 754868. 1251 Q
OCCASIONE 127 comfort lusso 3 p. 1050, km 5000. Telefono 813439. 1263 Q
PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 1139 Q
PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 755255 sig. Calnero. 800 Q
PRIVATO vende Alfetta 1800 - '77 18.000 km, prezzo interessante, Tel. 60757. 952 Q
PRIVATO vende Dyane 6 bellissima. Tel. 754868. 1251 Q
PRIVATO vende 126, sedicimila km perfetta. Telefonare 748256.
RENAULT R 5 TL 1977 I proprietario perfetta visibile F. Severo 124 vende Dinoconti. Tel. 775133. 5-1 Q
SIMCA TI 5 porte anno 1977 perfetta et accessoriatissima vendesi contanti causa partenza. Telefonare mattinata 566218.
SCIROCCO 1600 uniproprietario 1976 in garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
VENDESI moto Guzzi 400 GT km 8500 imm. 1976 perfetta con eventuale pagamento dilazionato. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q
VENDESI Lancia Fulvia rally, motore nuovo meccanica perfetta, gommatissima anno '68, lire 780.000. Tel. 825200.
VENDESI Renault 16 TS 16 mila km ad amatore motore, et automatica, telefonare pomeriggio al n. 69280. 1201 Q
500 di 10 anni vendo, va benone possibilmente lire 450.000, tel. 790295. 1197 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza, tel. 60285. 1231 R
CEDESI Cormons avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 0481-60389. 54 R
CENTRALE grande appartamento adibito a pensione familiare cedo. Tel. 790925. 1198 R
SOCIO affari capitale cerco scrivere a Publikompass cassetta n. 40-A 34100 Trieste. 975 R
VENDESI trattoria, via Rapiccio 2, Trieste. 1157 R
VENDESI lavanderia automatica completa di 6 macchine, lavasecco, centrifuga, essiccatore, impianto vapore funzionante. Telefonare 0431 - 80666 Grado. 1240 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.B. IN condominio avanzata costruzione via Baiamonti 3 vendonsi direttamente appartamenti varie grandezze monovani e box con agevolazioni di pagamento e mutui. Telefonare ore ufficio 767422. 754 S
A.A.B. LOCALE affari libero adatto anche negozio 55 mq in via dello Scoglio vendesi direttamente. Tel. ore ufficio 767422. 754 S
A.A.B. MAGAZZINO libero 750 mq zona Campi Elisi vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 767422. 754 S
A.C. LOCALE CENTRALISSIMO piazza San Giovanni occupato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. C 12 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 912 S
A.I. TRISSINO SEMINUOVO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi LIBERO 17.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 974 S
A. ACIT. SOFFITTE occupate stanza cucina e stanza stanzetta cucina 1.500.000, 2.000.000, vere occasioni vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A. ACIT, OCCUPATI vendonsi VIALE SANZIO, 3 stanze cucina centralnafta, box. ORLANDINI 2 stanze soggiorno cucinino. ROIANO 3 stanze cucina soffitta. MADDALENA stanza soggiorno cucinino tutti comforts, ed altri. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810.
ACQUISTEREI appartamento, grande con giardino, o casa zona S. Giusto, Navali, Besenghi. Tel. 797413. 1149 S
ACQUISTO appartamento centralissimo, 1 stanza, cucina, servizi, pagamento contanti, telefonare 61712. 1208 S
AGENZIA Casa Mia vende due stanze cucina bagno completamente rinnovato riscaldamento autonomo 18.000.000 v. Giulia 13 794286. 1250 S
AGENZIA Casa Mia vende locale affari adatto anche ufficio commerciale 800 mq servizi igienici passo carrabile Giulia 13 794286. 1250 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamenti 140 mq da restaurare zone Giardino pubblico, Franca, Roiano prezzi interessanti Giulia 13 794286. 1250 S
APPARTAMENTINI liberi in via Toti e in via Tigor, vendonsi, telefonare 69146, ore ufficio. 1223 S
APPARTAMENTO zona Navali vista 2 camere cameretta cucina bagno 2.o p. giardinetto cantina vendo telefonare 37915 Bonzanini. 1258 S
ARCA Immobiliare vende camera, cucina, bagno 12.000.000. Tel. 772872. 1245 S
ARCA Immobiliare vende 2 stanze, cucina lire 22.000.000. Tel. 772872. 1245 S
ARCA Immobiliare vende due camere, soggiorno, cucinino, bagno, zona Boschetto-Sanzio. 772872. 1245 S
ATTICO silenzioso, soleggiato, centrale, 2 locali, servizi, terrazzone, mutuo vendesi. Tel. 790925. 1197 S
BOX pressi Svevo vendesi tel. 824970. 151 S
CASETTA con giardino, Commerciale, restaurata, 70mq. Cantine, riscaldamento, vende GEOM. SBISA. Tel. 775700. 1221 S
CENTRALE confortevole 3 stanze cucina bagno terrazza 22 milioni. Altro bellissimo completamente rinnovato bistanze servizi riscaldamento. Altro prossima consegna panoramicissimo tre stanze terrazza giardinetto cantina posteggio 42.000.000 telefonare pomeriggio 764589. Amministrazione Crispi 5. 1255 S
COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 1208 S
FABIOSEVERO, zona, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 1208 S
GEOM. Sbisà CERCA per propria clientela casette con giardino, appartamenti recenti periferici, villette. Tel. 775700. 25031 S
GEOM. Sbisà collaborerebbe con IMPRESA nella vendita propri appartamenti. ASSICURASI e RICHIEDESI massima serietà e fiducia. Telef. 775700. 25032 S
GRADO Pineta vendesi bivani - trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S
GRADO Pineta vendesi trivano con vista spiaggia riscaldamento centrale costruzione signorile. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S
GRADO vendesi trivano 90 mq di fronte ingresso principale spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S
LOCALE affari, occupato, vendesi. Tel. 764081. 1218 S
MONFALCONE: CASETTA, 3 camere piccole, cucina, bagno, cantinetta, piccolo orto, tutta restaurata, riscaldamento, vendesi, 14.500.000, telefonare al 44411. 55 S
MONTEBELLO, vendesi villa recente, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, taverna, cantine, box. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 1221 S
MURAT in casa signorile vendesi ammezzato luminoso due camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento tel. 37915 Bonzanini. 1258 S
OCCASIONE vendo 500 '72, 35 mila km perfetta, unico proprietario, Audi 80 1300 '73, perfetta trattabile, 124 sport coupé 1600 '70. Tel. 774257 - 414396.
OPICINA, ville bifamiliari, in costruzione con giardino proprio. DUINO MARE ville singole con spiaggia privata e parco, pronta consegna, vende AGENZIA SIT, telefono 69146. 1223 S
OPICINA TERRENO con progetto approvato, per villa singola, mq 1000, vende AGENZIA SIT, telefono 69146. 1223 S
OTTIMO affare: vendesi ultime due villette in costruzione zona Muscoli di Cervignano del Friuli, circa mq 200, mutuo dal 50 al 75%, possibilità dilazioni. Telefonare: (0431) 80641. 900 S
PANORAMICO, ultimo piano recente, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, inizio Capodistria, vende Geom. SBISA' tel. 775700. 1221 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

PRESSI villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in panlazzina dotati tutti confort, garage, giardino, vende direttamente impresa, prezzi bloccati '76. Mutuo fondiario ventennale, tel. 60725. 149 S
ROSSETTI, vendesi ultimo piano ascensore, quattro camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, Geom. SBISA', tel. 775700. 1221 S
SERVOLA, prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento a metano, vende 4.900.000, contanti, saldo mutuo ventennale accordato. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 1208 S
SISTIANA, appartamenti in villa, completamente indipendenti, giardino proprio, rifiniture lussuose, vende direttamente impresa, pronta consegna. Tel. 64320. 890 S
TERRENO con progetto approvato, zona Prosecco, vende Immobiliare Stima. Tel. 211441. 875 S
ULTIMI appartamenti, zona Artemisio, splendida vista golfo, rifiniture lussuose, vende direttamente impresa. Tel. 64320. 890 S
VENDESI appartamento via Montecucco 4 primo piano, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 balconi. Telefonare 0431-80666 Grado. 1240 S
VENDONSI locali liberi paraggi stazione. Tel. 744639. 987 S
VIA SORGENTE 3 appartamento camera camerino cucina wc libero 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO dalle 10.30 alle 12.30, informazioni tel. 750777. 131 S
VIA S. FRANCESCO, 9, 1 appartamento libero, adatto anche USO UFFICIO ed ultimi appartamenti occupati sui 100 mq, PREZZI CONVENIENTI, assistenza legale gratuita anche dopo contratto, facilitazioni di pagamento, vende AGENZIA SIT, telefonare 69146. 1223 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade (BL), tel. 0437-50180, affitta appartamenti settimane bianche. 1130 T
DOBBIACO centro affitto alloggio nuovo 4 posti letto tel. 418396. 148 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

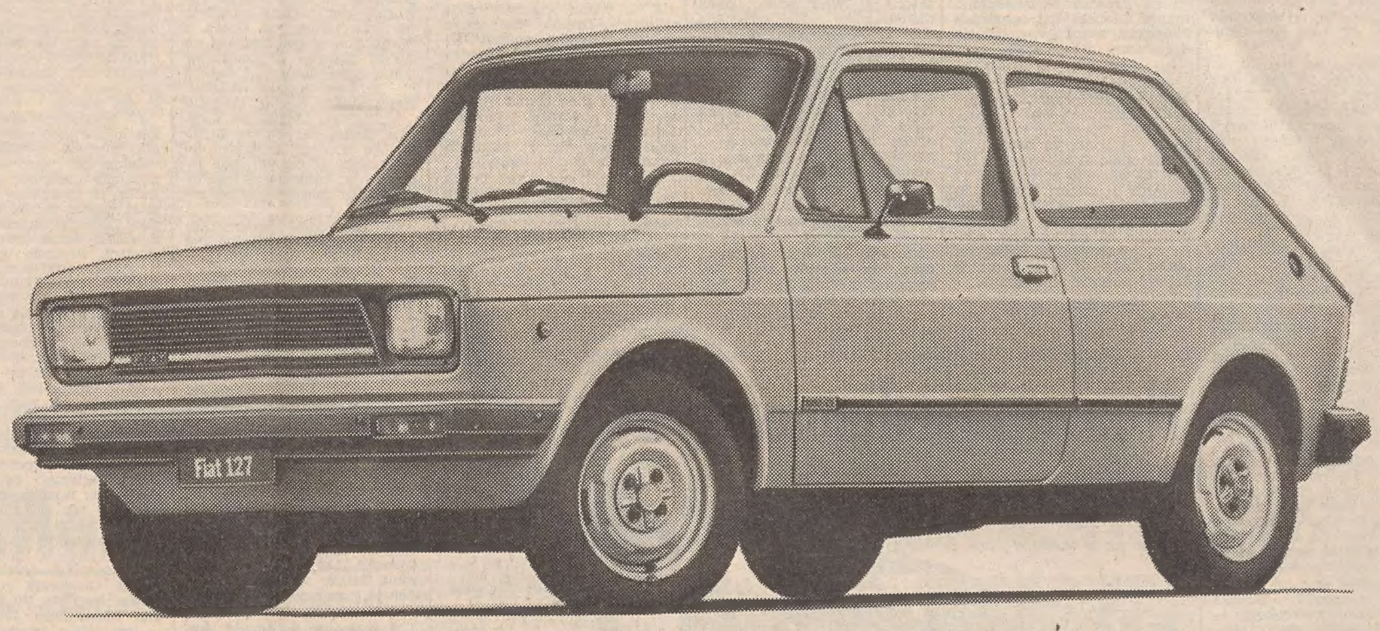
CUCCIOLI pastori tedesco, vendonsi, tel. 792049. 1215 W
PASTORI tedeschi razza purissima con pedigrée mesi 3 telefono 211610. 1202 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE palombara attrezzata, elmo, corazza, scarpe da palombaro vendonsi, occasione. Telef. 759388 dalle 12 alle 16 tutti i giorni. 800 Z
OCCASIONISSIME Roulottes Roller diverse misure a partire da 1.500.000. Telefonare Monfalcone 72753. 52 Z
ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z
ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fino esaurimento. Concessionaria Elnagh, Opicina, Carsia 51. Telefono 211610. 1202 Z
SCAFI «Cigalimbertinetti», Rio, Starcraft, Bostonwhaler, Derive «Alpa»; Carrelli traino, ganci. Adriaboats, Riva Grumula. 1045 Z

Nuova 127 "1050" Confort Lusso

stesso consumo, stessa autostrada di una "900" cc.



Questa nuova versione che si è affiancata alla classica 127 "900", sta conquistando altre categorie di automobilisti: i più esigenti.

Il motore "1050" è più potente e più silenzioso. Assicura maggior ripresa e maggiore elasticità di marcia.

Con la 127 "1050" Confort Lusso ti accorgi di essere su una vettura di classe e categoria superiore per **finiture, confort, eleganza.**

Fiat 127. Sempre la più venduta in Europa. FIAT

La 127 come tutte le automobili Fiat, viene consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con rateazioni Sava e Savaleasing